Anno 96 - Numero 105

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 4 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 50; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 20

Neppure con la maggioranza della metà più uno (428) s'è potuto eleggere il Capo dello Stato

Nullo anche il 4° scrutinio: Segni 354 voti, Saragat 321
Intensi colloqui e trattative per la votazione di oggi

Ieri il ministro degli Esteri sarebbe stato eletto se tutti i democristiani avessero votato per lui - Invece un centinaio si sono schierati, in contrasto con le direttive del partito, per Gronchi (45), per Piccioni (40) e per Fanfani (6) - Dopo i risultati Zaccagnini ha dichiarato a nome della dc: continueremo a sostenere la candidatura Segni - Egli sarà oggi l'unico candidato certo - E' probabile che si ripresenti anche Saragat, ma una parte dei socialisti gli rimane ostile - Nenni stamane vedrà i rappresentanti dei partiti governativi e riferirà al suo gruppo - Forse la votazione odierna non sarà decisiva, si potrebbe ricorrere ad un sesto scrutinio nella giornata di domani

Incontri fino a tarda notte

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 maggio.**

Fumata nera anche dopo la quarta votazione, ciò che non era avvenuto mai. Rispettivamente nel 1948 e nel 1955 Einaudi e Gronchi furono infatti eletti al quarto scrutinio per il quale è sufficiente la metà più uno dei voti. Tanto Einaudi che Gronchi la superarono largamente, ciascuno alla propria occasione, mentre oggi Segni è risultato ancora «sotto» di 74 voti, e Saragat, secondo candidato in lizza, di 107. Che l'uno o l'altro dei due candidati paralleli possa raggiungere domani il *quorum* minimo stabilito, è cosa che non dipende da una eventuale evoluzione autonoma degli orientamenti dei gruppi di votanti: è necessario che intervengano negoziati ed accordi precisi da stipulare fuori dell'aula. A tali trattative, nella speranza di una intesa, è stato dedicato il tardo pomeriggio di oggi, la sera e parte della notte. Continueranno forse anche domani, senza una certezza assoluta di riuscita.

I dorotei hanno tenuto duro sulla candidatura di Segni, sulla quale sono riusciti a raccogliere 13 voti in più, rispetto ai risultati di ieri. E' un progresso modesto, ma in qualche modo indicativo di un possibile inizio di sgretolamento o di stanchezza nelle file dei democristiani dissidenti, sindacalisti, basisti, fanfaniani eccetera. E' quanto basta, in ogni modo, per confermare i dorotei nelle loro decisioni di lotta ad oltranza, e infatti da stamane essi hanno continuato ad esercitare forti pressioni sull'on. Moro segretario del partito e sul presidente del gruppo parlamentare Zaccagnini, incitandoli a non deflettere dalla candidatura Segni.

Moro questa mattina è stato cinto d'assedio e minacciato, e a propria volta avrebbe risposto con minacce. Con proposito e a scopi che non si riesce a capire se siano effettivi o di semplice uso propagandistico, sono state difatti diffuse voci drammatiche: dorotei, coltivatori diretti, scelbiani e andreottiani dichiarerebbero guerra aperta al governo di centro-sinistra se la candidatura Segni dovesse venire abbandonata, e anzi i ministri della corrente dorotea si dimetterebbero provocando una crisi governativa immediata. A propria volta Moro avrebbe minacciato di dimettersi dalla segreteria del partito, qualora i gruppi parlamentari gli dovessero negare solidarietà al momento in cui si rendesse necessario rivedere l'atteggiamento della dc.

In altri termini, Segni è la posta di un gioco che potrebbe risolversi con la caduta del governo e l'apertura di una crisi nella stessa dc. A parte le voci drammatiche fatte circolare a scopo di intimidazione, argomenti di questo genere sono stati effettivamente invocati in una lettera inviata all'on. Zaccagnini da parlamentari dorotei e della corrente bonomiana dei coltivatori diretti. Ne è stato discusso apertamente in una riunione del comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera, conclusa con l'affermazione perentoria di Zaccagnini: «Il direttivo deve considerarsi mobilitato in permanenza per assecondare la riuscita del candidato della dc».

Andati in aula, i democristiani delle correnti di maggioranza hanno difatti continuato a votare, compatti, per Segni, mentre tra quelli delle correnti di minoranza si manifestava qualche cedimento. Restava indenne la candidatura di Gronchi, rafforzata anzi di un voto, ma ne perdeva 11 quella di Piccioni, che appare essere del resto una candidatura schermo, usata dal fanfaniani a propria copertura. Di questo cedimento si avvantaggiava Segni, ed una certa perplessità si insinuava nelle file dei sindacalisti, favorevoli a Gronchi.

Essi vedevano il pericolo che, continuando Segni a rafforzarsi, diventasse impossibile compiere il grande rovesciamento di tattica che dovrebbe condurre ad una candidatura Gronchi sostenuta dalla massa della dc come soluzione di uscita dallo sterile confronto Segni-Saragat. Se il confronto non dovesse dimostrarsi veramente sterile, nessun cambiamento di rotta sarebbe infatti immaginabile. Di qui la ipotesi di una manovra sottilmente ingegnosa: fare convergere i voti delle minoranze democristiane sul nome di Saragat per rafforzarne provvisoriamente la candidatura, e così provocare il contemporaneo ritiro di ambedue i concorrenti paralleli. Una soluzione Gronchi, o Fanfani, sarebbe quindi stata possibile.

Si tratterebbe di una manovra arrischiata, perché molto scoperta, le cui difficoltà sono obbiettivamente aumentate dal fatto che la candidatura Saragat si è dimostrata meno stabile di quanto sperassero i suoi sostenitori. Questa mattina si è riunita la direzione del psi e successivamente l'assemblea dei gruppi parlamentari, ai quali Nenni ha prospettato la necessità di essere compatti sul nome di Saragat: «Non dobbiamo giudicare in base a sentimenti o risentimenti ma operare una precisa scelta politica (....) occorre assicurare al Quirinale un uomo che creda nell'esperimento politico in corso, che abbia cura della difesa dei valori laici dello Stato (....) che garantisca equilibrio in politica estera (....) non dimentichiamo che dal nostro atteggiamento dipenderà l'orientamento futuro degli altri gruppi».

A queste e ad altre calorose esortazioni dello stesso genere, la direzione e l'assemblea socialista hanno risposto con unanime promessa di compattezza e disciplina. Anche Vecchietti e Basso, salvo riserve pregiudiziali di carattere politico generale, si sono impegnati a votare per Saragat, e una dichiarazione formale in questo senso è stata resa pubblicamente nota, in forme solenni non disdicevoli allo storico giuramento di Pontida. Per conseguenza, Saragat avrebbe dovuto contare oggi per il quarto scrutinio su una massa di 350-360 voti, sempre insufficienti a fargli ottenere la maggioranza assoluta di 428, ma capaci di fargli raggiungere, se non superare il concorrente Segni.

VOTAZIONI	4° scrutinio (votazione di ieri)	3° scrutinio (ultima votazione di mercoledì 2 maggio)
Parlamentari elettori	854	854
Quorum richiesto per essere eletti	metà dei voti 428	due terzi dei voti 570
Schede bianche	26	46
Segni (dc)	354	341
Saragat (psdi)	321	299
Gronchi (dc)	45	44
Piccioni (dc)	40	51
Condorelli (destra)	38	—
Merzagora (dc)	11	13
Fanfani (dc)	6	1
Campilli (dc)	1	—
Terracini (pci)	1	3

I socialisti, viceversa, non hanno tutti unanimemente rispettato l'impegno pubblico: nel segreto dell'urna sono ancora cadute dalle loro mani numerose schede bianche, e perciò Saragat che avrebbe dovuto avanzare di almeno una cinquantina di voti rispetto allo scrutinio di ieri, ne ha ricuperati soltanto 22, passando da quota 299 a quota 321. Ieri le schede bianche, probabilmente tutte socialiste, erano state 46 e questa sera sono ridotte a 26: lo scarto appare indicativo, corrispondente in modo quasi esatto al recupero compiuto da Saragat.

Questo peraltro sembra lo sforzo massimo possibile al candidato socialdemocratico, dato l'atteggiamento tentennante dei socialisti, che subito dopo i risultati del quarto scrutinio parevano considerarsi affrancati da ogni impegno ulteriore.

«Difficilmente riusciremo a mantenere la stessa pressione sui nostri», ha confessato l'on. Basso dopo l'esito infelice della prova di disciplina tentata dal gruppo socialista, e la prospettiva di negoziati con gli altri gruppi si profilava quindi in una condizione sfavorita in partenza per il psi: di fronte a una dc tuttora ufficialmente compatta attorno ad un candidato, il psi difatti si presenterà nella situazione di debolezza di chi abbia già abdicato al proprio.

Le trattative, d'altra parte, hanno avuto inizio anche prima della votazione nell'aula. Questa mattina, verso mezzogiorno, Moro ha avuto un colloquio alla Camilluccia col segretario del pri on. Reale e col vice-segretario del psdi dott. Tanassi. Poco dopo mezzogiorno, Moro ne ha riferito a piazza del Gesù ai presidenti dei gruppi democristiani Zaccagnini e Gava, che ha poi rivisto nel pomeriggio a Montecitorio, mentre Saragat si incontrava con La Malfa, Tanassi e Reale. La Malfa, d'altra parte, aveva avuto un colloquio con Gava e Zaccagnini. A questo punto, dopo i contatti orientativi, sono cominciati i colloqui di maggiore impegno, per l'esame da compiere della situazione dopo il voto e per le deduzioni che era opportuno trarne.

Si riunivano i parlamentari socialdemocratici, si riuniva la direzione del psi, e fra le due assemblee muovevano in funzione di ambasciatori ed esploratori l'on. Reale ed il dott. Tanassi. Arrivavano alla sede del gruppo socialista, e Nenni sospendeva la riunione dei suoi per ricevere gli ospiti, alle sette e tre quarti. Gli ospiti informavano che Saragat non intendeva prendere decisioni di nessun genere, né iniziative, se non nel caso che socialisti e repubblicani a propria volta, per proprio conto, non avessero ritenuto di modificare il loro atteggiamento: «Ci rivedremo domani», ha concluso Reale.

I socialisti decidevano allora di tornare a riunirsi domattina, alle dieci i componenti della direzione e a mezzogiorno i parlamentari: «Abbiamo esaminato questa sera — informavano — i risultati del quarto scrutinio, cercando di estrarne il significato politico, formulando tutte le ipotesi per le votazioni successive. Abbiamo intanto incaricato Nenni di avere uno scambio di idee coi rappresentanti degli altri partiti della alleanza governativa. E Nenni poi ci informerà».

A queste decisioni interlocutorie dei socialisti, corrispondono atteggiamenti più precisi della dc. Dopo la quarta votazione, Moro ha parlato per quasi un'ora con Gava e Zaccagnini, Scaglia e Salizzoni, rispettivamente presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera e vicesegretari della dc, poi con Forlani e con Donat-Cattin, rispettivamente della corrente fanfaniana e sindacalista. Dalla corrente della base ha ricevuto una lettera, con le firme degli onorevoli Sullo, Ripamonti, Negrari, Scarlato, Misasi e Galloni, che gli chiedono la convocazione della direzione e dei gruppi del partito prima della quinta votazione. Ma intanto si era già riunito il comitato direttivo del gruppo parlamentare della Camera, ed alla fine, dopo tre quarti d'ora di dibattito, il presidente Zaccagnini dichiarava: «Il candidato della dc continua ad essere l'on. Segni», ciò che valeva a dire che di altre riunioni di partito non si poneva nemmeno la necessità.

Sembra del resto, ad ascoltare le voci di stasera, che Moro avrebbe già invitato socialdemocratici e repubblicani ad appoggiare la candidatura di Segni, «irrinunciabile» per la dc. Proposte esterne venute alla dc per una concentrazione di voti su Gronchi e su Fanfani o su Piccioni, sarebbero già state fatte cadere. Moro andrebbe dicendo a tutti i suoi interlocutori che tutte queste candidature di compromesso sono bloccate da un veto dei dorotei, e sparge anzi le migliori assicurazioni circa gli intendimenti di Segni: egli non bloccherebbe affatto, una volta eletto, il ventilato decreto-catenaccio sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, si impegnerebbe anzi fin da ora ad un messaggio presidenziale di pieno favore per il centro-sinistra, indurrebbe i suoi sostenitori a favorire la politica generale del governo, e prometterebbe anzi compensi sostanziali ai socialdemocratici (il portafoglio degli Esteri, ad esempio, all'on. Saragat).

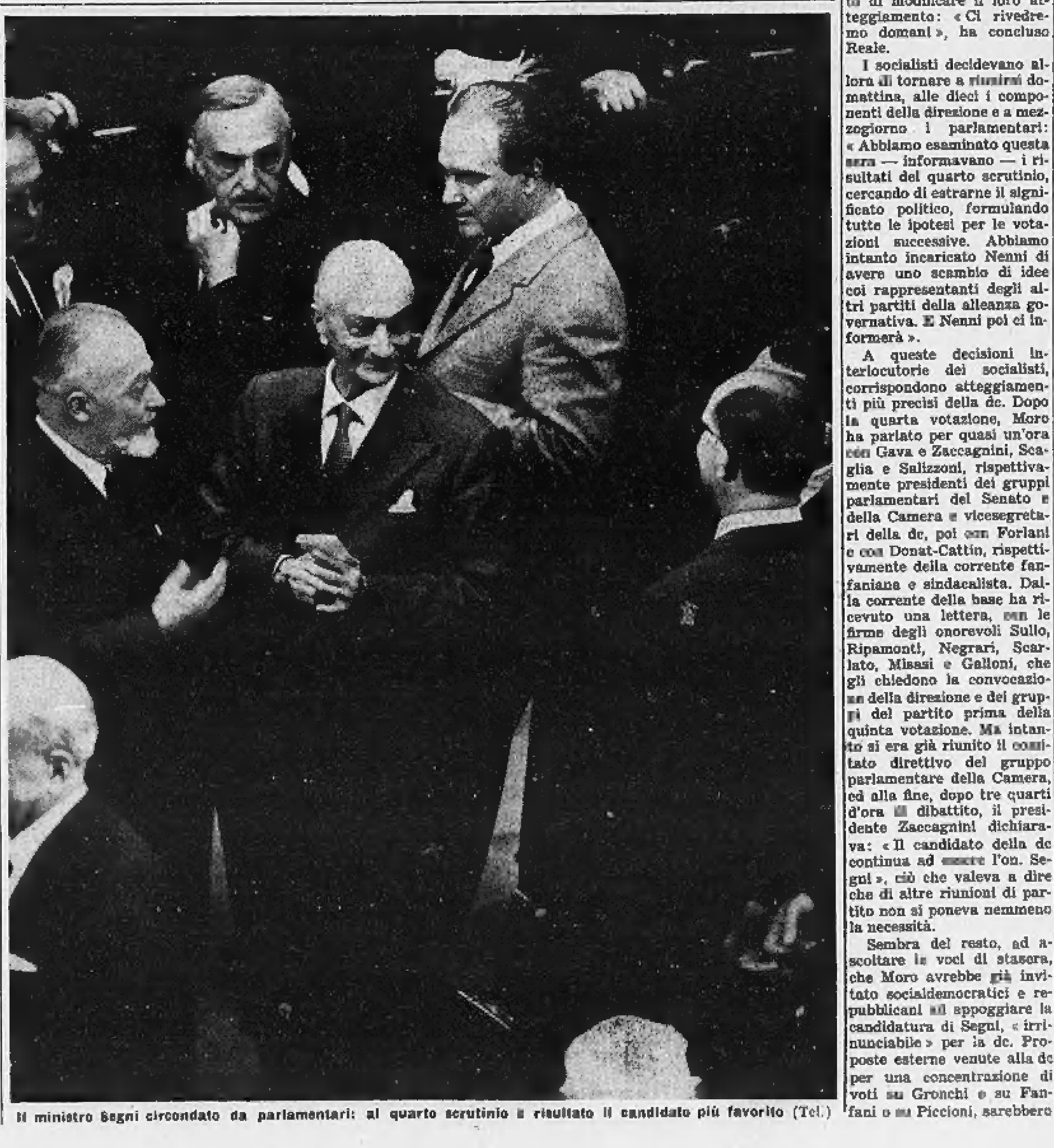
Era corsa la voce, in questa atmosfera di negoziazioni e compromessi e scambi di favori, che i segretari dei quattro partiti democratici di sinistra, dalla dc al psi, avrebbero tenuto questa notte una seduta comune. La riunione, se vi sarà, sembra che invece sia rinviata a domattina, ma sembra pure che non possa condurre a risultati positivi, e che pertanto la quinta votazione del pomeriggio di domani sarà ancora affrontata allo scoperto. Le previsioni della notte sono quindi che i socialisti, per fronteggiare le incertezze voteranno ancora a favore di Saragat, facendo anche del quinto scrutinio una consultazione di sondaggio.

Il sondaggio dovrebbe consistere essenzialmente sul contegno della sinistra democristiana che attualmente è divisa tra Piccioni (cioè Fanfani) e Gronchi. Si vorrebbe vedere il tramonto definitivo di Fanfani e una concentrazione di voti su Gronchi che potrebbe venire riproposto come candidatura di ricambio. Ma occorrerebbero almeno un centinaio di voti dei quali disporre subito: e non sono sicuri.

Vittorio Gorresio



Il presidente della dc Piccioni depone la sua scheda nell'urna alla quarta votazione



Il ministro Segni circondato da parlamentari: al quarto scrutinio è risultato il candidato più favorito (Tel.)

Tensione nell'aula di Montecitorio mentre si faceva lo spoglio delle schede

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

Pubblico molto più numeroso questo pomeriggio in tutte le tribune di Montecitorio per assistere alla quarta votazione per l'elezione del presidente della Repubblica. Sempre in gran numero le signore, molte delle quali in abiti primaverili di colore chiaro, mentre quasi del tutto assenti i diplomatici. Nell'aula consueta animazione di capannelli e di conversazioni durante la votazione, mentre nel transatlantico si poteva notare una accentuata tensione rispetto a ieri e un certo nervosismo. Pur se le informazioni in possesso dei parlamentari davano per scontato un risultato nullo anche al quarto scrutinio, fin da oggi era presente in tutti l'apprensione che un qualsiasi avvenimento improvviso potesse far pendere la bilancia a favore dell'uno o dell'altro candidato, specialmente adesso che, dopo il terzo scrutinio, è sufficiente per l'elezione la maggioranza assoluta di 428 voti.

La «chiama» si è protratta dalle ore 16 alle 17,10 quando è cominciato lo spoglio. Una novità rispetto a ieri: sul banco della presidenza, sul lato dove siede Merzagora accanto a Leone, è apparso un piccolo apparecchio, un monitor, che permetterà ai due presidenti di seguire la posizione dei vari candidati man mano che le schede vengono estratte, lette e catalogate.

Quando è cominciata la lettura delle schede, tutta una prima serie di voti è andata a Saragat, poi è venuto fuori Segni, ancora Segni, le sorti si sono pareggiate, poi le schede hanno cominciato a distribuirsi in modo uniforme: una a Saragat, una a Segni, due a Saragat, due a Segni. Ogni tanto il duello tra Saragat e Segni veniva interrotto da qualche voto per Gronchi, per Piccioni o per il cardiologo Orazio Condorelli (non parlamentare, candidato dei missini e dei monarchici). Sul centinaio di voti Saragat cominciava a prendere quota e distaccava Segni di una decina di punti. Ogni tanto venivano delle intere serie a favore di Segni, ma Saragat subito ristabiliva la distanza. Era chiaro ormai che su Saragat erano confluiti anche i voti, non in blocco però, della sinistra socialista che ieri al secondo e al terzo scrutinio aveva votato scheda bianca. Le posizioni di Segni e di Saragat rimanevano inalterate fino alla metà dello scrutinio. Poi Segni riguadagnava terreno, affiancava Saragat a quota 217 e lo superava distaccandolo rapidamente di una ventina di voti. Il leader socialdemocratico ha ridotto il distacco sul finale, ma lo scarto era ormai di oltre trenta voti.

Terminato lo spoglio, seguito in grande silenzio da tutta l'assemblea che, Ministri compresi, segnava e calcolava i voti, c'è stato il consueto confronto dei computi tra i segretari. Alle 17,50 Leone ha letto i risultati:

Presenti e votanti 843
Maggioranza 428 (metà più uno rispetto agli 854 aventi diritto al voto)
Segni (dc) 354
Saragat (psdi) 321
Gronchi (dc) 45
Piccioni (dc) 40
Condorelli 38
Merzagora 11
Schede bianche 26
Voti dispersi 8
I voti dispersi sono andati: 6 a Fanfani, uno a Campilli (dc), uno a Terracini (pci).

Non essendo stata raggiunta la maggioranza da nessun candidato, ha detto Leone chiudendo la seduta, i parlamentari sono convocati per domani alle ore 16 per il quinto scrutinio.

Nel Transatlantico le discussioni sono durate per un'altra ora e mezzo, poi lentamente il palazzo si è vuotato e fatto silenzioso. Domattina, tra riunioni di gruppo e conversazioni sulle varie possibilità, Montecitorio tornerà animatissimo in attesa della votazione fissata per il pomeriggio.

Fausto De Luca

CRONACA CITTADINA

Esami per i professori

Sembrava di assistere alle prove di maturità

Orali per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie - Candidati tra i 24 e i 48 anni, con famiglia - Vecchie domande, sempre uguali - E anche qualche risposta sbagliata - Livello mediocre, incapacità di staccarsi dal nozionismo

Si svolgono in questi giorni gli esami orali di abilitazione all'insegnamento nelle medie inferiori e superiori. I concorrenti rimasti in lizza, dopo gli scritti di febbraio, sono 117, in maggioranza donne. L'età media è sulla trentina, ma ci sono candidati con 47-48 anni e qualche ragazza da poco laureata tra i 24 e i 25. Parecchi gli sposati; alcuni hanno due o tre figli.

L'abilitazione è uno scalino per arrivare alla cattedra. Chi sono questi uomini e donne con le braccia cariche di libri, gli occhi stanchi per lunghe veglie, la stessa emozione dei ginnasiali al loro primo esame? Gente che insegna da anni nelle scuole private, o che torna alla scuola dopo una parentesi di impieghi diversi (c'è il galoppino di un onorevole, il funzionario di un ente riforma, la segretaria di una mutua). O giovani ancora pieni di speranze.

Attendono il nuovo giudizio. Se saranno promossi, tra pochi giorni riprenderanno i libri per prepararsi al concorso per cattedre. C'è sempre da ricominciare l'assalto a programmi troppo vasti, a nozioni male assimilate che si dimenticano presto. Lo scopo? Un miglioramento economico: passare dalle 40-45 mila lire mensili degli istituti privati alle 55-65 mila della scuola pubblica, ma con la certezza degli scatti d'anzianità e un giorno della pensione.

«Mi sembra di essere di nuovo alla maturità — sospira una candidata (37 anni, il marito invalido e tre figli) — *prove su prove. Finiremo mai di dare esami?».* Aggiunge un'altra: *«Almeno si potesse affrontare subito il concorso; questa tappa intermedia è inutile».*

L'ascesa verso il traguardo della cattedra è lenta, sfibrante. Chi attende di essere chiamato al tavolo della commissione, ha imparato dure lezioni dalla vita. Sa come si divide il tempo tra le cure dei figli e i compiti da correggere e l'esame da preparare. Oppure tra un impieguccio da quattro soldi e lo studio notturno.

Siamo in un'aula a pian terreno di una scuola elementare. Si respira l'atmosfera di tutti gli esami. I commissari sono comprensivi: un noto latinista, un professore più giovane dei suoi esaminandi, un altro dai modi sbrigativi. Infine il presidente, anziano, saggio e ricco di pazienza.

«Mi parli dei moti del '21 in Piemonte». Conosciamo questa domanda. L'abbiamo sentita rivolgere all'esame di quinta; alla maturità; all'università. Adesso qui. Sempre gli stessi quesiti, a qualunque età della vita. *«Mi dica come era divisa l'Italia dopo il Congresso di Vienna».* E parlano: del feudalesimo, di Carlo Magno, delle satire di Orazio, del Giappone, della configurazione della Liguria, della Persia, del pessimismo del Foscolo, del petrolio americano.

I candidati, lo ripetiamo, quasi tutti insegnano. Un grosso bagaglio di nozioni dovrebbe già essere in loro possesso. Perché sondarli ancora? Perché non limitare la prova alla «lezione pratica» che invece occupa così breve tempo nell'economia dell'esame? Il dubbio ci viene chiarito subito: i commissari tentano di staccare i candidati dall'arido nozionismo e farli spaziare con il frutto delle loro esperienze e delle letture.

Di rado l'impresa riesce. Anche se sulla cattedra hanno acquistato più disinvoltura, difficilmente gli esaminandi riescono a dimostrare di essersi affrancati dalle pagine scritte. E come potranno insegnare a vivere ai loro ragazzi? Viene da pensare, con tristezza, che questi professori di domani saranno sì diligenti, conosceranno anche bene la materia, ma non riusciranno a svecchiare la scuola e a farne quello che tutti vorremmo: uno strumento per la formazione delle nuove generazioni.

Cade, ogni tanto, qualche errore. Ma non ha molta importanza. Colpisce piuttosto il modesto livello medio, l'incapacità di prendere il volo. E' questo che vieta a una candidata, che conosce bene i Sepolcri, d'indicare anche una sola delle opere poetiche pre-romantiche inglesi; o a un'altra di esprimere un proprio giudizio sul coraggio di Cicerone; o a una terza di interpretare le esigenze avanzate dai «vociani».

L'orario di lezione è finito per gli scolari che si ammassano nell'atrio della scuola e cercano di spiare i professori tra le vetrate della sala d'esame. *«Maxima debetur puero reverentia»,* dice il latinista citando Giovenale. Prosegue, con intenzione: *«E' un concetto che va tenuto presente da chi sta per intraprendere la carriera dell'insegnamento».* L'invito alla discussione è chiaro, ma la candidata non lo accoglie. *«Le satire di Giovenale* — sussurra — *sono sei». «Sedici* — corregge il professore dai modi sbrigativi — *lei si confonde con Plinio».* E l'esame, melanconicamente, ripiega sulla scienza imparata dai libri.

Riso burro e olio nei negozi presto a prezzo di calmiere

I commercianti di generi alimentari hanno deciso di fronteggiare la concorrenza dei supermercati costituendo un Consorzio per gli acquisti collettivi. L'iniziativa, com'è noto, era allo studio da tempo: [illegible] ieri sera il Sindacato ortofrutticoli ha preso gli ultimi accordi in una riunione del direttivo svoltasi in via Massena. L'annuncio verrà dato nei prossimi giorni con la pubblicazione del listino dei prezzi.

Per ora il Consorzio acquisterà riso, burro e olio, che i dettaglianti potranno mettere in vendita a prezzo unico, di calmiere; se poi l'iniziativa si affermerà, il numero dei prodotti verrà aumentato. Incoraggiante è l'esempio d'Ivrea dove gli acquisti collettivi e la vendita a prezzi controllati sono in corso da alcuni mesi. Il successo ottenuto per i prodotti alimentari ha indotto quell'Associazione commercianti ad estendere l'iniziativa al settore abbigliamento.

Al Consorzio torinese ha dato l'adesione la maggioranza dei negozi di generi alimentari.

Il Municipio assume la gestione del servizio raccolta dei rifiuti

Un accordo fra l'Urbiochimica e il sindaco - Il passaggio delle consegne avverrà con un decreto del prefetto per pubblica utilità - L'impresa ha pagato gli arretrati al personale, che oggi dovrebbe riprendere il lavoro



Sono bastati due giorni di sciopero: le immondizie hanno invaso i cortili delle case

I dirigenti dell'Urbiochimica hanno avuto ieri un colloquio con il sindaco ing. Anselmetti per l'esame della situazione dell'azienda. Al termine il sindaco ha dichiarato: *«Stiamo studiando che cos'è possibile fare per garantire questo importantissimo servizio alla cittadinanza. E' probabile che il Comune debba subentrare nella gestione della società».*

E' quasi certo che stamane il presidente dell'Urbiochimica presenti al sindaco una lettera contenente la richiesta ufficiale di intervento del Municipio. *«La società* — ci è stato detto — *farà domanda al Comune affinché rilevi l'azienda».* L'operazione di trapasso, secondo quanto risulta, potrebbe avvenire abbastanza rapidamente. E' sufficiente che il prefetto emetta un decreto per ingiungere al Municipio di assumere il servizio che deve essere considerato «di pubblica utilità».

Al momento del passaggio delle consegne si stilerebbe un «verbale di consistenza degli impianti» che servirebbe poi di base per stabilire la cifra da corrispondere alla società. Per quanto riguarda i deficit di gestione avuti sinora sembra che i dirigenti dell'Urbiochimica abbiano assicurato *«che li assumeranno interamente a loro carico».*

In questo modo sarebbe risolto il problema di fondo dell'Urbiochimica che, da quando è sorta, ha sempre avuto una vita stentata perché le spese di gestione superano il canone pagato dal Municipio.

Per quanto riguarda la questione contingente dello sciopero del personale sembra che gli operai e gli assuntori (proprietari dei 52 autocarri scoperti che raccolgono la spazzatura in periferia) oggi riprendano il lavoro. La direzione dell'Urbiochimica, che l'altro ieri ha già pagato tutte le spettanze agli operai ed agli impiegati, stamane corrisponderà il mese di arretrati dovuto agli assuntori.

Eliminato quest'ultimo motivo di contrasto si spera che le maestranze riprendano la normale attività. E' urgente sgombrare i ripostigli delle case dalla spazzatura. Sono stati sufficienti due giorni di sciopero per provocare inconvenienti gravi. Numerosi cittadini e amministratori di stabili ieri ci hanno telefonato per segnalare che la spazzatura aveva intasato le canne di caduta e raggiungeva il secondo ed il terzo piano. Proteste sono giunte da tutti i rioni.

Nel pomeriggio abbiamo compiuto un lungo giro per la città. In molti quartieri la situazione appariva veramente preoccupante. Le immondizie uscivano dalle bocche degli scarichi e rigurgitavano nei cortili; dai cumuli si levava un tanfo nauseabondo. Indicare indirizzi è inutile, si elencherebbero quasi tutti i quartieri popolari, specialmente gli alti palazzi con numerosi alloggi. Alcuni ristoranti ed alberghi hanno provveduto al trasporto dei rifiuti con mezzi propri. Negli ospedali, per evitare che la spazzatura si ammucchiasse, è stata bruciata nelle caldaie.

Per consentire un rapido ritorno alla normalità, se necessario, ai lavoratori dell'Urbiochimica si affiancheranno da oggi squadre di spazzini municipali. Sull'Urbiochimica i consiglieri democristiani Fantino, Manni e Bodrato hanno presentato al sindaco una interrogazione «per conoscere quali iniziative sono state prese o si intende prendere per risolvere definitivamente l'annoso problema».

Convegno di architettura — Domenica e lunedì nella sala della Galleria d'arte moderna si svolgerà un dibattito sul nuovo ordinamento della Facoltà di architettura. Parlerà il prof. Benevolo.

I dipendenti saliranno a ottomila

Presentato oggi in Giunta il nuovo organico comunale

L'80 per cento del personale fuori ruolo sarà assorbito; carriera e promozioni per merito - Previsti aumenti del 10-15 per cento sui salari

Nella riunione di stasera, verrà presentato alla Giunta comunale il nuovo regolamento organico. Lo ha annunziato ieri il sindaco, ing. Anselmetti. *«L'assessore Fanton ha consegnato in anticipo sul previsto i progetti elaborati dagli uffici e l'organico è pronto. Naturalmente si tratta soltanto di una prima bozza. Ne abbiamo esaminato la struttura, insieme con l'assessore e i funzionari. Faremo ogni sforzo perché tutto si svolga nel minor tempo possibile».*

Quali saranno le caratteristiche principali del nuovo organico? *«La carriera e le promozioni dei dipendenti si baseranno essenzialmente sul merito e sulla capacità personali, per mezzo di concorsi pubblici ed interni»,* ci ha risposto il sindaco. Ed ha aggiunto: *«Anche dopo aver regolarizzato la posizione dei fuori ruolo, Torino resterà fra le grandi città italiane quella con il minor numero di personale. Questo perché riteniamo che, con una razionale organizzazione dei quadri, si possa garantire l'efficienza dei pubblici servizi senza sovraccarico ed inutili oneri di bilancio».*

Il nuovo organico interessa 7300 dipendenti, di cui un migliaio circa avventizi. Quello finora vigente, approvato nel '51 quando Torino contava 721.796 abitanti, prevedeva un massimo di 8 mila dipendenti. E quello nuovo? *«Arriverà gradualmente a 8 mila circa»* ci ha detto l'assessore comm. Fanton. Poi ci ha confermato che le due conquiste più importanti sono rappresentate *«dall'assorbimento del personale fuori ruolo, nella misura dell'80 % circa, e dalla norma che le assunzioni si faranno d'ora innanzi per concorso, garantendo il giusto riconoscimento delle singole capacità».*

I miglioramenti economici porteranno ad un aumento di salario e di stipendio per tutte le categorie, che potrà andare dal 10 al 15 % e che realizzerà il richiesto adeguamento con gli altri settori di lavoro. *«I dipendenti beneficeranno inoltre di un maggiore sviluppo di carriera»* ha dichiarato il comm. Fanton *«ed avranno riconosciute le giuste qualifiche. Non si faranno più assunzioni indiscriminate, sotto il nome generico di salariati, salvo che per gli spazzini e manovali; gli altri avranno tutti la qualifica dovuta alla loro specializzazione».*

Oggi, in Giunta, il comm. Fanton consegnerà ai colleghi i progetti particolari che interessano i rispettivi assessorati. Lunedì prossimo, in Consiglio comunale, risponderà agli interventi fatti dai consiglieri nell'ultima riunione dedicata ai problemi del personale. In seguito, sulla base dei suggerimenti degli assessori e dei rappresentanti sindacali, ai quali sarà comunicato il contenuto del nuovo organico, il testo del documento potrà essere portato al Consiglio per la pubblica discussione.

L'arresto di un barista che accoltellò un cliente

La Mobile ha ieri tratto in arresto, dietro mandato di cattura, il barista Francesco Sappiotti, di 41 anni, abitante in via Santa Giulia 57 e gestore del bar di corso San Maurizio 71. E' risultato responsabile del ferimento di Giuseppe Schifano di 27 anni, nativo di Biserta e abitante nella stessa casa ove si trova il caffè. Il fatto accadde il [illegible] novembre scorso. Lo Schifano per tutta la serata aveva manifestato la propria ammirazione per la cameriera del bar e al momento della chiusura del locale non aveva voluto uscire. Altri tunisini presenti si erano schierati in parte a favore dello Schifano e in parte con il Pappiotti. Ne era sorta una rissa e alla fine lo Schifano era rimasto ferito sulla strada, con un colpo di coltello all'addome e uno alla gamba sinistra.

Ha rotto il naso ad un agente Pino l'assassino del magliaro

Condannato a sedici mesi

Giuseppe Zuccaro, detto «Pino il lungo», già condannato a 36 anni e mezzo di reclusione per aver ucciso il magliaro napoletano Vittorio Cuomo, ha fatto ieri una breve apparizione in Corte d'Appello per rispondere — in seconda istanza — di resistenza e lesioni ad un sottufficiale degli agenti di custodia. L'episodio accadde alle «Nuove» il 23 marzo '61, durante una visita della madre e della sorella allo Zuccaro. «Pino il lungo» stava male tanto che, in quella stessa mattinata, il medico del carcere gli aveva praticato un'iniezione cardiotonica. Al suo ingresso in parlatorio la madre, vedendolo pallido e sofferente, esclamò: «Cosa gli avete fatto, povero figlio? Siete degli assassini!».

Il detenuto, scosso dalle grida della madre, alla quale è molto affezionato, si scatenò. Con un pugno infranse il cristallo che divide il lungo tavolo della sala visite e colpì con pugni e schiaffi l'agente Rodolfo Torroni che gli si era avvicinato. Intervenne il vicebrigadiere Salvatore Zotta e Pino sfogò su di lui la sua ira: lo afferrò per il bavero della giacca, colpendolo ripetutamente a testate. Il sottufficiale riportò la frattura del setto nasale e fu giudicato guaribile in 20 giorni. Per immobilizzare lo Zuccaro si rese necessario l'intervento di alcuni agenti.

Al processo di primo grado, si era difeso affermando di aver agito in stato di seminoscienza: «Ero malato e quando udii le urla di mia madre non capii più nulla». Il tribunale lo aveva condannato al minimo della pena: 1 anno, 4 mesi e 15 giorni. Ieri la Corte (pres. Jannarone, p.g. Benedetti, canc. Reinaffo) ha confermato la sentenza. Lo Zuccaro era difeso d'ufficio dall'avv. Tucci di Biella.

In attesa di attraversare la strada diretti a scuola

Donna e tre bimbi travolti sul marciapiede da un motocarro trainato da un camioncino

L'incidente causato da un malinteso fra i due conducenti - Uno strattone della corda ha fatto balzare il veicolo contro il gruppetto - I quattro feriti non sono gravi - Un altro incidente: due bimbe travolte da una motoretta all'uscita dalla chiesa

Un motocarro guasto, trainato da un camioncino, è finito su un marciapiede a causa di una falsa manovra del conducente, ed ha travolto una donna con il figlio ed altri due bambini, che erano in attesa di attraversare la strada. I quattro non sono gravi.

Erano le 8.30. Davanti al numero 54 di corso Palermo si trovavano la signora Gina Romeo, titolare assieme al marito di un negozio di alimentari nella stessa casa; suo figlio Ferdinando di 10 anni, e due compagni di scuola di quest'ultimo: Damiano Di Tria, 8 anni, e Antonio Sferrazza, 10 anni, entrambi abitanti in corso Novara 46. I tre bimbi frequentano la scuola elementare «Parini» di c. G. Cesare. Spesso, quando il lavoro glielo consente, la signora Romeo accompagna il figlio fino davanti all'edificio scolastico; quando, invece, è molto occupata, si limita a far attraversare al ragazzo il corso Palermo che è sempre molto movimentato. Gli altri due alunni approfittano di questa circostanza e si uniscono al Romeo per attraversare anche loro con maggior sicurezza.

Ieri mattina il gruppetto formato dalla donna e dai tre bambini era sul marciapiede in attesa, appunto, che il traffico permettesse l'attraversamento. La disgrazia è accaduta repentina e non ha dato tempo a nessuno di scostarsi per evitare di essere investito. Sul corso procedeva un camioncino guidato da Gerolamo Pusceddu, 28 anni, strada Settimo 81, dipendente della ditta Bertone e Bertino di piazza Repubblica 9. Il camioncino trainava con una corda un motofurgone della stessa ditta, che era guasto e doveva essere portato in un'officina di via Palestrina; su questo secondo veicolo era Matteo Geraci, 26 anni, via Fontanesi 15.

Di fronte al numero 54 del corso c'è una fermata del tram con marciapiede salvagente. Questo ostacolo ha indirettamente causato l'incidente. Il guidatore del camioncino s'è apprestato a passare al centro della strada, sulle rotaie, mentre il conducente del motofurgone ha imboccato il corridoio che è tra il salvagente e il marciapiede. Di conseguenza la corda che univa i due veicoli ha dato uno strattone in seguito al quale il motocarro ha effettuato uno sbandamento che l'ha portato di colpo sul marciapiede a travolgere il gruppetto in attesa.

Alle grida dei feriti sono accorse numerose persone e gli stessi conducenti dei due veicoli della ditta Bertone e Bertino si sono prodigati nel soccorso. La donna e i tre bambini sono stati caricati su un'unica macchina di passaggio che si è diretta all'Astanteria Martini. I medici hanno preso in esame innanzitutto la Romeo e il Di Tria che apparivano i più gravi; ma fortunatamente anche loro non presentavano ferite irreparabili e nemmeno fratture: la loro prognosi è di 20 giorni. Ferdinando Romeo è stato giudicato guaribile in dieci giorni e lo Sferrazza in otto giorni.

I genitori dei due amici di Ferdinando, non appena sono stati avvertiti dell'incidente, si sono precipitati all'Astanteria Martini con l'angoscia nel cuore, temendo che si trattasse di cosa ancor più grave. Soltanto lo Sferrazza ha potuto lasciare in giornata l'ospedale; tutti gli altri sono rimasti ricoverati.

— La bimba Maria Grazia Gazzieri di 6 anni, abitante a Beinasco in via Torino, da qualche giorno è ospite della cuginetta Giuseppina Milani di 9 anni, nella sua abitazione di via Moncalieri 47, in frazione Gerbido di Beinasco. Ieri pomeriggio alle 15 le due bimbe si sono recate in chiesa, al Gerbido, e mezz'ora dopo si sono avviate per tornare a casa.

In fondo al viale della chiesa sono state travolte da una motoretta. La Milani se l'è cavata con lievi escoriazioni, mentre la Gazzieri ha riportato la frattura della gamba e del braccio destro e trauma cranico. Ricoverata dapprima all'ospedale Mauriziano, è stata più tardi trasportata all'Infantile. La prognosi è di quaranta giorni.

— Al San Giovanni è morto il pensionato Giovanni Sonadè, 62 anni, che risiedeva a Rivalta. Lo scorso febbraio era stato investito da un autofurgone mentre attraversava la strada davanti a casa e aveva riportato la frattura del bacino, della gamba destra e di alcune costole.

Partita col «Treno del Sole» scompare durante il viaggio

Polizia e carabinieri di tutta Italia ricercano un'anziana donna, misteriosamente scomparsa sul «Treno del Sole». Si tratta di Caterina Vaccaro di 70 anni che abita in via Borgaro 115 con la figlia Illuminata Janne di 43 anni. Alle 20.30 del 27 aprile Caterina Vaccaro, accompagnata dalla figlia alla stazione di Porta Nuova, è salita sul «Treno del Sole», diretta a Termini Imerese, dove l'aspettava un'altra figlia.

La Vaccaro è regolarmente partita. Portava con sé una valigia e una borsetta con i documenti. Ma a Termini Imerese l'altra figlia l'ha attesa invano. Sul «Treno del Sole» Caterina non c'era. C'è stato uno scambio di telegrammi fra le sorelle, dopo di che esse hanno denunciato la scomparsa della madre alla polizia. Un particolare che rende più oscuro il mistero: l'altro ieri, su un treno nei pressi di Napoli, sono state rinvenute una valigia e una borsetta abbandonate; erano della Vaccaro. Dove è finita l'anziana signora? E' forse scesa dalla sua carrozza durante una fermata ed ha sbagliato treno?

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,1
MINIMA	+ 9,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +15; press. 740,5; umid. 61%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità sparsa con tendenza a miglioramento. Temperatura a Caselle: massima +20,7; min. +2,4; media +13.

Dalla casa di fronte si accorgono che un uomo sta morendo per il gas

L'allarme degli inquilini lo salva - Aveva staccato il bocchettone perché abbandonato dalla moglie - Un altro episodio: un professionista si avvelena in un albergo

Un uomo è stato strappato alla morte dagli inquilini della casa di fronte, che dalle finestre lo avevano visto agonizzare. Si chiama Francesco Pavone, ha 45 anni, abita in via Mogadiscio 7. E' stato operaio all'arsenale di Taranto ed è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Allora è venuto a Torino con una figlia di 18 anni e con la seconda moglie, che ora ha 35 anni. La figlia è morta due anni fa.

I due coniugi vivevano con la pensione di invalidità dell'uomo e con il lavoro che questi riusciva a trovare saltuariamente. Ma era appena sufficiente e più volte la donna aveva manifestato l'intenzione di volersi cercare un lavoro. Cosa che il marito le aveva sempre proibito, e questo era stato motivo di discussioni e di screzi. Finché, lo scorso marzo, la moglie se ne è andata da casa, dicendo che intendeva chiedere la separazione legale.

Per la causa di separazione il Pavone è stato convocato ieri mattina in Tribunale. E' ritornato a casa verso le 10. «Com'è andata?», gli ha chiesto una vicina incontrandolo per le scale. «Male, malissimo», ha risposto l'uomo, e ha aggiunto: «Però, per me non ci sarà mai separazione».

Un'ora dopo, inquilini che hanno le finestre di fronte alla cucina del Pavone hanno visto l'uomo stravolto, che faticava a tenersi in piedi, che cercava disperatamente di aprire la finestra. Quasi nello stesso istante, una vicina del Pavone ha sentito sul pianerottolo gemiti venire dalla casa dello sventurato. Era dubbiosa sul da farsi, quando dalla casa di fronte è stato dato l'allarme.

E' stata sfondata la porta dell'alloggio del Pavone: le stanze erano invase dal gas che continuava a defluire dai rubinetti aperti. L'uomo giaceva svenuto sul pavimento accanto alla finestra. Mentre si cercava di rianimarlo con la respirazione artificiale, qualcuno ha chiamato la Croce Verde e dopo pochi minuti un'ambulanza ha trasportato il Pavone al Maria Vittoria. Le pronte cure hanno permesso di dichiarare l'uomo fuori pericolo e ieri sera la prognosi era di otto giorni.

— La sera del primo maggio prendeva alloggio in un albergo di via Saluzzo il rag. Attilio Ghibellini, 49 anni, domiciliato con la moglie e due figli in via Bogino 17. Appariva stanco e preoccupato. L'altro ieri usciva di camera verso le 15 e tornava in serata, sempre scuro in volto. Ieri alle 14 non era ancora sceso. Una cameriera bussava alla sua porta e non otteneva risposta. Di lì a poco le sembrava di udire ansiti e gemiti. Avvertiva il proprietario e questi faceva aprire l'uscio.

Il rag. Ghibellini era steso sul letto, vestito, cereo in volto, privo di conoscenza: sul comodino vi erano due tubetti di barbiturici, vuoti. La Croce Verde lo trasportava alle Molinette. I medici gli praticavano la lavatura gastrica e lo ricoveravano con prognosi riservata. A sera le sue condizioni si mantenevano gravi.

Il commissariato San Salvario ha aperto un'inchiesta. In tasca dell'avvelenato sono state trovate due lettere, una indirizzata alla moglie e l'altra ad un legale, l'avvocato De Filippi. Pare che il tentativo di suicidio debba attribuirsi a difficoltà economiche. Il rag. Ghibellini, che curava l'amministrazione di alcune piccole società e che aveva anche uno studio a Chivasso in via Po 14, s'era imprudentemente avventurato — a quanto risulta dalle prime indagini — in un giro d'affari con gente che avrebbe sorpreso la sua buona fede, ingannandolo e truffandolo; egli quindi si sarebbe trovato a dover far fronte da solo a gravi impegni. Incapace di soddisfare i creditori, sfiduciato e disperato, ha lasciato la famiglia dicendo di partire per un viaggio: e ha cercato la morte in una camera d'albergo.

Linee tranviarie — Dal 7 maggio le linee 51 e 51 sbarrato verranno prolungate sino a Porta Nuova con deviazione da c. Vinzaglio per c. Vittorio, c. Sacchi (ritorno c. Sacchi, c. Stati Uniti, c. Duca degli Abruzzi). La linea 51 sarà prolungata anche da Case Snia per c. Vercelli sino all'angolo di c. Antioca, sopprimendo la deviazione del 51 sbarrato.

Forse i bacilli enterotossici erano contenuti nel sugo

Migliorano i coniugi avvelenati

Al direttore del laboratorio di batteriologia, prof. Zambruno, è stata consegnata ieri, per gli esami, l'unica bistecca che era avanzata dal pranzo dei coniugi Lelio e Maria Stacchini abitanti in via Mercadante 38 i quali, come è noto, avevano accusato gravi sintomi di avvelenamento appunto dopo avere mangiato la carne. Ma la bistecca che era rimasta in frigorifero, cruda, appariva bella e ben conservata.

E' probabile che i batteri enterotossici fossero non nella carne, ma nel suo condimento. Un sottufficiale del commissariato Barriera di Milano che si è occupato delle indagini, ha scoperto ieri che i coniugi Stacchini avevano condito le bistecche con un sugo di carne di coniglio che da alcuni giorni tenevano in frigorifero. Di questo, però, non ne è rimasto, quindi le analisi non sono possibili. Le condizioni dei coniugi Stacchini ieri sono andate ulteriormente migliorando.

La maggioranza dei lettori non ritiene che l'auto serva a curare l'esaurimento

Coro di risposte ironiche all'operaio che vorrebbe una macchina per sollevare il morale della moglie - «L'auto, a differenza del pane, non è indispensabile per essere felice» - «La porti ospite del becchino di Leinì» Una voce di comprensione: «La salute è legata alla realizzazione dei sogni»

Nei giorni scorsi un lettore, che si qualificava «un povero operaio della Fiat», aveva espresso a «Specchio dei tempi» il desiderio di avere in regalo un'automobile (anche usata) per sollevare il morale della moglie, malata di esaurimento, offrendole alla domenica una gita in campagna. La singolare richiesta ha provocato decine e decine di lettere. La maggior parte sono di critica non solo all'ideatore della richiesta, ma anche a «Specchio dei tempi» per averla ospitata.

Scegliamo, tra le risposte, le più significative. Da Mondovì, un lettore scrive: *«Si è guardato attorno, questo signore, prima di fare una simile richiesta? Ha mai notato gente che vive in baracche come bestie e manca del minimo indispensabile, spesso facendo la fame più nera? La macchina — a differenza del pane — non è indispensabile per essere felici».*

Un altro lettore dice: *«Sono anch'io un povero operaio, però non mi è mai venuto in mente di chiedere tanto. Penso che le gite domenicali in auto, con tutti i rischi che corrono i guidatori e i pedoni, farebbero aumentare anziché diminuire a mia moglie l'esaurimento nervoso. Consiglierei piuttosto di chiedere i mezzi per curare bene la moglie e farle passare così la voglia della macchina».* Quasi tutte le lettere ribadiscono il concetto che non basta avere gratis un'automobile: occorre mantenerla. Tassa di circolazione, riparazioni, carburante, spese di autorimessa, assicurazione. Come riuscirebbe — si chiedono — il «povero operaio» a sostenerle, se trova onerosa la modesta spesa del pullman per condurre la famiglia, alla domenica, fuori Torino?

Una lettrice offre un consiglio al «comprensivo marito»: *«Porti la moglie all'aria aperta. Ospite, ad esempio, del becchino di Leynì, per insegnarle a vivere in modo semplice e dignitoso. Si rinfreschi le idee all'ombra dei cipressi e di notte si accosti in preghiera alle anime di coloro che vi sono sepolti. Solo in questo modo tornerà alla realtà e finirà per lei l'incubo di una chimerica macchina».* Da Ancona: *«A tutti piacerebbe avere la macchina. Ma come si può sopportare tanta sfrontatezza, pensando a coloro che soffrono la fame? Io conosco delle famiglie che vivono con 30 mila lire al mese, dei genitori costretti a togliere i figli dagli studi per mancanza di mezzi, dei vecchi che tirano avanti con 10 mila lire. Caro operaio, per il miglioramento di sua moglie alla domenica faile fare un giretto in qualche corsia d'ospedale: starà meglio».*

«Sono una ragazza di 22 anni — scrive un'altra lettrice — *e confesso che la richiesta del "povero operaio" mi ha stupita e convinta che il progresso dei tempi non si adegua alla mentalità umana. Sono anche più salutari le passeggiate a piedi. Inoltre, caro signore, il morale di sua moglie sarà abbastanza sollevato se rifletterete entrambi che a molti basterebbe una parola affettuosa, un vestito usato, un po' di legno per scaldarsi. Occorre essere meno avidi e ridicoli, per il bene nostro e di tutti».*

Parecchie lettere consigliano metodi drastici, per curare i «capricci» delle donne smaniose dell'automobile: *«Il lavoro in fabbrica, dieci ore al giorno, e al ritorno le faccende domestiche, badare ai figli, far quadrare il magro bilancio».* Così la pensano operai o impiegati, che vivono senza la macchina e *«non la ritengono un sistema terapeutico».* Chi ha bisogno di tranquillità — concludono — non ha che l'imbarazzo della scelta: basta salire su un pullman o su un tram, che vada verso la collina.

Non manca, tuttavia, la comprensione verso l'operaio che sogna l'auto per la moglie. Una lettrice polemizza infatti con chi ha tacciato di «invidiosa» la moglie esaurita. *«Sapesse, caro signore, come sbaglia nell'affermare che si può andare a spasso anche in tram o a piedi! Io, a causa della guerra, ho perso tutto quel poco che avevo e ho dovuto ricominciare dalle cose più insignificanti: per esempio, dall'acquisto di un fazzoletto. Altri, invece, prima della guerra avevano un pezzetto di terra che allora non valeva nulla e adesso vale milioni. Come cambierebbe la vita di molte persone, se trovassero qualcuno disposto ad imprestare loro un piccolissimo capitale! Anch'io avrei "bisogno" di una piccola macchina, di un piccolissimo "buco" in campagna, per la salute mia e di mia madre. Molti miei crucci sarebbero risolti. La salute, la serenità, la gioia di vivere sono strettamente collegate alla realizzazione dei nostri sogni».*

Specchio dei tempi

«Lasciate che i fanciulli vengano a voi...» - Quando è in chiesa pensi a Dio e non al latino del sacerdote - Medita atroci vendette contro i gatti «Gli esosi appetiti dei parrucchieri» - Allora Torino aveva 341 mila abitanti

Una lettrice ci scrive da Savigliano:

«Sento anch'io il bisogno di scriverti due parole come la lettrice Angela Gibelli. Quando Dio creò l'uomo e la donna non mise nessun limite al numero dei figli. La principessa Soraya perdette il trono e il marito che adorava per mancanza di figli. Quando gli Apostoli vollero allontanare i bambini da Gesù, Egli disse: "Lasciate che i fanciulli vengano a me".

«Certamente non tutti avranno avuto le mani e il musetto puliti. Tengo a precisare che non sono meridionale. Ho vissuto otto anni al Sud, posso dire sinceramente che è la parte più bella d'Italia. Il sole, la frutta, la verdura, il clima, la gente, tutto sorride. I bambini sono i gioielli più belli dell'universo anche se sono straccioncelli. Il vento del Sud porta la primavera, il vento del Nord porta freddo e gelo. Non parliamo dei padroni di casa nordici! Quando faccio l'elemosina non guardo se le mani sono lavate!».

Luisa Fiorini

Un lettore ci scrive:

«Fino a ieri credevo che ogni sacerdote leggesse correttamente il latino ed altrettanto correttamente lo pronunciasse nelle sue preghiere. Invece ho dovuto constatare che non è sempre così. Assistendo ad una messa funebre nella chiesa della Madonna del Pilone ho sentito che il parroco pronunciava parole come "habitatio, conditio ecc." tali e quali come sono scritte, mentre una delle prime regole di pronuncia della lingua latina dice che la lettera "t" seguita da dittongo assume il suono di "z".

«Inoltre il reverendo, al termine della funzione, ha cantato "requiescant" (3ª persona plurale del verbo requiescere) invece di "requiescat" (3ª persona singolare) essendo la funzione dedicata ad una sola persona.

«E mi sia concessa un'ultima critica: il celebrante in questione non ha mai piegato il ginocchio nelle dovute genuflessioni, limitandosi ad una lieve inclinazione del capo, anche durante la Consacrazione. E non si tratta d'una persona anziana, o affetta da acciacchi, a quanto palesa il suo aspetto».

Dott. Emilio Ferranti

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa* ed in particolare della sua rubrica. Lessi giovedì 26 aprile la lettera del dr. Ermando Bruno presidente della Lega a favore dei gatti. Certamente l'atto di protezione di questi animali dimostra un animo nobile e gentile, tuttavia sono convinto che se fosse al mio posto avrebbe qualche dubbio in merito alla sua opera.

«Sono un operatore cinematografico e per esigenze del mio lavoro non vado a dormire che dopo l'una, in verità molto assonnato, ma giunto alla mia abitazione, una villa con giardino ed orto, difficilmente trovo tranquillità. La causa sono proprio i gatti che con i loro miagolii straziati simili ad urla umane (almeno otto mesi all'anno) mi fanno andare a pezzi i nervi e meditare atroci vendette contro queste bestiole. Altro che proteggerle! Senza contare poi il danno che mi arrecano distruggendomi pulcini, coniglietti e colombi.

«Non è detto che io non ami gli animali, solo penso che invece di sprecare fondi e parole a favore dei gatti, si potrebbero aiutare persone e famiglie che forse soffrono più di questi animali».

Ezio Ferro

Un lettore ci scrive:

«Nel rilevare i prezzi indicati da *La Stampa* in data 1° maggio nell'articolo che tratta l'aumentato costo della vita (del 7 % in dodici mesi) ho rilevato qualche inesattezza, ma soprattutto mi ha colpito il particolare riguardante la tariffa dei barbieri che per il taglio dei capelli, secondo la vostra affermazione, sarebbe aumentata da 270 a 300 lire. Posso dirvi invece che il taglio dei capelli è aumentato, in un mese, da 300 a 450-500 lire, il che è davvero sconcertante.

«A questo proposito vi preciso che alcuni giorni addietro per il taglio dei capelli ho pagato 450 lire in un negozio in largo Orbassano e 600 ne ho pagate l'altro giorno in un piccolo negozio in via XX Settembre — che non può essere certo considerato di lusso — dove mi sono recato appunto per vedere come stanno effettivamente le cose in tema di nuovi prezzi.

«Ritengo che non sarebbe male se le autorità competenti intervenissero a frenare opportunamente certi appetiti invero esosi, che costituiscono delle esagerazioni intollerabili, ed appunto perché questa mia segnalazione non finisca come "parole al vento" mi sono rivolto a *La Stampa* che si occupa e preoccupa di eliminare tante cause di infelicità, di miseria e di giustificato malcontento».

Aldo Frassinetto

Un lettore ci scrive:

«All'inizio del secolo apprendevo a scuola che erano 341.000 gli abitanti di Torino, città quieta e felice in quel dolce tempo. Era protetta dai Carabinieri, Guardie municipali (che cingevano lunga spada), dal Corpo dei questurini e dagli agenti in borghese, che si incontravano numerosi per le vie cittadine.

«Oggi questo miracoloso centro del progresso nazionale, in virtù altresì dell'incalzante afflusso di imponente immigrazione che si diparte da ogni punto del patrio orizzonte, conta più del milione di abitanti, ma è alla mercé di bande pericolose, di facinorosi, di attaccabrighe, nonostante la solerte e zelante opera della Polizia che si serve anche di veloci mezzi meccanizzati.

«Perché non si istituisce come in quel lontano tempo un denso e sicuro servizio di vigilanza, almeno nelle zone e rioni più importanti esposti al pericolo di crimini che attualmente allarmano il buon cittadino? Sia in guerra che in pace prestava servizio buon numero di ronde militari che contribuivano opportunamente alla sicurezza cittadina. Perché non si ridà la serenità alla cittadinanza con il rinvigorire numericamente la potenza dei corpi di polizia?».

Carlo Pedrassi

Per la famiglia di Giovanni Carvelli

Gabriella e nonna, 1500; Chiapponi Cesare, 1000; Ved. Lidia Pedrocchi, Muralto Locarno, 10.000; M.G.P., 5000; B. M., 1000; Gianluigi e Gabriella, 1000; M. Z., 1000; G. R., 2000; V. D., 2000.

Totale L. 24.500. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 54.500.

Chiede aiuto ai carabinieri un profugo dall'Ungheria

Un giovane male in arnese, il viso smunto e la barba lunga, ha fatto la sua apparizione sulla piazza di Trofarello. La gente, insospettita, ha chiamato i carabinieri. Lo sconosciuto non aveva documenti né denaro e si esprimeva soltanto in un cattivo tedesco. Alla fine ha fatto capire di essere un ungherese che chiedeva asilo e assistenza. Rifocillato e condotto all'Ufficio stranieri della Questura, ha dichiarato di essere il meccanico Georgy Hawai, nato a Budapest nel 1939. Ha narrato di aver combattuto fra le file degli insorti magiari e poi d'essere fuggito in Jugoslavia dove rimase a lungo internato in un campo di concentramento. Un mese fa, infine, riuscì a fuggire e varcò la frontiera italiana nei pressi di Trieste.

Da allora ha viaggiato con l'«autostop», finché si è trovato a Trofarello, dove tre giorni di digiuno e tre notti senza sonno lo hanno indotto a cercare aiuto. Dopo l'interrogatorio, il giovane è stato trasferito al campo-profughi di Fraschette.

Ballo sull'autostrada

Domenica scorsa sull'autostrada che va a Genova, poco dopo Isola del Cantone, ci si dovette fermare. Davanti a noi c'era già una lunga fila di macchine e dietro di noi — dopo un quarto d'ora — un'altra colonna si snodava oltre il ponte, sul fianco della collina.

Di mattino, verso le nove, c'era ancora l'aria pungente, quasi fredda. Alle nostre spalle avevamo due torpedoni e gli occupanti, appena s'accorsero che la sosta si prolungava, mandarono un loro compagno in perlustrazione. Dopo qualche minuto l'informatore tornò annunciando che la sosta sarebbe durata almeno un quarto d'ora: stavano per far brillare una mina, molto terriccio e sassi avrebbero invaso la sede stradale e sarebbe stato quindi necessario ripulirla per poter riprendere il viaggio. La notizia subito si sparse e quasi tutti all'improvviso scesero dai torpedoni.

In gran parte erano giovanotti e ragazze vestite sportivamente. Erano operai di una grande fabbrica di elettrodomestici: il nome della «ditta» lo si leggeva stampato su un cartello, che occupava quasi tutto il vetro posteriore. Anche noi scendemmo dalla macchina per non mortificarci in un'impazienza inutile.

Qualcuno di quei giovanotti aveva una radio transistor, non di quelle tascabili, ma già di media grandezza e subito cercò una stazione che trasmettesse musica ballabile. La sosta diventava quindi un divertimento inaspettato nel divertimento organizzato: i più vicini all'apparecchio, invitando le loro compagne, cominciarono a ballare sul pezzo di asfalto che rimaneva sgombro lungo i fianchi dei due torpedoni. Altri, che forse di quella musica sentivano soltanto l'eco molto debole, imitarono i loro amici, ma con passi ironici.

Ci eravamo avvicinati ai ballerini per guardarli meglio, ingenuamente sorpresi di fronte a quella semplice e naturale libertà giovanile. Una coppia mi passò vicino. Il mio sguardo, per caso, si incrociò con quello del ballerino, un giovanotto alto, ricciuto, con una maglia rossa aperta sul collo. Quasi sfiorandomi mi disse: «Perché non fa anche lei così?», e con furbizia si girò da un lato per mostrarmi il viso della sua ballerina, una ragazza di cui intravidi soltanto gli occhi felici sotto una cupola di capelli neri.

Mi ero trovato in mezzo ad un gruppetto, quattro o cinque di quei giovani e quei guardavano commentando i loro amici più intraprendenti. Dissi a quello che mi era al fianco: «E lei perché non balla?». Mi rispose: «Non sono più un giovanotto. C'è mia moglie là in fondo, magari dopo fa storie. E poi, sa, io sono l'organizzatore, sono una specie di responsabile di questa gita».

Stavano andando a Santa Margherita, la giornata si prometteva facile per le ottanta persone che occupavano i due torpedoni, ma faticosa per l'organizzatore. Lui, d'altronde, viaggiava su una seicento per precedere i torpedoni, controllare che non filassero via troppo veloci, essere pronto ad intervenire se capitava qualche cosa. Ridendo mi disse: «Sa, mi chiamano il cane, perché faccio come i cani dei pastori, che corrono avanti e indietro, per sorvegliare». Mi raccontò che la sua smania di precisione lo aveva spinto a fare un sopraluogo la settimana prima per vedere dove avrebbe portato i suoi compagni: «Perché io, sa, non voglio storie e desidero che tutti siano trattati con soddisfazione e quando si va a spasso si deve veramente andare a spasso bene». Salutò una coppia che ci passava davanti, diede una manata sulla spalla del ballerino e mi annunciò: «Se mi va tutto bene, sa, in agosto andiamo dieci giorni in Spagna. Poca spesa e ci vediamo il mondo».

Dissi che l'idea era ottima, la Spagna è un magnifico Paese e bisogna proprio vederlo. «Ma quel Franco» disse scrollando il capo e guardandomi, come fosse in attesa di qualche cosa. Gli feci capire che eravamo d'accordo e subito gli domandai se tutto, nella sua fabbrica, funzionava bene come l'organizzazione delle gite nazionali e internazionali.

Non mi rispose subito. L'argomento gli doveva apparire molto diverso da quelli di un attimo prima e richiedeva maggior ponderazione. Poi cominciò col dire che qualche cosa poteva andar meglio, ma se si faceva un bilancio bisognava riconoscere che era una fabbrica «coraggiosa» e diretta da persone «aperte». L'importante era giudicare i fatti con realismo: il trattamento economico era migliore nella sua fabbrica che non in tutte le altre dello stesso ramo». Di colpo smise di parlare e guardò la lunga fila di macchine che ci precedeva e che ci seguiva quasi volesse scoprirvi qualche cosa che vi si nascondeva: «Speriamo — disse — che questi automobilisti continuino a comprare, che non buttino via tutto il denaro nelle macchine, nella benzina, nelle passeggiate la domenica. Cribbio, ci sono anche le comodità della casa».

Gli dissi che erano parole giuste, ma forse non le afferrò nemmeno. Si era distratto: in quell'istante un altro ballerino gli passava davanti e lui gli diceva: «Perché tuo fratello non è venuto?». L'interpellato gli rispose: «A casa, studia, studia» e si prese la testa fra le mani fingendo di appoggiare i gomiti sopra un tavolo.

Si sparse la voce che la strada era riaperta. Tutti si precipitarono sui torpedoni, ma due s'attardavano sul ciglio della strada, lei in calzoni blu e camicetta bianca, lui di fronte a lei con la macchina fotografica tra le mani, per un'istantanea che non lo persuadeva molto. Da un finestrino si sporse la testa d'un giovane e gridò al fotografo: «Ma sposala» e un altro, apparso anche lui, aggiunse: «Adesso non te la licenziano neanche più».

Ci furono molte risate, echeggiò un fischio: qualcuno si fingeva capostazione per annunciare che il viaggio riprendeva.

* *

Riprendendo a guidare mi dicevo che cosa potrebbe essere la storia di quei giovanotti e di quelle ragazze che sui due torpedoni correvano verso Santa Margherita con le radio accese che cercavano ballabili, con le macchine fotografiche che portavano a casa un pezzo di mare, con l'allegria della domenica che avrebbe di nuovo messo in moto le fatiche della settimana, nelle mani d'uno scrittore o di un regista d'oggi. Dal poco che avevo visto, dal molto che avevo intravisto e che si sarebbe dovuto approfondire perché tutto venisse riflesso come in uno specchio, che cosa si sarebbe salvato?

Credo proprio niente. Quel «pezzo» di mondo dei due torpedoni, con personaggi sani, allegri, realisti, con l'aria di sapere che cosa vogliono, non rappresenta per uno scrittore o per un regista materiale utilizzabile ai fini artistici. Oramai da noi troppi romanzi sono scritti soltanto per essere discussi da una critica sociologica e politicizzata; e troppi altri sono scritti con l'intento industriale d'uscire dalla letteratura per diventare fatto di cronaca.

Questo può anche avere una utilità contingente perché tocca e vivifica molti problemi. Ma per coloro che si sono impegnati a denunciare le malattie del nostro organismo sociale troppo spesso oggi tutto diventa calcolo o immediato desiderio di successo. Le malattie, si intende, sono reali, ma nel quadro della grande malattia del mondo occidentale hanno l'aspetto e il peso di influenze stagionali. Voglio dire che c'è un errore di prospettiva. Ma tale errore non preoccupa, anzi giova: offre un facile alibi a chi se ne serve e dolce soddisfazione a chi lo vede descritto perché ricava la sensazione di «partecipare» alla denuncia.

Certo, è difficile fare opera d'arte con i modesti sentimenti, con le parole ed i sogni di personaggi come quelli dei due torpedoni che andavano verso Santa Margherita. Ma è tempo di tentare per uscire da un giro che, diventando sempre più frenetico, corre anche il rischio di risultare assurdo e monotono.

Enrico Emanuelli

FRANÇOIS ANDRÉ AVEVA SCOPERTO E VALORIZZATO LA COSTA AZZURRA

Il re dei casinò è morto a Cannes ultimo testimone della "belle époque,,

Perse la dote della moglie al gioco - Rimasto senza un soldo imparò che per sfruttare la roulette bisognava far puntare gli altri - Figlio di bottaio divenne grande industriale del turismo - Fu l'amico dei personaggi più noti della prima metà del secolo: dall'Aga Khan a Chaplin, al duca di Windsor - Sdegnava i comuni turisti e sognava i granduchi ed i re di un tempo che folleggiavano nei grandi alberghi

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 3 maggio.

François André è morto ieri sera a 83 anni in un grande albergo di Cannes, mentre dalle finestre aperte sul mare entrava il fragore dei martelli pneumatici, in azione notte e giorno per completare prima dell'apertura del Festival cinematografico il raddoppio della strada, e apparivano all'intorno le sagome degli immensi edifici di cemento armato che hanno travisato il carattere della città balneare.

E' la realizzazione d'una sua profezia. Nel 1919, infatti, quando François André aveva scoperto Cannes, che era allora un villaggio di pescatori sormontato dai ruderi d'un castello medioevale, aveva detto ai consiglieri municipali: «Fra cinquant'anni, la riviera francese sarà diventata la più grande città del mondo, distesa lungo un viale sul mare di trecento metri di larghezza, prolungata senza interruzione da Saint-Raphaël a Mentone».

Mancano ancora sette anni al termine previsto, ma ormai è chiaro che la profezia si avvererà puntualmente. François André se ne compiaceva, però negli ultimi tempi ne era anche un po' sgomento: lo opprimeva la mole di quei colossali edifici, ma soprattutto provava un'istintiva avversione per le famigliole della piccola borghesia che hanno acquistato a rate gli appartamentini di due o tre stanze, più bagno e cucina. La Costa Azzurra, senza la clientela d'un tempo, non aveva più nessun senso per lui: gli era insopportabile il turismo di massa; arrivato al colmo del successo e ricco a decine di miliardi, avrebbe voluto ritornare ai tempi in cui era portiere in un albergo frequentato da granduchi e da sovrani in incognito.

François André, che tutti conoscevano come Monsieur Casino, era nato il 6 aprile 1879 in un villaggio dell'Ardèche, dove il padre faceva il bottaio. A 14 anni aveva preso i primi contatti col pubblico come garzone in una piccola birreria di Marsiglia. Emigrò a Parigi quando aveva diciotto anni e si trovò da impiegarsi in una agenzia di pompe funebri, favorito nel nuovo lavoro dalla prestanza fisica e da una certa distinzione innata: «Quando ritornavo da un funerale in cilindro e redingote — diceva — mi prendevano per un ambasciatore».

«Nei giorni in cui non c'erano funerali, per arrotondare lo stipendio, portavo i pani di ghiaccio ai circoli da gioco privati. Sono entrato dalle cucine — raccontava — e sono rimasto subito attratto da quel mondo di maîtres d'hôtel e di personaggi misteriosi che passavano silenziosi di sala in sala, come se fossero dei fantasmi».

A questo punto, François André non poteva rinunciare a un gioco di parole che conoscevano ormai tutti i frequentatori di casinò d'Europa, basato sulla parola bière, che, in francese, vuol dire tanto birra quanto bara. «Un giorno — diceva — ebbero bisogno d'un giovanotto di bella presenza per servire i rinfreschi su un vassoio d'argento. Il salario era doppio di quello che avevo a fare il beccamorto: abbandonavo dunque la birra per la limonata».

Entrato nel mestiere, il primo passo avanti fu la fondazione d'una piccola casa da gioco clandestina. Era un lavoro che avrebbe reso bene se chi lo esercitava avesse avuto la forza di sottrarsi alle tentazioni del tappeto verde: nel 1909 François André aveva già messo da parte tre milioni di franchi oro, ma nel giro di pochi giorni perdette tutto a Longchamp.

Ridotto senza un soldo, sposò una sartina che aveva la bottega nel centro di Parigi; gliela fece vendere per 80 mila franchi e, col denaro ricavato, partì per Montecarlo. Perse fino all'ultimo luigi, però fu una lezione che gli servì per tutta la vita: capì infatti che per sfruttare il gioco bisognava far giocare gli altri senza lasciarsi prendere dalla stessa tentazione. E, a cominciare da allora, il gioco gli rese miliardi.

Sarebbe troppo lungo rifare la storia d'una carriera, le cui tappe si chiamano Casino d'Ostenda, Deauville, Aix-les-Bains, Juan-les-Pins e quasi tutte le più famose stazioni balneari francesi. Costruiva alberghi, ippodromi, campi di golf e, a Deauville, costruì persino il campo d'aviazione. La pubblicità fatta a sue spese per le località sulle quali esercitava una specie di dittatura mondana aveva risonanza mondiale, sostenuta da un bilancio che nessuna grande industria avrebbe stanziare.



François André era conosciuto come Monsieur Casinò

L'organizzazione dei casinò era del resto soltanto una parte, forse neppure essenziale, della sua attività, che comprendeva tutto ciò che è inerente al turismo: «Il turismo — diceva — è l'industria più utile al buon andamento del Paese, perché incassiamo miliardi e diamo in cambio l'acqua del nostro mare e l'aria delle nostre pinete: cose che non impoveriscono la Francia».

Questa visione turistica gli aveva permesso di realizzare enormi guadagni, speculando su terreni che acquistava a prezzi irrisori e riusciva a valorizzare in pochi anni. La sua fama era d'altronde tale che, appena si sapeva che François André aveva comprato in una data località, tutti si affrettavano a comprare le terre all'intorno, cosicché la valorizzazione avveniva automaticamente.

Ma, soprattutto, Monsieur Casino doveva la fortuna al suo saper vivere, allo squisito tatto che lo aveva fatto diventare amico di tutti i personaggi più noti della prima metà del secolo, dall'Aga Khan a Churchill, da Charlie Chaplin al duca di Windsor. Diceva di conoscere ventisettemila persone e, appena ne vedeva una, gli andava incontro salutandola per nome.

Erano, naturalmente, ventisettemila persone illustri, per un verso o per un altro; con la gente qualunque, invece, François André manteneva una certa distanza. Col cappello di panama e l'ombrello sotto il braccio, quando riusciva a far qualche passo sulla Croisette, quel robusto vegliardo passava in mezzo alla gente come se non vedesse nessuno, distante e altero come un sovrano. Lo conoscevano tutti, ma se qualcuno non l'aveva mai visto, non poteva fare a meno di chiedere chi fosse.

Sandro Volta

FACCHINI AL NIGHT-CLUB



Due scaricatori delle «Halles» parigine imparano il «twist» in uno dei più eleganti locali della città: l'americano «Gaslight Club», la cui caratteristica consiste nell'avere delle cameriere vestite molto succintamente. La scenetta è stata organizzata come scherzo per i numerosi e sofisticati soci del circolo (Telefoto)

LA "REGGIA DI DIANA,, MERAVIGLIA ARCHITETTONICA DI VENARIA REALE

Per incuria a pochi passi da Torino va in rovina la Versailles italiana

Fu costruita nel 1600 da Amedeo di Castellamonte e finita da Filippo Juvarra - I saloni meravigliosi e le gallerie furono adibite negli ultimi decenni a stalle e a camerate per militari - In occasione del '61 il governo stanziò 200 milioni per i restauri - Ora i fondi sono finiti, ma quel che si è fatto rischia di andar sciupato se non si completano i lavori - Occorrono ancora 100 milioni

La grandiosa opera di salvamento della piccola Versailles torinese, la Venaria Reale, iniziata due anni fa dalla soprintendenza ai monumenti del Piemonte impiegandovi una parte dei 1120 milioni erogati dallo Stato per il restauro di edifici storici piemontesi nella ricorrenza del centenario dell'Unità d'Italia, s'avvia al suo termine: purtroppo non al suo compimento, come ora chiariremo. Vi si son spesi circa 200 milioni, vi si è profuso ingegno, fantasia, competenza tecnica, appassionato lavoro; e questo grosso costoso impegno, se non si prenderanno rapide e saggie decisioni, rischia di riuscire del tutto inutile.

Dello sfacelo, veramente inconcepibile per un capolavoro architettonico situato a dieci chilometri da una città ricca, colta, popolosa e civilmente operosa quale è Torino, chi si era lasciato pervenire la «Reggia di Diana» costruita fra il 1660 ed il '70 da Amedeo di Castellamonte per il duca Carlo Emanuele II e sua moglie la duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, superbamente ampliata in seguito da Michelangelo Garove e da Filippo Juvarra che vi impresse mirabili testimonianze del suo genio, *La Stampa* s'interessò varie volte. A cominciare dalla denunzia di tanto scempio in un articolo qui pubblicato il 10 dicembre 1958, che forse valse a richiamare l'attenzione della direzione generale delle Antichità e Belle Arti sulle deplorevoli condizioni del patrimonio storico-artistico piemontese, favorendo il provvidenziale stanziamento nella circostanza di «Italia 61»; al che il 7 ottobre 1960 questo giornale poteva annunziare il felice inizio dei lavori di restauro secondo il piano stabilito dal soprintendente arch. Umberto Chierici e sotto la direzione dell'ingegnere Bartolomeo Gallo.

Un piano studiato con oculatezza e proporzionato ai mezzi disponibili. Infatti la somma di un miliardo e 120 milioni può sembrar vistosa: ma tanti erano (ed ancor sono) i monumenti pericolanti in Piemonte, che al castello della Venaria non poteva esserne devoluta che una parte, da suddividere nelle opere più urgenti di consolidamento murario e di copertura (chi non ha visto nel '58 l'ala della «Reggia» lasciata libera dai militari non può immaginarne la spaventosa rovina), e nell'opera di vero e proprio ripristino d'alcuni ambienti: cioè l'imponente salone centrale affrescato dal fiammingo Jan Miel, e la meravigliosa così detta «Galleria grande» cominciata dal Garove e compiuta dal Juvarra, che ad uno ad uno diede i disegni della più vasta e varia e squisita decorazione a stucco che ci abbia lasciato il Settecento italiano.

Questa straordinaria galleria, ideata per collegare il corpo di fabbrica secentesco costruito dal Castellamonte con l'immenso complesso dei nuovi edifici juvarriani, fra i quali emerge il gioiello architettonico della piccola chiesa di S. Uberto, sciaguratamente saccheggiata da elementi inqualificabili della borgata di Venaria Reale che ancor oggi non desistono dal loro vandalismo, questo spettacoloso capolavoro rococò fu già qui descritto replicatamente. Basti ricordare ch'è una galleria lunga 83 metri, larga 12, alta 14, fornita di 44 finestre: che supera dunque, in lunghezza, di ben 10 metri quella famosissima di Versailles, la *Galerie des glaces*, e né essa certo non cede in magnificenza.

Per decenni, incredibile a dirsi, servì da magazzino militare e da scuderia, attaccati i cavalli ad anelli piantati nei pilastri (n'è stato conservato un palo per documento!); le finestre furono accecate, si lasciò che la pioggia colando dalle coperture sconnesse disfacesse i mirabili stucchi.

Due anni di lavoro dei bravissimi artigiani del maestro stuccatore Montanaro, degno emulo di quel Soniano che, sotto l'occhio del Juvarra, aveva ornato nel 1718 l'alto delle pareti e la gigantesca volta; e la galleria totalmente ripristinata salvo il pavimento e i due grandi portali alle testate, si presenta oggi identica a quando nacque due secoli e mezzo fa. E così — benché privo dei grandi quadri ch'erano appesi ai muri, parecchi dei quali, del Miel, si trovano nel museo di Palazzo Madama — il salone centrale, che richiese la soluzione di difficilissimi problemi di statica e di consolidamento dalle maestranze capeggiate dall'ingegnere Olivero.

Ora dunque i due stupendi ambienti offrono un esempio di restauro perfetto, e schietta lode ne va data alla soprintendenza ai monumenti del Piemonte. Ma essi sono separati da una serie di sale e salette restaurabili, anch'esse deliziosamente stuccate e affrescate, ma tuttora in uno stato di estremo deperimento. Perciò salone e galleria non compongono, con il resto, un insieme «godibile» neppure per una visita turistica. E non parliamo poi della devastata chiesa di S. Uberto, la cui porte si son dovute murare per impedire l'ingresso ai citati vandali della borgata, che tuttavia passano dalle finestre per fracassare ciò che non è ancora rotto, con inspiegabile accanimento: ed in proposito ci si domanda perché la curia non riapra la chiesa al culto, unico modo per proteggerla.

Ormai la scadenza è prossima. Esaurito il denaro disponibile, la soprintendenza ha dato ordine di non spendere, per ora, nemmeno una lira di più, e di smontare fra un mese il cantiere, fidando di poter poi proseguire il restauro a poco a poco, coi mezzi ordinari e straordinari richiesti al ministero. Ciò significa una pericolosa stasi, un nuovo abbandono. Chi custodirà gli ambienti restaurati? Chi li salverà dal saccheggio? La galleria ha centinaia di metri quadrati di vetri e d'infissi, soltanto il piombo dei legamenti rappresenta un patrimonio. E la destinazione del monumento, per adesso inutilizzabile?

Sono domande inquietanti, alle quali la soprintendenza, coi suoi soli mezzi, non può rispondere con fatti pratici. E la risposta è una sola. Con un centinaio di milioni ancora gli ambienti al pianterreno della «Reggia di Diana» potrebbero essere sufficientemente ripristinati, in modo da costituire un complesso monumentale legato al salone ed alla galleria: un complesso museale che sarebbe la sede superba di un istituto di cultura o di qualche ente pubblico. Cento milioni... una città come Torino, che intendesse riscattare la vergogna di aver lasciato andare in rovina l'antica meraviglia della Venaria Reale, non dovrebbe stentar troppo a trovarli. Ma il tempo stringe, e un rapido intervento della direzione generale di Belle Arti è indispensabile.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

PABLO NERUDA: *Antologia poetica* - Gheroni, edit. Torino - L. 2500.

COLIN LEGUM: *Il dramma del Congo* - Ediz. Comunità, Milano - L. 1200.

Problemi e conflitti razziali - Studi e ricerche di scienze sociali, a cura di Philip Mason - Ed. Comunità, Milano - L. 1500.

JAMES KIP FINCH: *Storia dell'ingegneria* - Sansoni, Firenze - L. 1500.

DENNIS H. ROBERTSON: *Lezioni sui principi di economia* - Utet - L. 3800.

Schiaffeggiano tre ragazze in auto che rifiutano la loro compagnia

Due giovani milanesi in «Giulietta» le hanno inseguite e importunate lungo la camionale - L'incivile episodio al casello di Serravalle Scrivia

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 3 maggio

Tre belle e giovani signorine genovesi sono state stamane schiaffeggiate sul piazzale antistante l'ingresso della Camionale per Genova, alla periferia di Serravalle, da due automobilisti milanesi indispettiti per aver visto respinti i loro inviti e complimenti.

A bordo di una «1100» le tre giovani — la ventenne Maria Lagorio, che era alla guida, e due sue cosianee ed amiche, delle quali si conoscono soltanto i nomi, Marilena e Sentina — stavano percorrendo la camionale della Valle del Po dirette a Novi Ligure. Dopo la galleria dei Giovi, alla vettura delle ragazze si accodava una «Giulietta spider», targata Milano, con a bordo due giovanotti sul trent'anni. Ben presto i due, con manovra fin troppo chiara, cercavano di far arrestare la vettura delle giovani, alle quali rivolgevano complimenti spinti e inviti a volersi trattenere con loro.

Inutilmente la Lagorio, premendo sull'acceleratore, cercava di distanziare i due «pappagalli» motorizzati, che, forti della maggior cilindrata della loro vettura, insistevano nel molestare le tre signorine. All'uscita dall'autostrada la guidatrice rallentava notevolmente l'andatura della «1100» per poter leggere le indicazioni stradali. Di ciò approfittava il pilota della «spider» per tagliare la strada alla vettura genovese, costringendola a fermarsi.

A questo punto le ragazze, spazientite per il tono usato dai due dongiovanni, scendevano dalla macchina ed affrontavano gli automobilisti, invitandoli a desistere dal loro comportamento. I due allora, scesi a loro volta dall'auto, colpivano con violenti ceffoni le ragazze, che reagivano graffiando in volto gli aggressori.

Richiamati dalla scena, in difesa delle tre signorine genovesi accorrevano alcuni camionisti: temendo il peggio i due giovani, balzati in macchina, partivano a tutto gas dileguandosi.

La Lagorio e le sue amiche hanno dichiarato che intendono giungere alla identificazione dei due automobilisti (sarebbero riuscite a rilevare il numero di targa della «Giulietta» milanese) e sporgere querela nei loro confronti.

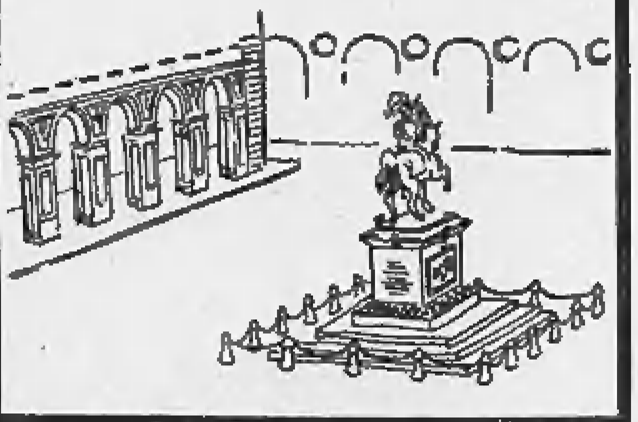
f. m.



LONDRA, BEVIS MARKS HOUSE, BEVIS MARKS,
LONDON E.C.3. TEL. AVENUE 67-87 - 67-88
TELEX: ISTSANPAOL 25942
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

PER LE VOSTRE OCCORRENZE
NELL'INTERSCAMBIO
GRAN BRETAGNA - ITALIA
AVVALETEVI DELL'ORGANIZZAZIONE
"ESTERO SAN PAOLO"

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO



da 400 anni in favore dei risparmiatori

SPETTACOLI

Il "premio Goncourt,, Jean Cau ha intervistato l'intramontabile Dietrich

Marlene canta per mantenere la famiglia

Non si esibisce per amore dell'arte ma perché dietro di lei c'è una «tribù» da far andare avanti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 maggio.

Marlene Dietrich è di nuovo a Parigi: il suo spettacolo sta ottenendo in questi giorni all'Olympia un enorme successo di pubblico. Lo scrittore Jean Cau, premio Goncourt per il 1961, ha ottenuto, per il settimanale *L'Express*, un'intervista con l'attrice al suo arrivo da Las Vegas.

Marlene non ha età: e non saremo noi — dice Jean Cau — a gettare in pasto alle lettrici il numero dei suoi anni. Bisogna mettersela bene in testa questa verità: la Dietrich in pantofole non esiste, allo stesso modo che non si può pensare al generale De Gaulle in papalina e camicia da notte.

Marlene Dietrich è l'oscurità che scende in una sala; il fascio di luce di un riflettore che coglie appena un'apparizione di ori, di pellicce, di veli. Prigioniera del raggio di luce, avanza una sirena sulla scena: bella come un miracolo, come un sogno, come una menzogna, come la bellezza. E canta. Ecco, questo è Marlene Dietrich.

Il resto conta fino a un certo punto: ed è la sua vita, quella di una donna che è nonna ormai. — Mi è seduta davanti — continua lo scrittore — e indossa un *tailleur* bianco, è pettinata con estrema eleganza e sa incrociare le gambe in una maniera che sconvolge chi le è accanto. Ma non ci si stanca di essere sempre un sogno, un miracolo, un'apparizione? Pare di no: per lei è come una professione qualsiasi.

Al suo posto — le dice Cau — riposerei in un letto tutto d'oro. «D'oro? E il fisco americano? Non mi lascia nulla... Ho cantato a Las Vegas più di un mese a 30 mila dollari alla settimana...

— E' molto, moltissimo...

— Ma il fisco prende tutto. E più si guadagna, più prende. Alla fine ci si accorge di non guadagnare quasi niente. In questo caso, perché guadagnare 30 mila dollari e non 5 mila?

«Ma è semplice — è la risposta di Marlene — perché gli impresari hanno una percentuale che aumenta secondo il mio guadagno, poi per le mie quotazioni, e per tutto il resto...».

«Dopo la guerra — racconta l'attrice — non avevo un dollaro. Molte decorazioni per aver dato tutto l'aiuto possibile alla Francia durante la guerra ma neanche un dollaro...».

E, dietro di lei, c'è tutta una tribù di Dietrich da mantenere... è per questo che continua a lavorare, ancora adesso.

«Ma non è per amore dell'arte? O per l'esigenza di essere sul palcoscenico, di apparire sulla scena?».

«No — dice l'attrice con la sua voce lenta e rauca — no, solo perché è necessario, perché questo è il mio mestiere...». Marlene è nata a Berlino, ma durante l'ultima guerra ha cantato per i soldati francesi e americani. Ed è decorata della Legion d'Onore; è stata persino fotografata in uniforme sotto l'Arco di Trionfo...

«Ma perché tutto questo?» le chiede ancora il giornalista. «Perché nel 1934 ho visto la croce uncinata al potere in Germania e ho deciso di non ritornare nel mio paese».

Una scelta netta, quella della Dietrich. E' andata in Germania solo nel '60. E i muri erano coperti di scritte: «traditrice», «vattene». I tedeschi le rimproveravano soprattutto la Francia e la fotografia sotto l'Arco di Trionfo. A Berlino tenne una conferenza-stampa che ricorda ancora oggi per gli imbarazzanti interrogativi che le furono posti: «Un vero processo di Norimberga alla rovescia. Ma restai calma, non cedetti di un passo. Poi cantai a teatro: la critica si comportò benissimo, e Willy Brandt, il sindaco di Berlino, si levò in piedi ad applaudirmi... ma la sala non era piena...».

Nonostante tutto, non ha nostalgia della Germania, del suo paese?

«Per nulla, assolutamente no».

«Ma perché?» domanda ancora Jean Cau.

«Forse perché ho sofferto troppo e ho scelto già una volta, e una volta per tutte».

Marlene sorride: e parla di Israele, di tutte le emozioni che provò quando andò a Gerusalemme dopo essere stata a Berlino, nel '60.

«A Gerusalemme, ho cantato più di tre ore. L'orchestra alla fine non conosceva più le canzoni e si limitava a fare "poum-poum". Bisogna andarci ad Israele e vedere i bambini, i più belli, i più vivaci del mondo».

«Quello che è terribile — confessa l'attrice — è dimenticare la propria lingua. Si è come mutilati, per sempre...».

Ella parla l'inglese, giacché vive in America; e il francese. Ma, il francese, lo parla per simpatia, «per amore».

«Non avete avuto paura di fronte al pubblico tedesco? la interroga ancora Cau.

«Non ho mai paura...».

«Di niente?...».

«Solo della morte...».

«E perché?».

Marlene risponde in fretta: «Perché non ci sarò più... mi chiameranno e non potrò più esserci...».

Della scena non ha affatto timore, adesso.

«Possibile?».

«Se mi sento sicura, non ho paura e se non sono sicura, non mi presento neanche. E' una professione: bisogna lavorare, prepararsi, e poi si può essere sicuri...».

«Ma avete una fiducia straordinaria in voi stessa».

«Non è fiducia, è questo il nostro mestiere. E lo sono realista...».

«Il pubblico — continua la Dietrich — non è quel mostro che si dice. Ma è necessario dargli quello che vuole. Non si può scontentarlo... Per esempio, lo canterei assai meglio con un abito nero e scarpe senza tacchi: ma perché distruggere il mito che il pubblico ha di me? E allora, niente vestiti neri, e prove e tentativi. Questo è il segreto».

Jean Cau vuole anche sapere qualcosa di Las Vegas.

«E' saggia, tranquilla — dice Marlene — civile e borghese...».

«Ma non ci si va per divorziare e per giocare nel casinò?».

«Ma se è piena di famiglie in vacanza, che giocano a golf e frequentano le piscine...».

L'incontro con Marlene Dietrich è finito: l'attrice dopo lo spettacolo dell'Olympia, andrà in Svezia e forse in Sud America. Accompagnata, come vuole il suo mito, da decine di valigie, di pellicce, di profumi.

l. m.



Marlene Dietrich non ha età: è lei, l'intramontabile

Cronaca televisiva

Commossa rievocazione del mondo di Italo Svevo

Rilancio è una brutta parola, ma fa comodo usarla perché è d'uso corrente e perciò tutti la capiscono: se parleremo di rilancio di Italo Svevo, l'espressione avrà un suono orrido ma significherà senza equivoci che il famoso scrittore triestino morto trentaquattro anni or sono sta attraversando un nuovo periodo di fortuna. La critica lo riscopre e lo esalta; la gente compra *Senilità* e *La coscienza di Zeno*; il cinema, sia pure con risultati discutibili, cerca di interpretarlo per immagini. Pochi giorni or sono il supplemento letterario del «Times» gli ha dedicato, in prima pagina, un lungo articolo.

E' il momento di Italo Svevo. E bene ha fatto la tv a ricordarlo con una trasmissione, ieri sera sul «secondo». Dobbiamo dire che è stata una eccellente trasmissione, sotto ogni punto di vista: il documentario introduttivo (in pratica un colloquio tra la figlia dello scrittore e l'ottimo Romolo Valli) è servito a rievocare con chiarezza e semplicità e accenti affettuosi, in un'atmosfera lontana da toni «ufficiali», la figura di Svevo artista e soprattutto uomo.

E' seguito il racconto «Una burla riuscita» che Tullio Kezich, dimostrando grande finezza e accorto senso dello spettacolo, ha trasformato in valido copione per il video: racconto importante per l'ambiente della Trieste 1925 e per i continui accenni autobiografici. Regia e recitazione pienamente encomiabili: e ancora una lode per Romolo Valli che ha saputo dare al poetico protagonista l'animo amaro, trasognato e ingenuo di chi mal s'adatta a vivere nel mondo degli uomini.

* *

Sul primo canale «Bel canto» ha avuto un grave torto: quello di voler affastellare troppa roba. I profili di Ponchielli, Catalani e Boito erano più che sufficienti a riempire un'ora. Ma Ponchielli, Catalani e Boito non sono bastati: e si è parlato pure di Arturo Toscanini e della stampa musicale e dei meriti e della gloria di Casa Ricordi. Alla fine, addirittura, è stato aggiunto Ruggero Leoncavallo, con la scuola verista e «I pagliacci».

In questo modo si ottiene solo il risultato di frastornare il pubblico, di arruffargli le idee, di sconcertarlo. Al solito, le cose migliori sono stati i brani musicali. Ma anche qui c'è da ridire. Non si può far cantare «Vesti la giubba» da un Beniamino Gigli per poi coprire e disturbare la romanza con le parole del commento.

* *

Stasera, sul «nazionale», seguiamo *Una bella domenica di settembre* di Ugo Betti: la commedia è del 1937, appartiene ad una produzione minore, comunque è interessante perché esce dalla consueta tematica di Betti (angoscia per la condizione umana, anelito verso la purezza perduta, imperfezione della giustizia) e narra invece una piccola storia sentimentale.

Anche oggi vi sarà la ripresa da Montecitorio per l'elezione del Presidente della Repubblica: inizio alle ore 17.

u. bz.

E' giunto Burt Lancaster per girare «Il Gattopardo» nei paesi della Sicilia dove combatté da soldato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

E' arrivato questo pomeriggio a Fiumicino da Parigi a bordo di un bireattore di linea, l'attore cinematografico Burt Lancaster. E' giunto atteso da un folto stuolo di cinefotoreporters. Burt Lancaster, che indossava un soprabito chiaro sopra un completo blu-mare si tratterrà in Italia quattro mesi, per interpretare il personaggio del principe Fabrizio Salinas nel film Il Gattopardo.

Burt Lancaster, avvicinato dai giornalisti, ha detto di aver letto cinque volte Il Gattopardo *e di conoscere altri scrittori italiani, tra i quali Moravia e Levi. Alla domanda su come egli consideri la cinematografia italiana, ha risposto: «Ho una grande ammirazione per il cinema italiano. Soprattutto la mia ammirazione va, oltre che a Visconti, a Fellini, a De Sica ed a Rossellini. Ho molto apprezzato* La notte *di Antonioni».*

«E' già stato in Sicilia?».

«In Sicilia ho vissuto due anni e mezzo da soldato americano nel periodo intorno al 1943».

«Quali motivi l'hanno indotto ad accettare il personaggio del principe nel Gattopardo*?».*

«Due motivi — ha risposto Lancaster. — Anzitutto, ho letto il romanzo e lo ritengo un superbo capolavoro della vostra letteratura; in secondo luogo, il ruolo del principe, a mio modesto avviso, è molto difficile e quindi mi offre grandi possibilità di interpretazione. Per ora con il principe ho in comune il colore biondo dei capelli, gli occhi blu e l'essere un uomo di mezza età».

Le riprese del film Il Gattopardo *inizieranno il 12 maggio e compagni di lavoro di Burt Lancaster saranno Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Romolo Valli ed Alain Delon.*

r. e.

Jayne Mansfield ha chiesto il divorzio da Mickey Hargitay

SANTA MONICA, 3 maggio.

L'attrice Jayne Mansfield ha presentato oggi al Tribunale di Santa Monica, in California, istanza di divorzio dal marito, Mickey Hargitay.

La notizia ha sorpreso Hollywood. Nessuno aveva mai notato che ci fosse qualche contrasto tra la bionda attrice e suo marito. Il divorzio è stato motivato da crudeltà mentale. L'attrice non si è presentata in Tribunale, dove è stata rappresentata dai suoi avvocati.

Sullo schermo

«F.B.I. contro il dottor Mabuse»

(Reposi) — Morti a catena nella comproduzione tedesco-franco-americana *F.B.I. contro il dottor Mabuse*, che il regista Harald Reinl ha condotto con tecnica non sprovveduta sui moduli del primo e famoso «Mabuse» di Fritz Lang, nel quale si suole vedere una profezia della criminalità nazista. Questa nuova versione del sinistro fantoccio in cui la delinquenza si orpella con la volontà di potenza, introduce il reagente moderno del «Federal Bureau of Investigation», che in persona di un suo giovane agente collabora con l'ispettore Lohman dell'Interpol alla lotta contro un tentacolare sindacato di *gangsters* guidato dal redivivo dottore, ragno nascosto d'una mostruosa tela.

Tutte le persone che potrebbero costituire una traccia per la polizia cadono come mosche sotto gli occhi della stessa: donne bruciate vive, mendicanti ciechi schiacciati da camion, forzati comandati come «robot» e costretti a buttarsi dalla finestra, e così via per una lunga serie di delitti che hanno per scopo di proteggere il segreto di Mabuse, consistente in una droga che può dargli il dominio su tutti gli esseri viventi.

Ma dal pazzesco mosaico qualcosa pur traspare agli occhi dell'ispettore e dell'agente, che pian piano stringono il cerchio intorno al folle di cui per tanto tempo non abbiamo inteso che la voce diffusa per altoparlante. Il film è da prendere come una meccanica variazione di spunti espressionistici, dove l'orrore, per il soverchio della dose, rischia ogni momento di cadere nel grottesco. Lex Barker, Gert Froebe e Dahlia Lavi, i principali interpreti, con Laura Solari e Fausto Tozzi in parti minori.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21,15 catch torneo Città di Torino. Campionati del mondo. Domani: Spettacolo di ipnosi del Dott. Ceccarelli.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 18. Direttore André Cluytens, pianista Arthur Rubinstein.
Nuovo (Stagione Regio): domani prima «Adriana Lecouvreur» con Renata Tebaldi.
Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Circo Palmiri-Bennewels p. d'Armi, t. 390-865: ore 16 e 21,15 Servizio tranviario termine spettacoli.

Alcione: Riv. Patti-Giusti e Festival del Twist 16,15 e 21,15.
Fortino Gegè Di Giacomo in avanspettacolo ore 16 e 21.
Maffei: «Maffei anni 30» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 678-976) estivo-invernale.
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-533): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio e. S. Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Mario Monies.
Castellina: 21-1 Compl. Lauro.
Eden Danze: 21 I Soliti Ignoti.
Faro Danze ore 21 Guido Monsi.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21, fest. 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: chiuso.
Le Roi: Ore 21 orch. Martini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423): tel. 697-016 estivo-invernale 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Principe: 21 Compl. I 4 Ralf.
Samaray Whisky C. Felice 40: 21.
Trocadero: 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Goito t. 687.568: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 40: Anatolij Kaplan.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale Guerreschi 10-13; 16-20.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Humphrey Bogart «Paura senza perché» di N. Ray con H. Bogart, G. Grahame, F. Lovejoy (Stati Uniti 1950, ediz. italiana min. 106).

TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21,15
Esperienze di
IPNOSI e TELEPATIA
del Dott. Ceccarelli

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 18
Direttore André Cluytens
Pianista Arthur Rubinstein

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 28 APRILE al 6 MAGGIO
RETROSPETTIVA DI MANIFESTI AUTOMOBILISTICI
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 18

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 513-772
Ore 21-2: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi Music Celson

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «Il segugio» con Henry Salvador.
Corso: «La donna di notte» in techniscope eastmancolor.
Cristallo: «La ciociara» Sophia Loren - Oscar '61. J.P. Belmondo.
Doria: «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
Ideal: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
Lux: «Rapina a... nave armata!» R. Wagner, D. Hart, C. Jones.
Reposi «F.B.I. contro dr. Mabuse» Dahlia Lavi, Lex Barker.
Romano: «Pic-nic alla francese» di Renoir, colori. Segue docum. a col. «La montagna delle scimmie» Pomeriggio L. 500. Ultimo giorno.
Vittoria: «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom, Gregson.

Ariston: «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Amore ritorna» R. Hudson, Doris Day, technicolor.
Augustus: «Totò diabolicus» Totò Raimondo Vianello, B. Altariba.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «La voglia matta» Tognazzi, C. Spaak. Vietato minori di a. 16.
Nazionale: «Ulisse contro Ercole» tech. scope, George Marshall, Michael Lane, Dominique Boschero.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Schneider, tech. Ap. 10. U. 21,30.

Alexandra: «Ragazza dagli occhi d'oro» Marie Laforet, P. Guers.
Capitol: «I 300 di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton.
Faro: «I 300 di Fort Canby» sc. col. R. Boone, George Hamilton.
Fiamma «Primavera romana della signora Stone» tech. Vivien Leigh, Warren Beatty, J. St. John.
Hollywood «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Bette Davis, colori.
Maffei: «Maffei anni 30» Rivista Mario Ferrero-N. Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Maciste uomo più forte del mondo» in technicolor.
Massimo: «Tre contro tutti» tech. Frank Sinatra, Dean Martin.
Orfeo «Angeli con la pistola» tech. Glenn Ford, B. Davis, Lange.
Principe: «Angeli con la pistola» tech. sc. Glenn Ford, B. Davis.
Statuto: «Tre contro tutti» tech. Frank Sinatra, Dean Martin.

Adriano: «Nel mezzo della notte» con Kim Novak e Fredric March.
Alcione: «Capitan Fracassa» tec. e Rivista Patti-Giusti e Festival del Twist ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Furia degli implacabili» colori technirama, Richard Todd.
La Perla: «L'idolo delle donne» technic. scope, con Jerry Lewis.
Regina: «Totò contro Maciste» col. sc. Totò, N. Taranto, Burke.

Asti: «Splendore nell'erba» techn. W. Beatty, Natalie Wood, Ap. 10.
Milano: «Alamo» technicolor e «Totò nella luna», Apert. ore 10.
Olimpia: «Colosso di Rodi» tech.
Po «Giganti della Tessaglia» tech. M. Girotti, Roland Carey.
P. Nuova «Notti di Lucrezia Borgia» e «La valle dei Mohicani».
S. Pelico: «Il diavolo alle 4» tech. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Esperia: «Occhio caldo del cielo» techn. sc. R. Hudson, K. Douglas.
Giardino: «Maciste uomo più forte del mondo» tech. sc. M. Forest.
Mirafiori Uno sguardo dal ponte.
Vinzaglio: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. tech. G. Ford, J. Cobb, I. Thulin. Apertura ore 13,45.

Araldo: «Maciste alla corte del Gran Khan» tech. G. Scott, Tani.
Eliseo: «Paris blues» scope, Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier, Louis Armstrong. Ap. ore 16.
Fréjus: «Magnifici sette» techn. Y. Brynner, E. Wallach, Mc Queen.
Nuovo: «Robin Hood della contea nera» tech. scope, Peter Arde.
S. Paolo: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» technic. scope, G. Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.

Artisti: «Ursus nella valle dei leoni» tech. scope, Ed Fury.
Belgio: Un generale e mezzo, col.
Corallo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.
Eridano: «Splendore nell'erba» sc. tech. N. Wood, W. Beatty.
Grepo: «Fratelli Corsi» technicol.
V. Veneto Mulino donne di pietra.

Astra: «Paris Blues» scope, Paul Newman, J. Woodward, Sidney Poitier, Louis Armstrong.
Bernini: «A casa dopo l'uragano» tech. Robert Mitchum, D. Kerr.
Elios: «Chi era quella signora» T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Excelsior: «Più grande amore del secolo» documentario d'attualità.
Massaua: «Spartacus» K. Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis, scope technic. Ap. ore 16. Ult. 22.
Odeon «Sindacato del vizio» Mamie Van Doren, Richard Coogan.
Star: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. Glenn Ford, I. Thulin, C. Boyer. Film ore 19 e 22.

Adua: «Ercole alla conquista di Atlantide» Var. Torino 16,30-21,30.
Aurora: «Spada degli Orleans» a colori, Jean Marais, Bourvil.
Brescia: «Splendore nell'erba» W. Beatty, Natalie Wood. Vietato.
Châtillon «Maciste nella valle dei Ciclopi» Gordon, Alonso, technic.
Edelweiss «Aquile di Stalingrado»
Eri-Dan «Joselito canto usignolo»
Falchera «Figlio Kociss» Hudson.
Fortino: «Maciste nella terra dei Ciclopi» tech. e N. Rivista 16 e 21.
Maior: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, ore 18-21,30.
Nord «I masnadieri» scope color. Debra Paget, A. Cifariello.
Palermo: «I leoni scatenati» Lino Ventura, C. Cardinale. Vietato.
Sociale: «Il re dei re» col. J. Hunter, R. Gam, Lindfors 15.10-22.
Zenit: «Vergini di Roma» colori. L. Jourdan, S. Sims, Courcel.

Cabiria: «Il vendicatore» tech. sc. John Forsythe, Schiaffino.
Colosseo: «L'idolo delle donne» J. Lewis, D. Dors, Raft, technic.
Continental: «La nave dei mostri» L. Gonzales, L. Velasquez.

Fiora: «Il gobbo» G. Blain, Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori.
Italia: «Trionfo di Maciste» tech. scope, Katia Caro, Kirk Morris.
Moderno: «Il ponte» e «Gli amori di Ercole» technicolor.
Piemonte: «Il brigante» di R. Castellani, con Serena Vergano.
S. Carlo: «Spartacus» K. Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis, Olivier, Ustinov, scope. Ultimo 21,15.
Spezia: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.

Diana: «Pepe» sc. techn. Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, Crosby.
Dora: «Madame Sans-Gêne» techn. Sophia Loren, Robert Hossein.
Roma: «Sentiero degli amanti» tech. Susan Hayward, John Gavin.

Alba: «Torna a settembre» tech. Rock Hudson, G. Lollobrigida.
Ambra: «Lui, lei e il nonno». Solo per oggi.
Apollo: «I comancheros» techn. scope, John Wayne, S. Withman.
Edera: «Cannoni di Navarone» G. Peck, D. Niven, A. Quinn, techn.
Lucento: Duello degli implacabili.
Lutrario: «Il re dei re» technic. techniramo, J. Hunter, R. Ryan.
Splendor: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi e Ilaria Occhini.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Cristallo, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maior, Maffei, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Teatro Alfieri: Torneo lotta libera: biglietti ridotti all'Enal e alla cassa. Circo Palmiri-Bennewels: biglietti ridotti alla cassa, Holiday on ice: biglietti ridotti all'Enal e alla cassa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie. 15,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.
16,30: **Roma: Concorso ippico di piazza di Siena.**
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,05: **Visita alla mostra-mercato internazionale dell'artigianato a Firenze.**
19,25: **Carnet di musica.** Orchestra diretta da M. Bertolazzi.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Una bella domenica di settembre»** tre atti di Ugo Betti. Interpreti: Anna Miserocchi, Orazio Orlando, Rolando Lupi, Laura Ephrikian, Fabrizio Capucci, Enrico Luzi e altri. Regia di Giacomo Vaccari. Adriana, l'annoiata moglie di un alto funzionario, sta aspettando il marito davanti al suo ufficio, quando un modesto impiegato le si avvicina e intreccia con lei una garbata conversazione che finisce poi in un timido e romantico incontro in un ritrovo lungo il lago. Nel locale avviene però un parapiglia di cui è protagonista Lia, la figlia diciassettenne della signora Adriana. Sopraggiungono allora il marito e l'altro figlio, indignati per lo scandalo e del tutto insensibili alle ragioni che hanno spinto Adriana in quel posto. La donna ne rimarrà profondamente delusa e per un istante è spinta a riprendere il timido idillio con l'impiegato. Ma poi i suoi doveri familiari la respingono nuovamente verso il suo destino sconsolato ed abituale e non le resterà che adoperarsi affinché la figlia sposi l'innamorato.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Groucho Marx presenta: «Arriva l'automobile!».** Il programma, dedicato alla nascita ed alla contrastata affermazione dell'automobile in America, rievoca, affidandosi alla vena umoristica del grande comico, le accoglienze non sempre entusiastiche fatte alle prime automobili dal pubblico americano, e la definitiva affermazione del nuovo mezzo negli anni '20.
22: **Il Vangelo di S. Luca.** Lettura e commento dell'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Lercaro.
22,15: **Telegiornale.**
22,35: **Concerto del complesso «I musici».** Il programma comprende il Divertimento per archi K. 137 di Mozart, il concerto per violino, violoncello, archi e continuo di Vivaldi e le Danze popolari rumene di Bartok.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Maschere moderne; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il Rotondo e il suo complesso; 17: Giornale radio; 17,20: Il Settecento musicale; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: Concorso ippico internazionale a Roma: Gran Premio delle Nazioni.

19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20,50: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da A. Cluytens; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. De Palma; 10: A. Lionello presenta: Viaggio lungo la valle del do; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Tutti cantano Napoli; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni; 15,15: Selezione discografica.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 18,35: La rassegna del disco; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Dal teatro La Pergola di Firenze in onore degli espositori della XXVI Mostra mercato internazionale dell'artigianato: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Ponti radio sulla città; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di J. S. Bach; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,25: Musiche di H. Pousseur; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Un leggero malessere, un atto di H. Pinter; 22,40: Musiche di E. Bloch; 23,05: La rassegna; 23,35: Congedo.

OGGI • **ASTOR** • OGGI



HENRY SALVADOR - VALERIA FABRIZI - MEMMO CAROTENUTO - NINO TARANTO - FRANCIS BLANCHE

ALEXANDRA
OGGI
La ragazza dagli occhi d'oro
con
Marie Laforet - Paul Guers
Un grande film di classe

RICORDATEVI IL TITOLO DI QUESTO FILM:
COLPO GOBBO ALL'ITALIANA

Oggi al Cinema LUX
UN URAGANO DI RISATE... DA POPPA A PRORA!
Robert WAGNER • Dolores HART • Carolyn JONES • Frankie AVALON con Ernie KOVACS



RAPINA A.... nave ARMATA!
e con Frank GORSHIN

ELISEO ASTRA
OGGI



PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD SIDNEY POITIER
PARIS BLUES

DOMANI
Nuovo Romano
L'indimenticabile interprete di
NON UCCIDERE
e
Peccatori in Blue Jeans
Laurent TERZIEFF
nel suo ultimo e più scottante film



il risveglio dell'istinto

VITTORIA: DOMANI
ALAN LADD
ROD STEIGER



LA NOTTE DELLE IENE
con MICHAEL CALLAN
DOLORES DORN
KENNETH MacKENNA - MARGARET HAYES

CRISTALLO
LA CIOCIARA
con
SOPHIA LOREN



OSCAR '61
E' UN FILM TITANUS

cine teatro ALCIONE
Ultimi tre giorni
FESTIVAL del TWIST
presentato da
MARIO ALANI
con
GIUSTI - PATTI
DE ROSA
ed il famoso balletto
JACKSON
e
CLEM SACCO
e i suoi CALIFFI
Ricchi premi ai migliori dilettanti classificati
Iscrivetevi!
ORARIO SPETTACOLI:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

CORSO: DOMANI
il più grandioso film sulla pirateria che sia stato mai realizzato in Europa



OGGI all'**AUGUSTUS** IN DIRETTO PROSEGUIMENTO
Titanus



TOTÒ DIABOLICUS
con TOTÒ e RAIMONDO VIANELLO e con BEATRICE ALTARIBA
REGIA DI STENO
ORGANIZZATO E PRODOTTO DA GIANNI BUFFARDI PER LA TITANUS e GIANNI BUFFARDI S.p.A.

CINEMA TEATRO
FORTINO
Via Cigna 45 - Telef. 486-560
OGGI e DOMANI ore 16 e 21
DOMENICA ore 15 - 18 e 21
eccezionalmente in avanspettacolo
GEGÉ DI GIACOMO
il vincitore del Festival di Napoli nello spettacolo
SONO TUTTI DA LEGARE, MA LE DONNE....
con
RINA KENT
le bellissime ragazze del
Balletto Montparnasse
SABRINA NAVA
e la voce di
PIERO ANNUCCI

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 Tel. 48-543
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e th. lavor. a mano.

Un articolo del prof. Giuseppe Grosso, presidente della provincia torinese

Annullare l'autostrada Torino-Piacenza sarebbe un affronto grave al Piemonte

Interessi particolari premono sugli organi ministeriali perché sia ridotto a misura insufficiente il contributo statale - La nostra regione, sempre pronta ad accogliere gli immigrati in cerca di lavoro, ha diritto di essere aiutata a risolvere i suoi problemi - La Giunta provinciale è decisa ad agire con fermezza: disposta anche a dimettersi

Nel leggere l'informazione pubblicata ieri su *La Stampa* circa l'orientamento che andrebbe prevalendo nel ministero dei Lavori Pubblici, nel senso di sacrificare l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, molti torinesi hanno provato un senso di ribellione e di sdegno: «E' possibile che tutte le volte che si tratta di risolvere un problema fondamentale che tocca il Piemonte, ci sia bisogno di rimetterlo in dubbio fino alla fine?». «E' possibile anche formulare delle argomentazioni e delle prospettive del genere di quelle ivi raccolte?». «Chi avrebbe mai pensato che fosse concepibile porre per esempio una alternativa fra l'autostrada Milano-Padova e l'autostrada Milano-Bologna? E c'è bisogno di sottolineare che è altrettanto inconcepibile porre la stessa alternativa fra la Torino-Alessandria-Piacenza e la Quincinetto-Aosta?».

Queste ed altre ovvie domande di elementare buon senso, affollano il telefono e lo scrittoio di chi, investito di pubblica responsabilità, dovrebbe saper rispondere. E chi quotidianamente vive i pubblici problemi non può che constatare come il buon senso dell'uomo della strada ha ragione, e che occorre sottolineare la gravità di una situazione che di giorno in giorno procrastina la soluzione di un problema quale quello della Torino-Alessandria-Piacenza, che è oggi il problema numero uno di quelli che concernono le comunicazioni essenziali del Piemonte nel quadro nazionale e internazionale.

Non c'è bisogno che io faccia la storia ben nota del problema; né che io richiami le drammatiche giornate che esso ci ha fatto vivere nel 1959, quando sembrava che fosse stato accantonato. La ferma voce di protesta del Consiglio Provinciale, la concorde unione dei parlamentari e delle province piemontesi, la concretezza degli argomenti addotti, hanno portato ad un pieno riconoscimento.

Avviato il progetto da parte della Provincia di Torino, costituita la Società (fra Enti pubblici territoriali, istituti bancari di diritto pubblico e privati), appena uscita la recente legge sulle autostrade, cioè la legge 24 luglio 1961, n. 729, fu rinnovata la domanda per l'inclusione fra le autostrade in concessione col contributo dello Stato; il Ministro, in seguito all'esame ed alla conclusione positiva, invitava ufficialmente a prendere contatti per dare inizio alla formale istruttoria tecnico amministrativa.

Si doveva dire che eravamo in porto; è seguita l'approvazione del progetto da parte dell'Anas (rimasta in sospeso solo una questione relativa all'allacciamento a Piacenza, sollevata dalla Sovrintendenza alle Belle Arti); siamo in fase di determinazione del contributo, che è previsto dalla legge come contributo annuale per trent'anni nella misura non superiore al 4 %.

Si capisce che, finché si discute del contributo entro certi limiti, è questione di chiedere a chi sopporta lo sforzo, di tendere al massimo lo sforzo stesso. Da parte nostra ci siamo dichiarati pronti ad un notevole sforzo, che implica anche un sacrificio. Ma se si parlasse di un contributo irrisorio, al di sotto del minimo per poter affrontare l'opera, allora ciò equivarrebbe a dire che si vuole praticamente revocare la decisione di ammetterci alla concessione.

Ma ciò che sorprende, non solo l'uomo della strada, e su cui vorremmo ricevere una chiara e aperta smentita ufficiale, di cui siamo in attesa, è che in questa fase si facciano ragionamenti volti a mettere in dubbio la stessa ragion d'essere della autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, che cioè esprimano un proposito di affossarla, mettendo nel nulla le stesse determinazioni già prese. Ben sappiamo da tempo che ci sono meschini interessi particolaristici, localizzati in altre regioni, che cercano di premere sugli organi ufficiali per sacrificare questa esigenza viva del Piemonte. Il ragionamento che, in fondo, con la Torino-Piacenza la distanza fra i due capolinea si raccorcerebbe di poco rispetto al passaggio per Milano, viene proprio da simile fonte.

Ma esso è già stato controbattuto e non può trovare credito presso uomini responsabili. L'autostrada Torino - Alessandria - Piacenza, ripetiamolo, significa collegare Torino con Piacenza e con l'autostrada del Sole; Torino con Genova, Genova con Piacenza; essa significa inserire organicamente il Piemonte (in particolare il Piemonte meridionale) nella rete autostradale italiana, immettendolo in quella che ne rappresenta la dorsale. E' una visione organica di un grande problema, di un quadro di grandi comunicazioni.

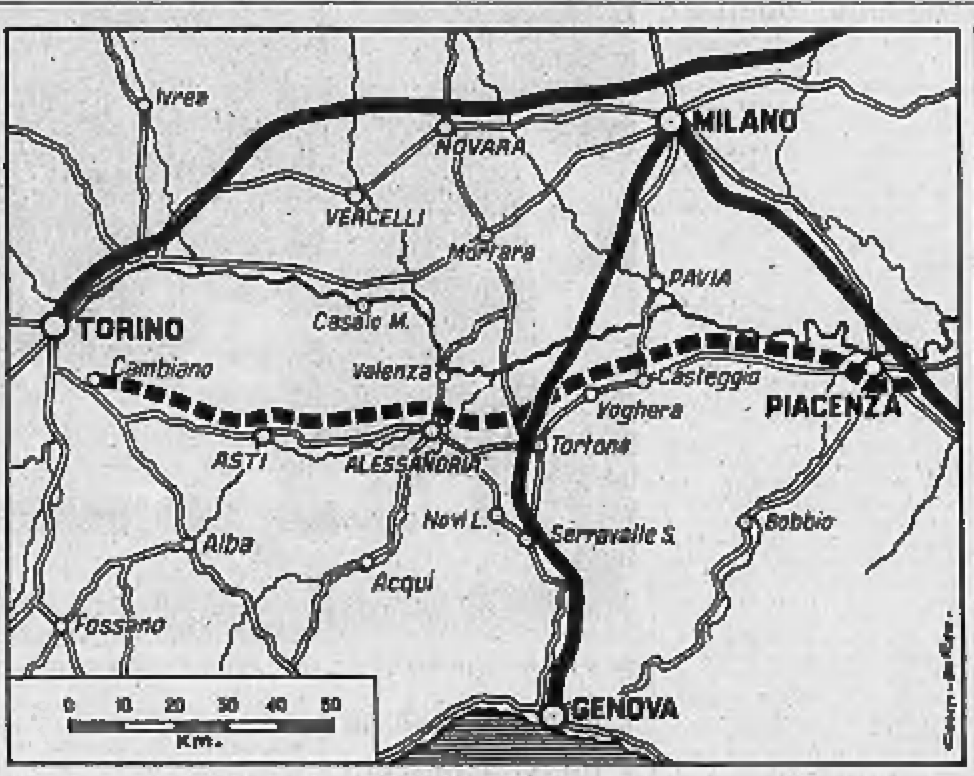
Sia detto ben chiaro che, se fosse vero che oggi si pensasse di tornare indietro, che si volesse anche soltanto aggiornare la soluzione, ormai matura in tutti i sensi, di questo problema, la nostra reazione sarebbe energica, ferma e decisa come altra volta lo è stata.

Ricordiamo che il traforo valdostano che più direttamente interessa le comunicazioni essenziali del Piemonte, quello del Gran San Bernardo, viene risolto puramente collo sforzo locale, pubblico e privato. Abbiamo impostato il problema del traforo del Fréjus e siamo disposti a risolvere anche questo puramente collo sforzo locale.

Inserendoci nella legge per le autostrade, abbiamo scelto la via che più comporta un impegno locale. Ebbene, il Piemonte, pronto sempre a dare, come sempre ha dato, disposto alla massima tensione per risolvere i suoi problemi, che sono problemi nazionali, che sono anche problemi di masse di uomini che affluiscono a noi da altre regioni in cerca di lavoro, ha diritto di essere messo in condizione di poter realizzare questo sforzo: ha diritto che sia riconosciuto il valore e la posizione di questi suoi problemi. Annullare un riconoscimento già sostanzialmente dato, negare per la Torino-Alessandria-Piacenza — problema di primo piano — un contributo che permetta di affrontare l'opera (anche se inferiore al massimo previsto dalla legge), respingere anche il nostro massimo impegno di buona volontà, significherebbe un affronto che il Piemonte non può sopportare. I pubblici amministratori, non legati a una carica, ma ad una responsabilità di fronte ai loro amministrati, ne trarrebbero doverosamente le conseguenze.

Io non penso che si possa arrivare a questo punto, né che tali siano i propositi degli uomini di governo. Abbiamo però diritto di attenderci ormai una parola che fughi ogni possibilità di dubbio.

prof. Giuseppe Grosso
presidente della giunta provinciale di Torino e dell'Unione delle prov. piemontesi



La Torino-Alessandria-Piacenza (che nella cartina è tratteggiata) **collegherebbe Torino e il Piemonte meridionale all'autostrada del Sole e alla Serravalle-Genova**

Una galleria di 800 metri fra Portofino e Paraggi

Portofino, 3 maggio.

(r. s.) La possibilità di realizzare una galleria che unisca Portofino a Paraggi è stata presa in esame dalla Giunta comunale del noto borgo marino del Golfo Tigullio. La costruzione dell'opera, lunga circa 800 metri, comporta una spesa di 900 milioni di lire ed ha lo scopo di eliminare l'ingorgo del traffico stradale lungo la pittoresca litoranea istituendo un senso unico circolatorio.

«Sono molto contento di conoscerti» dice a Glenn il cosmonauta Titov

Relazione del russo ad una conferenza scientifica - Il "Vostok II", che fece 17 orbite intorno alla Terra, aveva sei motori a combustibile liquido - Titov conferma che si fece espellere dalla capsula e scese col paracadute - Il ricevimento alla Casa Bianca



Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy tra il cosmonauta americano Glenn (a sinistra) **e quello russo Titov**

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 maggio.

La giornata del cosmonauta Titov e del col. Glenn, che gli ha fatto da guida a Washington, stamane è cominciata assai per tempo, alle 8,30, quando la comitiva dei russi (composta da una colonna di circa cinquanta automobili) ha lasciato l'ambasciata sovietica, per recarsi alla sede dell'Accademia nazionale delle scienze. L'incontro di Titov e di Glenn è avvenuto appunto nell'austera sede dell'Accademia. «Sono molto contento di conoscerti» ha detto Titov a Glenn, ed i due piloti spaziali si sono stretti cordialmente la mano. Malgrado l'impaccio degli interpreti, si son subito messi a parlare fra di loro e il primo argomento affrontato è stato quello dei filamenti luminosi incontrati da entrambi nello spazio.

Era logico, perché, Titov non aveva mai parlato di queste fosforescenze, prima di arrivare in America, e ne ha invece fatto oggetto di dichiarazione durante la sua tardiva conferenza stampa di ieri sera. Glenn, per suo conto, anziché fosforescenze, le ha chiamate «lingue di fuoco». Dalla conversazione dei due astronauti, pare confermato che essi ritengono non accettabili le ipotesi degli scienziati, secondo le quali le fosforescenze o lingue di fuoco viste dagli oblò delle loro rispettive navicelle, non sarebbero altro che filamenti di vernice staccatisi dall'involucro delle navicelle stesse.

Era in programma per oggi una visita alla Casa Bianca, e Titov vi è giunto puntualmente, ancora con Glenn. Il Presidente gli è andato incontro nel giardino delle rose, gli ha dato il benvenuto a nome suo e del popolo americano e gli ha detto: «Sono un ammiratore della vostra impresa». Il Presidente è stato molto cordiale e, al solito, familiare con gli ospiti. «Un incontro molto gradito e affabile», ha poi dichiarato Titov.

Allo Smithsonian Museum, Titov si è interessato soprattutto all'aeroplano dei fratelli Wright, al monoplano di Lindbergh, a un esemplare dello Atlas e alla capsula spaziale usata da Alan Shepard per il suo primo volo spaziale in traiettoria balistica.

Al mausoleo di Lincoln, per esempio, Glenn ha parlato a Titov del famoso discorso del presidente Lincoln, sul campo di Gettysburg: «Un grande discorso e tuttavia brevissimo» egli ha commentato. «Tutti i bei discorsi sono brevi» ha allora risposto Titov.

Nella sua relazione pomeridiana alla conferenza spaziale, Titov ha fatto qualche dichiarazione che è sembrata molto interessante ai tecnici. Ne indichiamo le più importanti. E' la prima volta che i russi gli permettono di fare una relazione pubblica. Da essa, si è appreso che il «Vostok II» era composto di sei motori azionati da combustibile liquido (precisazione molto utile per gli americani, i quali tuttora sono spesso in conflitto fra di loro, dato che molti tecnici vorrebbero usare combustibili solidi). Questo combustibile liquido è della medesima famiglia di quello usato per il razzo americano «Saturno».

La capsula spaziale pesava 4731 chilogrammi e il pilota ne poté avere il pieno controllo manuale per tutti i 17 giri in orbita (ma in pratica, Titov se ne servì soltanto per due giri). Il cosmonauta ha confermato di essersi lanciato con il paracadute, non appena rientrato in atmosfera, mentre la capsula ha atterrato a parte. Egli, ancora, aveva disponibilità di mezzi di sussistenza, in volo, per almeno dieci giorni (cibo, acqua, elettricità, ecc....).

Stasera i russi hanno declinato l'invito a Titov di visitare gli impianti di Capo Canaveral: «E' evidente — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato — che non si vogliono mettere in condizioni di dover consentire a un trattamento di reciprocità, quando un nostro astronauta dovesse recarsi in Russia».

Titov domani visiterà Baltimora, poi San Francisco, quindi la fiera di Seattle, nello Stato di Washington.

Antonio Barolini

Dopo una gita ai Castelli Romani, nei pressi di Rocca di Papa

Padre di tre figli uccide la giovane amante poi si spara accanto a lei in una pensione

Lei, un'ex cassiera venticinquenne, attendeva un bimbo - Lui aveva 32 anni ed era "barman" in un caffè di via Veneto - Dicevano a tutti d'essere fidanzati e che si sarebbero sposati presto - L'uomo, prima della tragedia, ha scritto una lettera d'addio alla moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 maggio.

Un uomo di 32 anni, sposato e padre di tre figli, ha ucciso stamane con quattro colpi di pistola la sua giovane amante, una ragazza di 25 anni che da quattro mesi era in attesa di un bambino. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi al cuore, ed è morto tre ore dopo all'ospedale di Frascati, nonostante un disperato intervento chirurgico tentato dai medici.

La tragedia è avvenuta in una camera della pensione «Villa Fiorita», che sorge nell'incantevole cornice dei Castelli Romani, a metà strada tra Squarciarelli e Rocca di Papa. L'omicida-suicida si chiama Franco Bronzini. Era «barman» al «Caffè Doney» di via Veneto. La polizia lo ricercava dal 26 aprile, dal giorno cioè in cui aveva misteriosamente abbandonato la moglie Maddalena ed i figli, Sandro di 11 anni, Massimo di 9 e Stefano di 8. Anche l'uccisa — Lanfranca Bocca, abitante in via Statilio Ottato 33, al quartiere Tuscolano — aveva lavorato al «Doney» in qualità di cassiera. Attualmente era disoccupata, ma a giorni avrebbe dovuto prendere servizio in un altro noto caffè del centro.

I due erano giunti a «Villa Fiorita» ieri sera, a bordo di una «600» presa a noleggio. Dopo aver consegnato i documenti al proprietario della pensione, Dino Davato, avevano cenato tranquillamente, ritirandosi poi nella loro camera. Stamane alle 8, come richiesto, veniva loro servita in camera la colazione e più tardi il Davato li scorgeva entrambi mentre, affacciati al balconcino, contemplavano il quieto paesaggio dei Castelli inondati di sole. «Erano abbracciati, ma parevano assorti in chissà quali pensieri», ha detto.

Per tutto il resto della mattinata egli non vedeva più Franco Bronzini e Lanfranca Bocca. Verso le 13, quando ormai riteneva che sarebbero scesi per il pranzo, il Davato udiva provenire dal primo piano il secco fragore di quattro colpi di pistola sparati a brevissima distanza l'uno dall'altro. Si precipitava immediatamente per le scale ed era già vicino alla porta della camera dei due amanti quando sentiva un'altra detonazione.

Accorreva anche il personale di servizio e a spallate veniva abbattuta la porta, ch'era chiusa dall'interno. La scena che si presentava era orribile: la ragazza giaceva riversa sul letto, imbrattata dal sangue che usciva dalle ferite prodotte alla testa e al petto; l'uomo invece era vicino a lei in ginocchio sul pavimento. Si era sparato al cuore e nella destra stringeva ancora l'arma, una «Beretta 7,65».

Entrambi davano lievi segni di vita ed il proprietario della pensione, adagiati i loro corpi nella sua macchina, li trasportava a tutta velocità all'ospedale di Frascati: Lanfranca Bocca vi giungeva cadavere; il Bronzini invece veniva ricoverato in sala operatoria ma nonostante questo tentativo moriva verso le 15,30 senza aver pronunciato una parola.

I due si erano conosciuti un paio d'anni fa lavorando insieme nel medesimo locale di via Veneto. Lui, un bel ragazzo di temperamento allegro e socievole, lei una ragazza semplice e buona. Fra loro sorse in breve un amore profondo e divennero amanti. I compagni di lavoro non si accorsero mai di nulla.

Fuori dell'ambito di lavoro i due dicevano a tutti di essere fidanzati; anche ieri, ad un operaio che incontravano di frequente, avevano ripetuto quello che era il loro impossibile sogno: «Ci sposiamo, ci sposiamo in segreto fra due giorni». La passione li aveva ormai travolti.

Quattro mesi fa la ragazza rimase in stato interessante e fu forse allora che nella mente del Bronzini cominciò ad insinuarsi il folle proposito di trovare con la morte una via d'uscita a quella insostenibile situazione.

Nei giorni di Pasqua egli scomparve all'improvviso da casa e quando la moglie telefonò al direttore del «Doney» si sentì rispondere che neppure al lavoro il Bronzini si era presentato. La moglie, che aveva dei sospetti sulla relazione extra-coniugale del marito, sporse denuncia ai carabinieri il 26 aprile ma soltanto il 1° maggio ebbe notizie del marito, il quale s'incontrò alla stazione Termini con il cognato. A lui il Bronzini confessò di essere innamorato della Bocca, di non poter più tornare a casa e di volersi uccidere.

Due giorni dopo giunse alla moglie una lettera in cui il Bronzini esprimeva di nuovo propositi suicidi; un'altra lettera egli la scrisse al direttore del caffè in cui lavorava per chiedere assistenza per la moglie ed i figli, ed una terza persino al presidente della «Croce Rossa» perché anche lui avesse cura dei suoi bambini.

Gianfranco Franci



Lanfranca Bocca e Franco Bronzini, i due amanti della tragedia di Rocca di Papa

L'amica di Vittorio Emanuele aveva già tentato il suicidio

A Roma, l'anno scorso: abbandonata dal giovane principe, ingerì barbiturici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 maggio.

Antea Nocera, la ragazza romana nota per l'amicizia che un tempo — si dice — la legava al giovane principe Vittorio Emanuele e che giorni fa tentò di uccidersi gettandosi da una finestra a Ginevra, aveva già cercato un anno fa di darsi la morte ingerendo quindici pastiglie di barbiturici. Fu salvata da una energica lavanda gastrica e in seguito fu affidata alle cure di un notissimo psichiatra romano che l'ospitò nella sua clinica per più di un mese. Quel tentato suicidio fu attribuito ad un fortissimo esaurimento nervoso che l'aveva colta dopo la rottura del suo idillio con Vittorio Emanuele. Quando fu dimessa dalla clinica, appariva perfettamente normale, allegra e sorridente.

Antea Nocera ha quindi tentato nuovamente di togliersi la vita, ad un anno di distanza, e anche stavolta il motivo del folle gesto è stato un amore infelice. La bella fanciulla ventenne si era innamorata di un giovane italiano che studia economia e commercio all'Università di Ginevra: Claudio Mariani, un simpatico «play boy» abile giocatore di golf. Claudio, che è fratello di Luly Mariani, l'indossatrice che a suo tempo vinse cinque milioni a «Lascia o raddoppia», l'aveva però anch'egli abbandonata e non valse a farlo recedere la lettera che la Nocera gli inviò per comunicargli che si sarebbe uccisa se non fosse tornato a lei.

Antea Nocera decise così di attuare il suo insano proposito gettandosi dal terzo piano di una casa di Rue de la Confédération. Le sue condizioni, dopo l'allarme del primo momento, sono sensibilmente migliorate tanto che i medici l'hanno ora giudicata fuori pericolo e guaribile in due mesi.

g. fr.

Uccide in piazza l'amante che la vuole abbandonare

Trapani, 3 maggio.

(l. d.) Una relazione amorosa fra due giovani ha avuto un sanguinoso epilogo nella piazza della Stazione di Trapani dove la trentottenne Giuseppa Dalmetta ha ucciso a pistolettate il trentanovenne Giuseppe Laudicina ed ha ferito accidentalmente un passante, il sottufficiale delle guardie notturne Andrea Maggio di 51 anni. La donna è stata arrestata.

La Dalmetta, coniugata e con prole, aveva da tempo abbandonato il marito per convivere col Laudicina, che aveva lasciato la moglie e i figli. In questi ultimi tempi, però, il Laudicina pare avesse deciso di troncare l'illecita relazione. Oggi la Dalmetta, non avendo incontrato da diversi giorni l'amante, si era messa a cercare di lui e al volante di un'auto si era recata in alcuni posti frequentati dal Laudicina.

Il tragico incontro avveniva poco dopo mezzogiorno. Dopo un breve litigio, la donna ha estratto dalla borsetta una pistola e l'ha scaricata contro l'amante.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI



Illustrate a colori, su carta, la storia dei vostri viaggi

Anche dopo molti anni vi sarà caro ricordare città, genti e paesi che avrete visitato. Ricordare con Gevacolor è rivivere!

Illustrate la vostra vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 3 - Se il vostro soggetto ha pochi colori, aggiungete voi qualche piccolo oggetto dai colori brillanti: basterà questo per dar vita all'insieme.

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca
GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

RABARBARO
BERGIA
IL VERO RABARBARO
ALESHAR

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora molti particolari da decidere

Complicate trattative per Del Sol al Torino

Law, che andrebbe al Manchester United, ha solo ventidue anni, mentre la mezz'ala spagnola ne ha ventisette - Non si capisce bene l'interesse del granata in un cambio che, oltre a tutto, costerebbe loro una perdita di centocinquanta milioni - La Juventus e l'opzione su Pelé

(Dal nostro inviato speciale) Amsterdam, 2 maggio.

La situazione in cui vengono a trovarsi le due società torinesi, nel lavoro che ognuna di esse, per conto proprio, ha affrontato e sta affrontando, per trovarsi la stagione prossima nelle condizioni tecniche di squadra desiderate, è davvero fra le più complesse e complicate. Chi sta a Torino ritiene che ogni problema sia stato risolto di questi giorni o stia comunque risolvendosi, ad Amsterdam, dove ognuno dei sodalizi interessati era convenuto o per lo meno rappresentato.

Chi è stato o sta ad Amsterdam, ritiene viceversa che la soluzione dei diversi problemi non debba essere trovata che a distanza di tempo maggiore o minore, quando cioè ognuno sarà rientrato nella rispettiva sede.

Ad Amsterdam ci sono stati, ed in parte ci sono ancora delle manovre per avvicinarsi a conclusioni. Ad Amsterdam, per esempio, c'era il direttore generale del Manchester United, Matt Busby, col suo presidente e con due consiglieri. Essi hanno avvicinato i dirigenti del Madrid, ed è positivo che nulla essi hanno concluso, perché direttamente nulla essi potevano concludere.

I dirigenti del Manchester solo più tardi hanno potuto prendere contatto col presidente del Torino, e solo oggi, giovedì, essi devono incontrarsi definitivamente col medesimo. Scambi di idee, proposte di intese, formulazione di cifre. Per cui abbiamo sentito dire che soltanto verso la metà della settimana prossima, dopo una seduta del comitato direttivo della società inglese, l'eventuale accordo potrà essere raggiunto.

La questione di Del Sol, al quale abbiamo parlato e che è volentieri disposto a venire a Torino, dipende da circostanze diverse, e cioè dal fatto Law e dal fatto Pelé. Il Real Madrid non ha ancora deciso nulla al riguardo. Ostreicher, che col granata ha definitivamente concluso, vorrebbe portarlo seco, ma il segretario Saporta ha dichiarato che non c'è fretta alcuna per mettere del nero sul bianco, e che c'è anzi tempo fino a settembre per regolare la cosa. Nella vicenda si è intercalata un'altra questione. Il Madrid cioè, cederebbe il Del Sol alla condizione di poter assicurarsi dal Santos il Pelé subito dopo il campionato del mondo. Il Pelé dovrebbe fare coppia con Puskas come mezz'ala in avvenire. Le tre reti dell'ungherese contro il Benfica militano a favore della mezz'ala sinistra.

Perché i piani madrileni si possano realizzare, occorre che venga ceduta al sodalizio di Bernabeu, l'opzione sul Pelé. Ed allora salta fuori, e si inserisce nella questione l'altra società torinese, che avrebbe appunto questa opzione, la Juventus. La Juventus aveva Boniperti ad Amsterdam. Boniperti, rientrato oggi in sede per via aerea, ha avuto, da parte sua, un lungo colloquio con Kubala. Il quale assicura di esser sempre volentieri disposto a venire a Torino coi bianconeri, e ritiene che la sconfitta subita dal Madrid possa, per ragioni diverse, facilitare la cosa. Ma l'accordo dipende dai presidenti della Juventus e del Barcelona, i quali si sono incontrati di questi giorni in Italia.

Manovre e trattative, trattative e manovre quindi. Nelle quali ognuno, per arrivare primo in materia o per dimostrarsi meglio informato di altri, ci mette qualche cosa di suo. L'affare è complesso e complicato, come si diceva, e le congetture che su di esso si possono fare sono parecchie e svariate. Non si riesce a vedere, per esempio, quale interesse possa avere il Torino a cambiare una mezz'ala di 21-22 anni con altra di 27, rimettendoci, nel movimento, qualche cosa come 150 milioni o più. Per questo occorre andare adagio nell'annunciare come conclusi definitivamente accordi su questioni tanto difficili.

Per intanto gli spagnoli che si trovavano a Zandwort — che non è affatto alla periferia di Amsterdam, ma a quaranta chilometri da essa, sul Mare del Nord, e ci siamo stati di persona noi — sono ripartiti oggi col loro aereo speciale, per raggiungere direttamente Madrid con un volo di poco più di due ore. La sconfitta di Amsterdam è costata ad ognuno dei giocatori qualche cosa come un 12.000 fiorini olandesi. Al cambio di 173 lire per fiorino fa oltre due milioni e comprenderete come a sera Di Stefano e compagni fossero tutt'altro che allegri. Puskas era, di tutti, il più «fuori di sé», e negò decisamente ogni intervista ai giornalisti. Il Madrid viene decisamente accusato di aver ceduto alla maniera continentale, ricorrendo alla tattica difensiva nel secondo tempo.

Di nei, la partita di Amsterdam ne presenta anche sotto l'aspetto organizzativo, come già abbiamo accennato nel nostro affrettato servizio di ieri sera. Se in Italia la polizia ed i carabinieri avessero permesso che succedesse quello che è successo nei corridoi dello stadio di Amsterdam, dopo la partita, sarebbe scoppiato uno scandalo.

Appena terminato l'incontro ogni organizzazione ed ogni principio di ordine andarono a catafascio. Si è sempre così pronti a parlare male di noi, che questa verità di tipo straniero va espressa in chiari termini.

Vittorio Pozzo



Law (a sinistra) e Del Sol, al centro dell'interessamento di molte società e delle discussioni degli sportivi

Incertezze per la gara col Napoli

Ieri l'Alessandria ha provato ad Asti

L'allenatore Rava non ha ancora deciso la formazione

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 3 maggio.

L'Alessandria ha collaudato ieri, almeno in parte, la formazione che dovrà affrontare domenica prossima il Napoli nella più importante partita del campionato di serie B. E' stato un provino in tono ridotto poiché l'allenatore Rava non ha voluto rischiare troppi uomini a scanso di brutte sorprese, purtroppo non infrequenti alla fine della stagione quando il fisico degli atleti è maggiormente predisposto — perché più affaticato — agli infortuni. Sono così rimasti in tribuna Notarnicola, Melideo, Migliavacca, Pizzolito, Bassi, Schiavoni e Fitali.

Rava ha schierato nel primo tempo solo quattro titolari: il terzino Giacomazzi, le estreme Rizzo e Bettini e l'interno Cantone; nella ripresa ha fatto scendere in campo anche Cappellaro e Sala lasciando però a riposo Bettini e Cantone.

Nella squadra grigia erano ieri impiegati anche quattro giocatori in prova, un terzino torinese, un fortissimo laterale ligure di serie D e due giovani attaccanti milanesi scarsi di peso e di valore.

L'Asti, che Cuscela sta allenando con passione e bravura, ha costituito per i grigi un ottimo banco di prova: i biancorossi hanno giocato in modo veloce, aggressivo e pur corretto, costringendo gli alessandrini a non indugiare troppo nei palleggi e nelle manovre ricercate ed a trovare invece intese rapide e senza fronzoli.

L'incontro si è concluso con 2 reti per parte, risultato che premia da un lato la vivace gara degli astigiani e punisce d'altro canto gli alessandrini per le troppe occasioni sciupate nel secondo tempo.

Le quattro reti sono state segnate da Bettini e Scaglia nel primo tempo, Sala e Scaglia (su rigore) nella ripresa. Due palle goal ha poi fallito Rizzo al termine di azioni ben congegnate, un terzo tiro dell'ala destra ha colpito in pieno un palo ed una saetta di Sala è stata deviata in corner con un'autentica prodezza del portiere astigiano Morasso.

La partita contro l'Asti non è però servita a Rava per chiarire i dubbi sulla formazione da mandare in campo domenica. Prima della gara di ieri l'allenatore grigio aveva forse in mente uno schema già predisposto, ma al termine talune sue convinzioni sono apparse meno salde.

Uno schieramento per affrontare il Napoli potrebbe essere così predisposto: Notarnicola in porta, con Melideo terzino destro, Bassi su Fanello — che pare essersi risvegliato in pieno — con l'appoggio di Schiavoni, Migliavacca su Fraschini, Giacomazzi e Pizzolito a controllare Sasoni. All'ala destra Rizzo, mezzo destro Cantone (che è fresco di energie ed in grado di coprire una vasta zona), Cappellaro numero nove, Sala 10 di numero ma effettivamente impiegato a guardia di Ronzon, Vitali all'ala sinistra.

GIUSEPPE BARLETTI

Il campionato mondiale di catch si conclude questa sera a Torino sul ring del Teatro Alfieri, con il seguente programma: finale per il titolo (ad oltranza): Tibor Szakas (Ursa) c. Joseph Kovacs (Ungheria); per il 3° e 4° posto: Bobby Duranton (Francia) c. Gil Voiney (Francia); dal 5° all'8° posto: Lucky Simunovic (Usa) c. Jim Black Dula (Guadaloupe); Iska Kan (Tibet) c. José Arogo (Argentina); Luciano Fineschi (Italia), c. Yves Amor (Belgio).

I madrileni sono apparsi stanchi nella finale di Amsterdam, di fronte all'undici portoghese

Finisce il mito del Real: la squadra del giorno è il Benfica



Gli attaccanti del Real Madrid, l'italo-argentino Di Stefano (a sinistra) e l'ungherese Puskas pensano al momento di lasciare il football, almeno come giocatori

Di Stefano e Puskas vogliono smettere

Madrid, 3 maggio.

La sconfitta subita ieri sera dal Real Madrid ad opera del Benfica nella finale della Coppa dei Campioni ad Amsterdam ha segnato forse il crollo di un mito. La squadra più famosa del mondo, dopo anni di incontrastato dominio, ha dovuto rassegnarsi a segnare il passo.

Per gli sportivi di tutto il mondo il Real Madrid aveva un fascino particolare ed i nomi dell'intramontabile Di Stefano, di Puskas, Gento, Del Sol avevano creato intorno alla squadra un alone di imbattibilità.

I tifosi spagnoli si chiedono ora se la sconfitta subita dal Real Madrid non avrà conseguenze ancora più gravi. Infatti si è già sparsa la voce che Luis Del Sol verrà ceduto ad una squadra italiana e che l'ala sinistra Gento subirà forse la medesima sorte. Come se tutto ciò non bastasse molti sono convinti che, al termine di questa stagione, l'argentino Alfredo Di Stefano e l'ungherese Ferenc Puskas si ritireranno dall'attività. La partenza o il ritiro dei quattro più famosi giocatori del Real Madrid potrebbe significare per la squadra spagnola (se non arriveranno sostituti di ugual valore) la perdita di gran parte del suo prestigio in campo internazionale.



Un volo del portiere portoghese Pereira, affiancato da Germano (a sinistra) e Joao

Eusebio e Coluña i nuovi campioni

Lisbona, 3 maggio.

Una folla entusiasta ha accolto questa sera il ritorno a Lisbona dei calciatori del Benfica, che con la vittoria ottenuta ieri ad Amsterdam sul Real Madrid (5-3) hanno conquistato per la seconda volta consecutiva la Coppa dei Campioni. Tutti i giocatori sono stati portati in trionfo ma i festeggiamenti più calorosi sono stati riservati a Eusebio e Coluña, considerati come i maggiori artefici del nuovo grande successo della compagine portoghese. Eusebio e Coluña, i due giovani attaccanti balzati improvvisamente quest'anno alla ribalta internazionale, sono gli idoli locali: in loro gli sportivi di Lisbona identificano un po' tutta la squadra.

Tutti i quotidiani portoghesi hanno esaltato oggi il successo del Benfica in una maniera che ha dell'incredibile. Il giornale «Voz», in termini un po' enfatici, saluta la vittoria come «Una gloria per i gloriosi», mentre il «Século» afferma a sua volta che «Il successo avrà il più grande significato e le ripercussioni più vaste». Infine il settimanale sportivo «Abola» definisce il Benfica come «La gloria del calcio portoghese».

Al di là dei commenti della stampa resta il grande valore di una vittoria, che ha sorpreso gli sportivi di tutto il mondo per il modo autoritario con cui è stata ottenuta. Il Benfica ha saputo imporsi al Real Madrid grazie soprattutto alla propria freschezza che gli ha permesso di rimontare lo svantaggio iniziale di due reti e di dominare letteralmente gli avversari nelle fasi conclusive dell'incontro.

Il vigore atletico e la giovinezza della maggior parte dei suoi giocatori (e su questo insistono i giornali portoghesi) dovrebbe permettere al Benfica, squadra nuova del calcio internazionale, di difendere con successo la sua supremazia in campo europeo. Il successo dello scorso anno era forse stato ottenuto dalla compagine di Lisbona con un po' di fortuna, ma la vittoria di ieri contro il Real Madrid ha sciolto ogni dubbio.

Prime polemiche in attesa della partita di domani con la Francia

Ferrari non crede che il milanista Rivera possa giocare in Nazionale all'ala sinistra

Il giovane attaccante verrà «provato» in tale ruolo nella formazione B domenica a Tolosa - La squadra A oggi a Firenze

(Dal nostro inviato speciale) S. Pellegrino, 3 maggio.

Dopo circa due settimane di lavoro in gran segreto, la Nazionale italiana di calcio, che si prepara alla trasferta in Cile per i mondiali, sta uscendo dall'isolamento di San Pellegrino. Mazza e Ferrari — fino ad ora — hanno creato una specie di cortina a protezione dei loro ragazzi: hanno vietato all'albergo che ospita i giocatori di ricevere i giornalisti, hanno modificato ogni giorno l'orario degli allenamenti, hanno tenuto nascoste fino all'ultima località, data e ora dell'unica prova in partita disputata.

Gli azzurri si presentano ora ufficialmente al pubblico: la squadra A giocherà infatti sabato a Firenze contro la A francese, la B si esibirà a Toulouse contro i cadetti di Francia. Cadrà così il velo che copriva la squadra italiana, e non si può certo dire che rimarranno ancora nei «cassetto» le tattiche che invece verranno utilizzate a Santiago, contro i tedeschi, contro i cileni e contro gli svizzeri.

I segreti, l'isolamento, i discorsi sottovoce non servono nel calcio. La nostra rappresentativa A sul campo della capitale toscana, giocherà con: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Marchesi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Menichelli. Riserve: Sarmani (che nella ripresa sostituirà Altafini), Mattrel, Castelletti, Petris e Trapattoni. La B in terra francese scenderà in campo con: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Perani, Lojacono, Milani, Bulgarelli, Rivera. Nella ripresa Rivera verrà schierato ad interno sinistro, in sostituzione di Bulgarelli e Corso subentrerà all'estrema.

L'unica grossa novità è data dal passaggio di Rivera fra i cadetti e, per di più, in un ruolo che non gli è naturale. Il giovanotto, appena conosciute le decisioni di Mazza e di Ferrari, ha masticato amaro, ma non ha protestato. E' alla sua prima esperienza in maglia azzurra e non vuole certo creare guai ai selezionatori.

A parte la questione Rivera (che è da considerare un esperimento che potrebbe avere una controprova, ma che potrebbe anche essere definitivamente accantonato), nessun'altra novità di rilievo. Fra i «moschettieri» vediamo Marchesi al posto di Trapattoni, indisposto, ma si tratta di una sostituzione provvisoria, come puramente sperimentale può considerarsi la promozione di Menichelli, che al momento opportuno potrebbe lasciare la maglia numero 11 o a Rivera oppure a Corso.

Queste, comunque, sono impressioni raccolte fra gli stessi giocatori. Ferrari, rimasto a San Pellegrino con i suoi ragazzi, non vuole entrare nel merito. Gli abbiamo chiesto come considera Rivera all'ala sinistra e ci ha risposto di «non vederlo per niente». Ed ha subito spiegato: «Vogliamo convincerci che Rivera all'ala sinistra non serve. Saremmo comunque molto lieti se il ragazzo ci smentisse, perché Rivera ha tanta classe da poter giocare e bene in qualunque ruolo, compreso quello di centro mediano».

Ferrari con questo voleva indubbiamente chiudere ogni discussione su un argomento scottante. Del resto le prove di Firenze e di Toulouse e quelle che verranno nella prossima settimana a Bari e a Bruxelles dovranno servire appunto da selezione. I giocatori a disposizione sono attualmente trentuno, soltanto ventidue andranno in Cile. Quali saranno gli esclusi? Dopo le trasferte in Puglia e in Belgio Mazza e Ferrari stileranno l'elenco dei nove esclusi.

Domani mattina la comitiva «A» lascerà San Pellegrino in pullman per raggiungere Milano e per salire poi in treno per Firenze; nel pomeriggio, invece, partiranno i cadetti con volo Alitalia Milano-Parigi.

Giulio Accatino

Una delle partite di Pasqua

Si conclude l'inchiesta sul caso di corruzione in B

Milano, 3 maggio.

Il capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, avv. Dario Angelini, sta concludendo le indagini per un tentativo di corruzione compiuto per una partita di serie B. Fra tre o quattro giorni l'incartamento dell'inchiesta sarà trasmesso alla Commissione giudicante.

Nonostante la riservatezza dell'inquirente, si è appreso che si tratterebbe di una partita disputata il giorno di Pasqua (tredicesimo turno del girone di ritorno) e che sono state ricostruite le fasi e le circostanze dell'illecito tentativo.

Le partite disputate lo scorso 22 aprile sono state queste: Alessandria-Cosenza (3-0), Bari-Messina (2-0), Catanzaro-Lucchese (2-1), Genoa-Brescia (2-2), Modena-Parma (0-0), Prato-Como (0-1), Pro Patria-Lazio (1-1), Reggiana-Verona (1-1), Sambenedettese-Novara (1-1), Simmenthal Monza-Napoli (0-1).

Giro ciclistico di Spagna

Rudi Altig vince ad Almeria e passa al comando in classifica

Almeria, 3 maggio.

Confermandosi uno degli uomini più veloci dell'attuale Vuelta, Altig ha vinto in volata la tappa Murcia-Almeria (settima della corsa) che ha visto i nostri Bono e Chiodini classificati rispettivamente al 3° e 5° posto.

La tappa odierna, iniziatasi a Murcia ove i corridori sono stati trasferiti in torpedone da Cartagena, avrebbe potuto diventare combattuta in un tratto di strada dal fondo pessimo, in cui si è registrata un'ecatombe di gomme; ma i corridori spagnoli con una condotta di gara totalmente passiva hanno consentito che un gruppo di venti unità (in cui essi erano in stragrande maggioranza) venisse facilmente raggiunto dal plotone capitanato da Anquetil e dalla maglia gialla, in ritardo di 1'26" a causa di numerose forature. Tutto è così rientrato nell'ordine e la corsa è proseguita fiaccamente fino a 30 chilometri dall'arrivo, ove lo spagnolo Rosa ed il francese Annaert sono riusciti ad evadere conquistando in breve un vantaggio di circa trecento metri.

Della confusione scaturita dal tentativo dei predetti hanno approfittato altri otto corridori, tra i quali Bono e Chiodini, i quali sono riusciti a portarsi sui fuggitivi dopo vivace lotta. In testa tutti hanno «lavorato» energicamente, mentre alle loro spalle la squadra francese, favorita dalla presenza di Altig tra i fuggitivi, ha contribuito a sabotare l'azione degli inseguitori.

Sul traguardo, Altig ha nettamente dominato e con il minuto d'abbuono si è riportato al comando della classifica generale. Per il secondo posto hanno lottato strenuamente Rosa e Bono; quinto il bravo Chiodini. Defilippis, oggi in giornata non positiva, non si è impegnato nella volata del gruppone degli inseguitori, vinta dal belga Geklere.

Ordine d'arrivo: 1. Altig, km. 231 in ore 6,37'20" (un minuto d'abbuono) media 35,589; 2. Rosa 6,37'50" (30" di abbuono); 3. Bono 6,38'20"; 4. Annaert; 5. Chiodini; 6. Manzaneque; 7. Seynaeve; 8. Company; 9. Stolker; 10. Sweeck; 11. Geklere 6,41'11". Con lo stesso tempo di quest'ultimo: 14. Ciaccl; 17. Saraxin; 34. Defilippis; 38. Barbardelle; 47. Sartore; 67. Minetto; 68. Braga.

Classifica generale: 1. Altig ore 26,24'11"; 2. Elliott 26,25'10"; 3. Stolker 26,26'21"; 4. Annaert 26,26'30"; 5. Stablinski 26,28'13"; 6. Anquetil 26,29'02"; 7. Iturat 26,29'21"; 8. Perez-Frances 26,29'51"; 9. Gabica 26,29'39"; 10. Pacheco s. t.; 15. Defilippis 26,39'01".

Nel tredicesimo anniversario

In ricordo del Torino cerimonie oggi a Superga

In memoria della squadra del Torino perita a Superga tredici anni fa, il 4 maggio del '49, verrà celebrata stamane alle 10,45 una messa nella Basilica. La direzione del club granata metterà a disposizione delle famiglie un torpedone, che partirà alle ore 9 dalla sede di via Prati angolo piazza Solferino.

Alle 21 nel cinema Umbria (via Ascoli 34) il consigliere Comunale dott. Vinicio Lucci terrà una commemorazione dei giocatori e dirigenti e giornalisti scomparsi.

Vetture di 13 marche nel Safari automobilistico africano

Successo di un'auto italiana a Nairobi

(Nostro servizio particolare) Nairobi, 3 maggio.

Una competizione automobilistica svoltasi su un percorso lungo ben 4.500 km. si è conclusa recentemente a Nairobi con un successo delle automobili italiane. La gara denominata Safari Automobilistico Africano è considerata una delle più dure del genere ed impegna macchine e piloti in uno sforzo eccezionale.

Essa ha inizio a Nairobi e dopo essersi snodata sulle piste del Kenya, dell'Uganda e del Tanganika, ritorna con un lungo giro a Nairobi. Dal Kilimangiaro all'Oceano Indiano le difficoltà dell'ambiente e del clima dell'Africa Equatoriale offrono ai concorrenti un campo dove sperimentare la loro abilità ed anche la robustezza dei loro mezzi meccanici.

Auto di tredici marche con venti tipi di macchine sono state iscritte al Safari: 104 i partenti e 42 gli arrivati, una media abbastanza alta se si tiene conto delle condizioni avverse in cui si è svolta la gara. Nella classe fino a 2500 la Fiat «2300» guidata da C. R. H. Collinge e J. F. M. Jeeves è risultata prima. Anche le altre macchine torinesi della stessa cilindrata hanno terminato la prova.

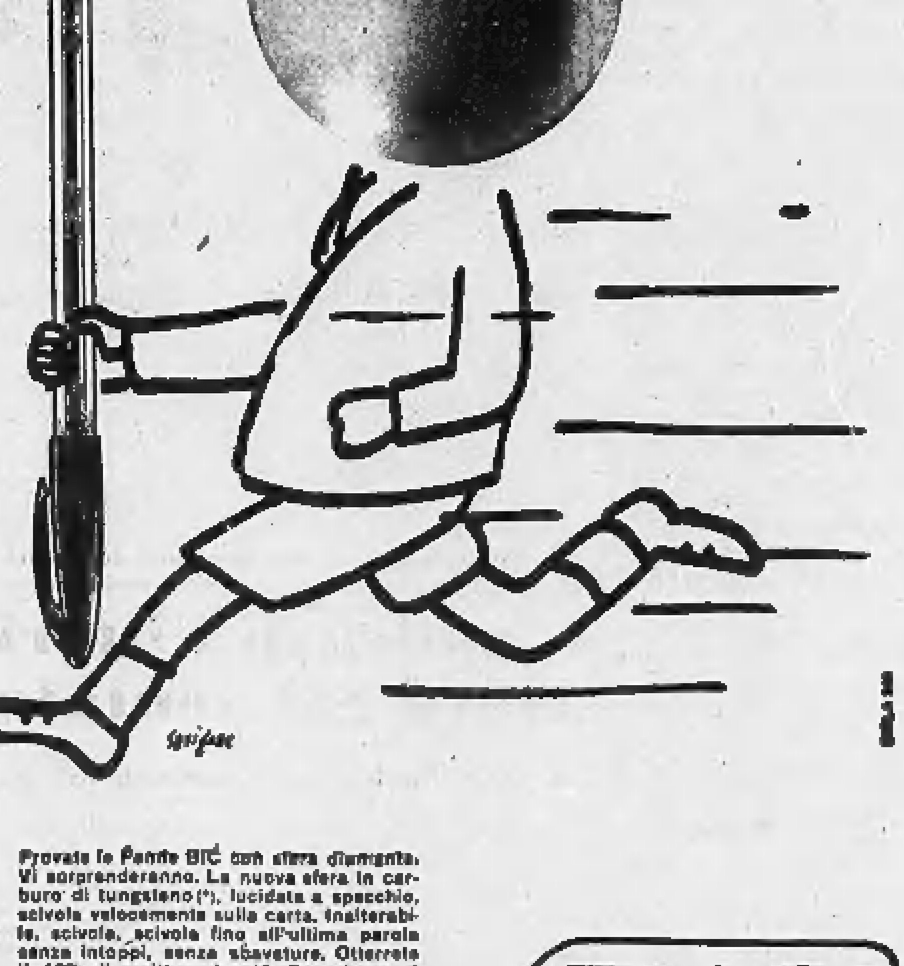
Ancora una Fiat, una «600», si è piazzata sesta nella classe 850, suscitando vivo interessamento per la maneggevolezza e per le doti di robustezza dimostrate. Questa piccola vettura ha dimostrato di possedere nelle sue limitate proporzioni le caratteristiche di una grossa auto. Lungo tutte le città africane toccate dal «10° Safari» si è notato un vivo interesse per la competizione.

a. p.



La Fiat 2300 guidata da Collinge-Jeeves si è affermata nel «10° Safari automobilistico»

ANCORA PIÙ VELOCE



Provate le Penne BIC con sfera diamante. Vi sorprenderanno. La nuova sfera in carburo di tungsteno (*), lucidata a specchio, scivola velocemente sulla carta, inalterabile, scivola, scivola fino all'ultima parola senza intoppi, senza sbavature. Otterrete il 40% di scrittura in più. Scoprite oggi stesso la nuova scrittura BIC con sfera diamante.

(*) Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è superiore a quella dell'acciaio, quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

BiC
SFERA DIAMANTE

SOLO LE PENNE BIC HANNO LA SFERA DIAMANTE

Le nuove Borse di studio istituite da *Specchio dei tempi*

I sogni e la dura realtà dei giovani che studiano per diventare navigatori

Negli istituti nautici della Liguria molti ragazzi affrontano il corso di cinque anni (dopo le medie) per arrivare al diploma di «ufficiale» o «capitano di lungo corso» - Il titolo però non basta: dovranno poi sostenere esami di abilitazione dopo lunghi periodi di prova su navi in mare - Quindi cominceranno le peregrinazioni di oceano in oceano, rimanendo lontani da casa anche due anni, con stipendi iniziali di 60 mila lire e finali di 200-250 mila - In tutti conta soltanto la passione

(Nostro servizio particolare) **Genova, 3 maggio.**

Si parla comunemente dei naviganti in modi incerti e favolosi. Una cosa è certa: il loro mestiere (al tempo stesso è arte, e richiede vocazione) indica un modo d'essere e un costume quasi privi di legami con i comuni modi e costumi di chi lavora sulla terra. Il mestiere del navigante, anche nel tempo che avrebbe dato nuove dimensioni alle attività umane, resta un fatto quasi misterioso, come certi fenomeni biologici: un giovane continua a navigare per tutta la vita soltanto quando avverte con certezza che la sua esistenza è piena e ha un senso se si svolge sul mare.

Il maggior istituto nautico della Liguria, il «San Giorgio» di Genova (800 alunni) licenzia ogni anno quasi duecento giovani: dopo sei anni di esperienza sul mare la metà non naviga più e si impiega nelle industrie. La metà che resta imbarcata non lo fa nella speranza di alti guadagni, ma semplicemente perché non saprebbe vivere in terraferma.

Accenniamo all'argomento ricordando le cinque borse di studio da mezzo milione ciascuna istituite da «Specchio dei tempi» a favore di ragazzi in disagiate condizioni economiche che intendano iscriversi a istituti nautici della Liguria. L'interessamento per le attività marinare, che hanno in questa regione un culto tradizionale e antico, invita a riconsiderare studi e carriere spesso avvolti da nebulosi luoghi comuni, a dispetto dell'importanza che il mare ha nella vita economica del nostro paese.

Prima annotazione: diminuisce il numero delle vocazioni marinare, specialmente fra i giovani del Nord, mentre si avverte una più netta coscienza della passione per il mare fra i candidati. C'è una spiegazione: in passato molti giovani speravano di trarre dal lavoro sul mare guadagni più alti di quelli offerti dalle comuni professioni e dai comuni mestieri di terraferma. Oggi la carriera di ufficiale di navi mercantili richiede studi molto complessi e serba guadagni inferiori, nella media, a quelli offerti dalla industria.

Ai ragazzi che concorreranno alle borse di studio di «Specchio dei tempi» ripeteremo poche parole di un vecchio comandante di transatlantici, oggi capo degli equipaggi della maggior compagnia italiana di navigazione: «La vita sul mare è sacrificio e rinuncia». La gente di mare è fatta così: parla pochissimo e mette l'accento sulle difficoltà. Il navigante rinuncia alla terra per undici mesi su dodici: spedisce i guadagni alla famiglia che vive lontana migliaia di miglia; non diventa ricco. Ecco alcune cifre: a un ufficiale di fresco imbarco non toccano più di sessantamila lire al mese, e un direttore di macchina o a un comandante con molti anni di esperienza non più di duecento-duecentocinquantamila. Fanno eccezione i capitani delle grandissime navi da passeggeri: ma si contano sulla punta delle dita.

«Beati naviganti, girano il mondo», dice qualcuno. Conosco ufficiali e comandanti che hanno visto i loro figli due anni dopo la nascita: tanto tempo restano lontane da casa certe navi mercantili, maneggiando i carichi dall'Atlantico al Pacifico, all'Indiano. A casa la vita della famiglia continua e l'uomo diventa una figura quasi leggendaria: la consuetudine degli affetti riformerà soltanto quando sarà quasi un vecchio.

«Conoscono nuove terre» si dirà ancora. Ufficiali che vanno più di una volta al mese a Nuova York da molti anni conoscono soltanto alcuni negozi delle strade del West Side, vicino al solito ormeggio della loro nave. Fra un arrivo e una partenza hanno appena il tempo di mettere piede a terra. L'attrazione veramente irresistibile resta dunque, soltanto, quella del mare.

Non è una carriera per impazienti. Gli studi, per cominciare, non sono facili (quattro sono gli istituti nautici statali in Liguria: il «San Giorgio» a Genova, il «Colombo» a Camogli, il «Pancaldi» a Savona, il «Nazario Sauro» a La Spezia, più un istituto parificato dell'«Apostolato del mare» a Imperia). Si entra al Nautico dopo avere concluso le medie inferiori affrontando un biennio propedeutico seguito da un triennio di specializzazione: nautica, arte navale, macchine, con esercitazioni di laboratorio e di officina.

Nel cortile del Nautico genovese si leva un altissimo albero di «brigantino». E' soltanto un omaggio alle tradizioni e un invito all'audacia nella pratica marinara: lo studio della navigazione a vela è stato soppresso.

Conseguito il diploma il giovane può imbarcarsi come allievo guadagnando fra le cinquanta e le sessantamila lire al mese. Dopo trenta mesi di navigazione (presto saranno ridotti a diciotto) affronta un esame di idoneità e ottiene la patente per imbarcarsi come ufficiale. Ancora quarantotto mesi di esperienza, ancora un esame e potrà aspirare al ruolo di capitano di lungo corso, comandando navi su qualsiasi oceano. Ma non ci arriverà tanto presto.

Il capitano che mi illustra queste tappe, esigendo con severità di ignorare il suo nome, comandò un transatlantico a trentadue anni di età: resta un'eccezione nella storia della marineria italiana (aveva cominciato da ragazzo su un veliero, ed oggi gli si arrossano gli occhi a parlarne). Il capitano precisa: «Per comandare una Leonardo da Vinci, oltre il resto, occorre una certa prestanza fisica. La società di navigazione «Italia» non accetta aspiranti ufficiali di statura inferiore a uno e settanta. Il comandante impersona la nave, ché nel caso di una «Leonardo» è una immagine della nazione stessa. Deve parlare perfettamente le lingue straniere, essere uomo di mondo, buon diplomatico.

«The only master after God», «il solo padrone dopo Dio», lo definisce la tradizione britannica. Quando la nave è in mare ogni decisione è affidata a lui: cambiare la rotta, diminuire la velocità, arrestare un passeggero. Se nasce a bordo un bambino, il capitano è ufficiale di stato civile. Nelle sue mani è l'amministrazione della città galleggiante. A lui la responsabilità di migliaia di vite umane. I giovani che pensano alla navigazione hanno davanti agli occhi questo traguardo finale. Ma i vecchi capitani li ammoniscono: per arrivarci la strada è lunga e dura, e si abbandona se non si ama il mare più di ogni cosa». Molti, anche oggi, hanno quest'amore. Sono figli di marittimi, i quali fanno sacrifici nella speranza che i loro ragazzi diventino ufficiali. Tra i più saldi c'è anche qualche piemontese, come il figlio di un ferroviere di Alessandria, che viene tutti i giorni a Genova per frequentare i corsi. Le borse di studio aiuteranno appunto i ragazzi che stentano a continuare gli studi per difficoltà economiche e che hanno la vocazione. Non è facile scoprirli: la gente di mare comunica questo riserbo quasi scontroso, eredità delle lunghe solitudini.

Mario Fazio

Accanito fumatore muore nell'incendio del letto causato dal sigaro acceso

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo, 3 maggio.**

(e. f.) L'aver acceso un sigaro quando ancora si trovava in letto è stato fatale all'accanito fumatore Oreste Fornasaro di 70 anni. Cenere calda e frammenti incandescenti di tabacco sono caduti sulle coltri senza che egli se ne accorgesse, provocando l'incendio delle lenzuola e di parte del materasso.

Il Fornasaro è rimasto avvolto dalle fiamme, che gli hanno provocato gravi ustioni al viso, al torace e agli arti inferiori. Soccorso dai familiari, mentre il fuoco veniva domato, l'uomo moriva all'ospedale di Rovigo, dopo dieci ore di atroci sofferenze.

Discussi a Savona i problemi del porto

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 3 maggio.**

Nella sede dell'Amministrazione Provinciale si è svolta la riunione promossa dal presidente della Provincia dott. Guido Minuto, per un esame della situazione del nostro porto, e dei problemi portuali di Savona e Vado.

Il presidente della Provincia, in apertura di seduta, ha dato notizia che i problemi del porto di Savona sono stati argomento di ulteriore interessamento presso il governo da parte del consigliere provinciale on. Russo; ha precisato quindi che nel momento attuale si rende ancor più necessario rinnovare in opportuna sede le istanze della città, affinché il problema del porto sia senz'altro proposto con carattere d'urgenza per il finanziamento o totale o parziale del piano regolatore che di recente è stato approvato.

L'amministratore delegato dell'Ente Portuale comandante Migliorini ha dato quindi lettura di un'ampia relazione, nella quale ha puntualizzato gli inconvenienti gravissimi che derivano al traffico portuale dalle deficienze degli impianti. Dopo aver illustrato nei suoi dettagli il piano regolatore del porto, ha segnalato la necessità di svolgere una azione decisa e concorde, affinché il finanziamento delle opere più importanti sia ottenuto e con l'inserimento nel piano generale o con una legge speciale: da esso è da ritenersi non abbia ad essere disgiunta la sistemazione dell'Ente portuale.

A conclusione della seduta è stato di comune accordo redatto ed approvato un ordine del giorno in cui si chiede ai competenti ministeri l'immediato finanziamento delle opere del progetto di aggiornamento del piano regolatore portuale recentemente approvato; si sollecita l'approvazione di un provvedimento di legge per la riforma dell'Ente portuale Savona-Piemonte, al fine di giungere ad una amministrazione efficacemente ed economicamente funzionante, in grado di attuare una razionale ed attiva politica portuale; si incarica una delegazione espressa nel proprio seno di rappresentare di persona ai competenti ministeri la necessità ed i voti sopra disposti.

m. f.

Indiscrezioni ad Amsterdam alle feste per Giuliana d'Olanda



La regina Fabiola e Baldovino danzano alla festa dei reali d'Olanda (Telef. A.P.)

La regina Fabiola attende un bimbo?

Pallida e sofferente, la sovrana era sorretta di continuo da Baldovino - La maternità è per lei un grosso rischio; ma è decisa a dare un erede al re dei Belgi

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 3 maggio.**

La regina Fabiola dei belgi starebbe vivendo i giorni di più grande trepidazione della sua vita. Secondo indiscrezioni trapelate ad Amsterdam in occasione delle feste per le nozze d'argento della regina Giuliana e del principe Bernardo, Fabiola sarebbe nuovamente in attesa di un lieto evento. Il comportamento della sovrana e di Baldovino ad Amsterdam tenderebbe a confermare l'indiscrezione anche se un portavoce della Corte belga ha smentito, come esige il protocollo, la maternità non essendo imminente.

L'indiscrezione sullo stato di Fabiola — apparsa ad Amsterdam sofferente — sarebbe partita da una principessa molto vicina alla Casa reale belga. Gli ospiti reali che hanno partecipato alle celebrazioni per la regina Giuliana sono stati concordi nel ritenere che Fabiola sia in stato interessante.

I sovrani del Belgio sono giunti in Olanda con un giorno di ritardo rispetto agli altri, rinunciando al banchetto di gala e al ballo reale della notte del 1° maggio che sono stati gli avvenimenti mondani più significativi dei festeggiamenti. E' escluso che avessero impegni ufficiali a Bruxelles. Risulta infatti che sono rimasti a Corte. Giunti ad Amsterdam ieri a mezzogiorno, non si sono uniti a re ed a principi nella gita in autopullman ai giardini di tulipani di Lisse.

Durante la passeggiata nei giardini Baldovino ha continuato a tenere affettuosamente premurosamente il braccio attorno alla vita della moglie. L'ha guidata ad ogni passo come se fosse bisognosa di assistenza continua. Anche quando i sovrani belgi sono saliti a bordo del transatlantico «Oranje» per la breve crociera nel canale del Mare del Nord, Baldovino non si è mai distaccato dal fianco della consorte.

A giudicare dal pallore della sovrana belga qualche giornalista ha pensato che fosse ammalata. Il direttore d'orchestra italiano Cosimo Di Ceglie, che ha diretto il complesso da ballo che ha allietato i reali durante la traversata, ha confermato che «Baldovino non si è mai staccato dal fianco della moglie». Di Ceglie ha detto: «Tutto in Baldovino indicava la preoccupazione di un marito per una moglie in stato interessante».

Come si è detto, un portavoce della Corte belga ha tagliato corto alle illazioni affermando: «Non vi è alcun motivo per ritenere che la regina Fabiola sia in attesa di un bimbo». Però il funzionario ha confermato che la sovrana sta cercando di evitare «impegni troppo faticosi».

Quando l'anno scorso Fabiola fu costretta ad interrompere la maternità era stato detto che una nuova gestazione sarebbe stata estremamente pericolosa per la sovrana. Tuttavia sembra che la sovrana sia fermamente decisa a portare a termine la gravidanza correndo tutti i rischi che la decisione comporta.

a. p.

Muore dopo aver mangiato i dolci ricevuti dalla fidanzata

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 maggio.**

L'inchiesta sulla morte di un giovane lucano, dovrà accertare se la vittima è deceduta per ingestione di cibi guasti o di dolci avariati, che aveva ricevuto dalla fidanzata o per altre cause. Lo sventurato Antonio Arieo, di 33 anni, proveniente da Sant'Arcangelo in provincia di Potenza, aveva lasciato 20 giorni fa al paese la fidanzata, Antonietta Rocco, ed era venuto a Milano in cerca di fortuna. Aveva affittato una brandina in una pensione di via Uberti 2, dividendo il misero giaciglio con un altro immigrato, il cremonese Giuseppe Spinelli di 21 anni; per vivere aveva accettato un lavoro saltuario in un bar nei pressi di piazzale Loreto.

Dal Meridione era giunto il 1° maggio un suo conterraneo: gli aveva portato un biglietto della fidanzata e dei dolci. Si trattava di «taralli» e di «casatielli» cioè di focacce fatte con uova, spezie, salame e sugna. L'Arieo ne aveva mangiato qualcuno, ma poche ore dopo era stato colto da atroci dolori viscerali. Senza una lira in tasca, l'Arieo non aveva voluto che il suo amico e la padrona della pensione chiamassero un medico: così per due giorni il suo organismo, in preda all'intossicazione, ha continuato ad indebolirsi. Quando finalmente è stato chiamato il dottor Mario Fabris, abitante in via Castelmorrone 8, era troppo tardi: il medico sulla brandina non trovò che un cadavere. Ora la salma è all'obitorio. La polizia ha sequestrato i pezzi di «casatiello» che il giovane non aveva finito di mangiare. I dolci erano ormai avariati, cosparsi di muffa.

L'inchiesta ha accertato che Antonio Arieo saltava i pasti troppo frequentemente e quando mangiava doveva accontentarsi di quel poco che poteva comprare. Il suo compagno di stanza ha dichiarato che il giorno prima di sentirsi male il lucano con sole 80 lire si era procurato, non si sa dove, del pesce in scatola.

g. m.

Tragico ritorno da una scampagnata in Giappone

Due treni di gitanti piombano a Tokio su un merci deragliato: 146 morti, 106 feriti

Sui convogli viaggiavano duemila persone, che tornavano da una festa - Uno di essi si è scontrato con il «merci» a 100 km all'ora: sui rottami delle vetture è sopraggiunto l'altro treno passeggeri - Migliaia di poliziotti mobilitati per i soccorsi



Una visione del disastro ferroviario di Tokio nel quale hanno perso la vita centoquarantasei persone (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Tokio, 3 maggio.**

Due treni passeggeri, provenienti da direzioni opposte, sono piombati oggi su di un convoglio merci che era deragliato nei pressi di una stazione della periferia di Tokio, causando la morte di 146 persone ed il ferimento di altre 106. Purtroppo però il bilancio non è ancora definitivo e pare destinato a salire considerevolmente; moltissimi feriti, infatti, sono stati ricoverati in ospedale in condizioni disperate. Sui due treni viaggiavano circa duemila persone. E' stata questa la più tragica catastrofe ferroviaria avuta in Giappone dal 1951, quando si ebbero 106 morti e 92 feriti a seguito dell'incendio di un treno passeggeri nella stazione Sakuragica di Yokohama.

La tragedia è avvenuta alle 21,30 ora locale (14,30 ora italiana) nei pressi della stazione Mikawashima che sorge in un quartiere a nord di Tokio. Una ricostruzione precisa della tragedia non è stata ancora possibile, ma in base alle informazioni che si sono potute raccogliere sembra accertato che la causa determinante del disastro sia stato un treno merci, giunto con un certo anticipo alla stazione. Il convoglio, poiché ingombrava una linea che doveva essere libera, è stato istradato su di un altro binario.

Mentre il treno merci compiva tale manovra, non si sa se a causa del cattivo funzionamento degli scambi oppure per l'eccessiva velocità, la macchina e cinque o sei vagoni sono deragliati, ostruendo non solo il binario su cui viaggiava ma anche i due binari che correvano ai lati. In quel momento un convoglio passeggeri, diretto verso Tokio e stipato di viaggiatori che avevano trascorso l'odierna giornata festiva (oggi in Giappone era vacanza a causa della ricorrenza della giornata della Costituzione) nella campagna circostante, è piombato ai cento chilometri all'ora sul merci con un fragore infernale; alcuni istanti dopo sopraggiungeva, a forte velocità, un altro treno proveniente da Tokio andando a cozzare contro i due convogli rovesciando e schiacciando numerosi vagoni.

Urla di dolore si sono levate da tutte le parti mentre dalla stazione si provvedeva a dare l'allarme e i primi soccorritori si affrettavano sul posto.

Purtroppo ci si è resi subito conto di essere in presenza di un disastro di proporzioni immani. Precedute dal lugubre suono delle sirene giungevano ben 77 autoambulanze ed i mezzi dei pompieri che subito procedevano all'opera di soccorso e di rimozione dei rottami. Ma i pompieri, malgrado il loro slancio e la loro abnegazione, non sarebbero stati certo in grado di procedere con quella speditezza che il caso richiedeva, se le autorità non avessero deciso di fare affluire sul posto duemila poliziotti che, in parte, si univano ad essi e in parte provvedevano a trattenere la folla che si andava sempre più ingrossando.

Ha avuto allora inizio la spola delle autoambulanze tra la stazione e i vari ospedali, alcuni feriti gravissimi sono morti durante il trasporto, ostacolato dal traffico che a quell'ora nella zona della stazione, un popoloso quartiere industriale, era particolarmente intenso. Poiché gli ospedali della zona non erano più in grado di ricevere altri feriti, è stato improvvisato un posto di pronto soccorso in un tempio buddista vicino alla stazione.

Il lavoro delle squadre di soccorso ha dovuto svolgersi alla luce dei riflettori, fatti giungere sul posto dal comando dell'esercito. I soccorritori hanno dovuto aprirsi un varco fra i rottami servendosi della fiamma ossidrica.

Uno dei vagoni di un treno passeggeri penzolava dalla sede ferroviaria minacciando di cadere da un momento all'altro su di un ponte sottostante.

Il maggior numero delle vittime si è avuto nel treno che era diretto a Tokio.

Per incarico del governo l'inchiesta sulla catastrofe è stata assunta dal direttore della polizia metropolitana, Bumbe Hara. A Tokio la notizia ha suscitato un'impressione enorme. Le stazioni televisive, che normalmente chiudono a mezzanotte, sono rimaste aperte per fornire particolari sul disastro e dare i nomi delle vittime.

a. p.

Morta una signora a Genova

Cade in strada dal 4° piano mentre sistema le tendine

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 3 maggio.**

(n. b.) Mentre era intenta a sistemare le tendine della finestra, una signora è caduta in strada dal quarto piano ed è morta sul colpo.

La vittima è Giuseppina Repetto in Gatti, di 58 anni, abitante in via Romana di Murcarolo, a Nervi. La donna era salita su di una scala e s'era appoggiata a una persiana chiusa della finestra. Ad un tratto, i ganci di chiusura della persiana hanno ceduto e la donna è volata in strada.

Nove anni all'aiuto macchinista per il deragliamento di Monza

Nel disastro persero la vita il conduttore del treno e 17 passeggeri - Il tribunale ha applicato una condanna superiore alle richieste del P. M.

(Dal nostro corrispondente) **Monza, 3 maggio.**

L'aiuto-macchinista delle Ferrovie dello Stato Andrea Giuliano è stato riconosciuto responsabile del disastro ferroviario avvenuto a Monza il 5 gennaio 1960 ed è stato condannato a 9 anni e 2 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 27.000 lire di multa. La sentenza con la quale si è concluso oggi in Tribunale il processo iniziatosi il 2 aprile scorso, condanna inoltre l'imputato al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni ai familiari delle vittime.

Nel disastro persero la vita, insieme col primo macchinista Piero Vacchini, 17 viaggiatori, mentre 137 rimasero feriti: il treno, proveniente da Sondrio e diretto a Milano, era deragliato a circa due chilometri dalla stazione di Monza, affrontando a oltre 90 all'ora una deviazione, sulla quale sarebbe dovuto transitare a passo d'uomo.

L'aiuto-macchinista Andrea Giuliano, miracolosamente sopravvissuto al deragliamento, fu rinviato a giudizio sotto le imputazioni di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. Il p. m. aveva concluso la requisitoria chiedendo la condanna a 8 anni di reclusione e 800.000 lire di multa: il Tribunale ha dimostrato ancor maggiore severità.

In apertura d'udienza avevano pronunciato, le loro arringhe i due difensori: uno aveva sostenuto la completa innocenza del Giuliano, che aveva fatto tutto quanto era possibile per scongiurare il disastro, sostituendosi all'ultimo momento con la forza al Vacchini, per dar mano alla frenata rapida; l'altro patrono aveva invece preso in esame la causa alla luce del diritto, sostenendo che all'accertata inefficienza dei segnali acustici e visivi di rallentamento doveva farsi risalire ogni responsabilità. I legali hanno presentato ricorso.

a. s.

Brucia in corsa una vettura del treno da Bolzano a Merano

Merano, 3 maggio.

(v. c.) Una grave disgrazia stava per accadere ieri mattina sulla linea ferroviaria Bolzano-Merano, poco dopo la stazione di Sinigo, dove da una vettura dell'automotrice partita da Bolzano alle 5,06 si sprigionavano all'improvviso grandi fiammate.

Un viaggiatore azionava il segnale d'allarme, mettendo così in efficienza i freni di soccorso. Il fuoco si era però ormai propagato con rapidità e gli occupanti della vettura, per porsi in salvo, dovevano passare al più presto attraverso i finestrini. Fortunatamente l'operazione avveniva senza incidenti e nessuno rimaneva ustionato.

Nel frattempo si era provveduto ad avvisare i Vigili del Fuoco di Merano che giungevano in tempo per evitare che il fuoco si propagasse alle altre vetture, che erano già state sgombrate. In mezz'ora i pompieri riuscivano a domare l'incendio, ma ormai della vettura era rimasto ben poco. Il treno poteva così ripartire per Merano dove arrivava con un sensibile ritardo.

Una offensiva della polizia

Sei arresti e venti «fermi» nella malavita di Genova

Genova, 3 maggio.

(b.) La Squadra Mobile ha sferrato la scorsa notte un'offensiva contro la malavita genovese arrestando sei persone, «fermandone» quindici e operando una ventina di perquisizioni domiciliari.

Sarà ridotto l'orario dei portieri e custodi

Dal 1° luglio - Le nuove disposizioni sulle ferie e il periodo di malattia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 maggio.**

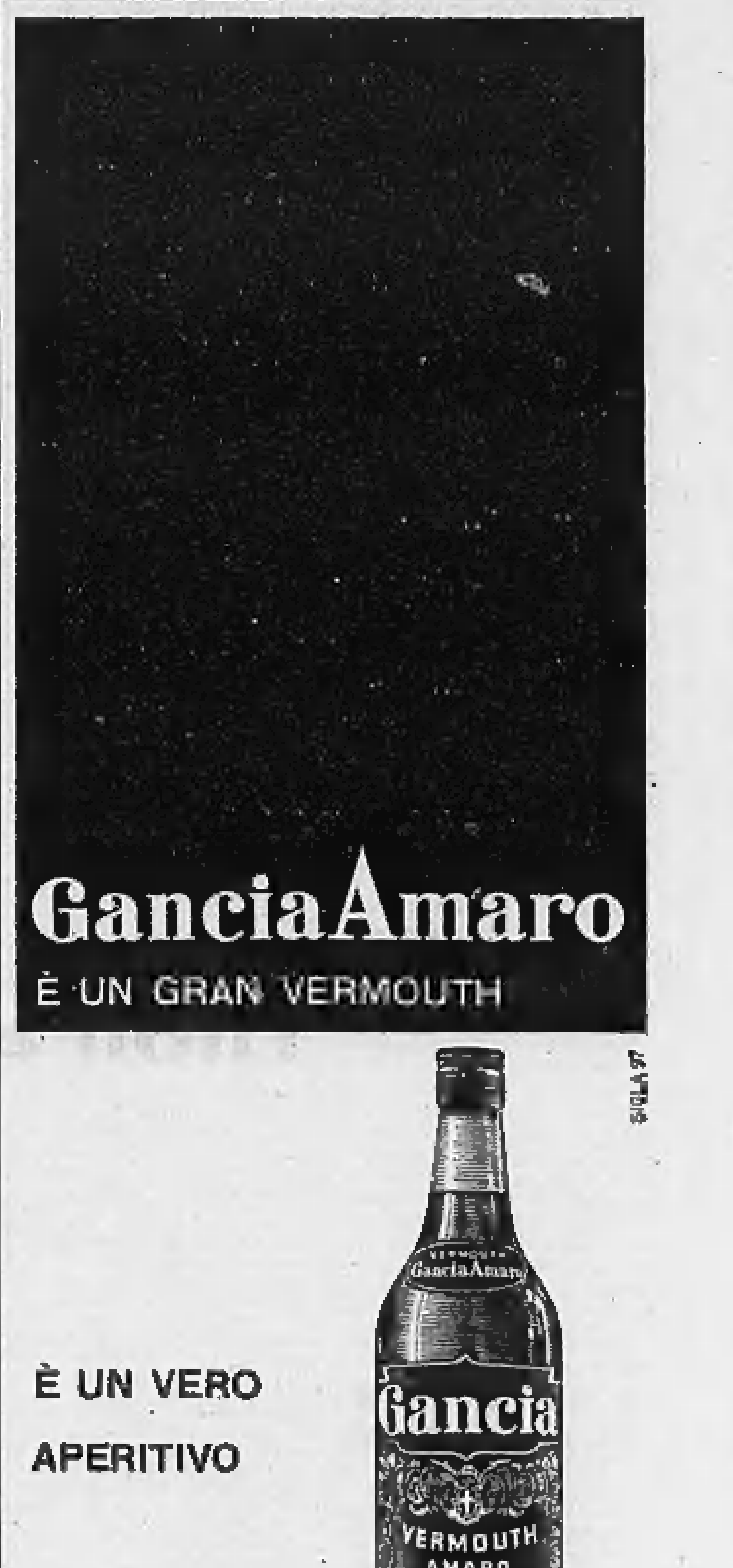
Il nuovo contratto di lavoro dei portieri, custodi e dell'altro personale addetto alla pulizia degli immobili urbani entrerà in vigore dal 1° luglio prossimo: lo hanno deciso oggi, nel corso di una riunione, i rappresentanti sindacali dei lavoratori e della confederazione della proprietà edilizia, che hanno raggiunto un accordo su tutti i punti in discussione, eccetto quello riguardante l'orario di lavoro; su questo punto però le parti si sono accordate circa il principio generale di una riduzione: per fissare il nuovo orario giornaliero, tuttavia, vi sarà una successiva riunione, convocata per il 30 giugno.

Nella giornata odierna le parti hanno già convenuto che i portieri e i custodi avranno diritto a sei scatti di anzianità triennali nella misura del 2,50 per cento sull'intera retribuzione. I portieri potranno solo in casi eccezionali essere addetti a due stabili, di spettanza di uno o due datori di lavoro, purché aventi un unico ingresso funzionante: oppure potranno prestare servizio in due stabili o in uno stabile con due ingressi, non comunicanti fra loro, purché il secondo stabile non superi i dieci appartamenti.

Durante il periodo di malattia il portiere avrà diritto alla conservazione del posto, con la retribuzione, sino a quattro mesi, se abbia una anzianità di servizio non inferiore a cinque anni, e sino a sei mesi se abbia una anzianità superiore ai cinque anni: durante questo periodo il portiere dovrà essere sostituito dalla persona da lui stesso designata. La durata delle ferie sarà di dieci giornate ed il diritto relativo si maturerà dopo un anno di ininterrotto servizio.

In caso di licenziamento, ai prestatori d'opera (salvo quello «in tronco») saranno dovuti un periodo di preavviso di due settimane e una indennità di licenziamento pari, per ogni anno di ininterrotta anzianità di servizio, a dodici giornate di retribuzione.

g. f.



Borse economia e finanza

La congiuntura ha assunto un ritmo senza precedenti

La Svizzera è inquieta per l'eccessiva prosperità

Cresce l'afflusso di capitali e di lavoratori dall'estero - Nell'industria il 30 per cento degli operai sono stranieri - Vivo allarme perché il costo della vita è salito del 3,5 per cento nel 1961 (in provincia di Torino, negli ultimi 12 mesi, l'aumento fu del 7,5 per cento)

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 3 maggio.

Cresce di anno in anno il numero dei lavoratori stranieri che entrano in Svizzera con un permesso temporaneo di soggiorno. Nel 1961 i nuovi immigrati sono stati 113 mila in più del 1960, un aumento cioè del 25 per cento. Nell'agosto 1961 (periodo di punta), furono censiti esattamente 548 mila lavoratori stranieri, di cui 392 mila italiani, ma aumentano anche gli spagnoli, i greci, i turchi, man mano che diventa più difficile trovare manodopera disponibile in Italia.

Questo forte contingente di stranieri (pari a quello esistente nella Germania Occidentale!) rappresenta ormai l'11 per cento della popolazione totale: vale a dire che in Svizzera su cinque persone attive, una è straniera. Nell'industria la proporzione è ancora più forte: il 30 per cento degli effettivi (con una punta del 42 per cento nelle industrie tessili).

Le cifre dei lavoratori stranieri sono un aspetto del ritmo frenetico assunto dallo sviluppo della congiuntura economica in Svizzera. Un altro aspetto è costituito dall'aumento dei prezzi che, mantenutosi ad un livello dell'1,6 per cento annuo dal 1950 al 1960, è passato di colpo al 3,5 per cento nel 1961 (n. d. r. *In provincia di Torino, dall'aprile 1961 all'aprile 1962, il costo della vita è salito del 7,5 per cento*). Questo incremento, che altrove sarebbe considerato un lieve impulso febbrile, assume facilmente le dimensioni di un «grave allarme» in un corpo sociale che non ha mai sofferto il male dell'inflazione.

Dell'aumento del costo della vita, che continua anche quest'anno, l'Unione svizzera del commercio e dell'industria fa innanzi tutto colpa all'evoluzione dei salari. Non si può negare che questi siano relativamente elevati (un operaio guadagna in media da 700 a 800 franchi svizzeri al mese, cioè da 100 a 115 mila lire italiane), ma non sono cresciuti che del 4,7 per cento l'anno scorso, nettamente meno che negli altri paesi confinanti.

Gli industriali riconoscono anche il ruolo inflazionistico giocato dalla frenesia degli investimenti che si è impadronita delle aziende. Con l'aggravante che, grazie al comodo ricorso alla manodopera straniera, i nuovi investimenti sono diretti non tanto a migliorare la produttività facendo economia di uomini, quanto ad estendere la capacità di produzione, già sproporzionata per un paese di così piccole dimensioni.

L'afflusso di capitali stranieri è anch'esso — e in gran parte — responsabile di questa inflazione monetaria. Nel 1961, in seguito alla speculazione seguita alla rivalutazione del marco tedesco, alle voci allarmistiche sulla sterlina ed alla crisi di Berlino, questo afflusso fu particolarmente massiccio: pari a circa 4 miliardi di franchi svizzeri. Le misure prese per arginarlo (blocco dei conti per sei mesi, [illegible] versamento di interessi ecc.) si sono rilevate inoperanti. Se le banche adottano misure restrittive, chi può impedire agli investitori di rivolgersi a un notaio, ad una società di fiducia, magari a un avvocato? E, del resto, l'attualità politica suscita continuamente nuove tentazioni per mettere al sicuro capitali in Svizzera. Negli ultimi mesi molti capitali algerini vennero a rifugiarsi nella Repubblica elvetica; appena questo afflusso cominciò a inaridirsi, ecco arrivare (in minor quantità, è vero, ci confidava un banchiere) del denaro italiano, per sfuggire, comunque vadano le cose, le incerte prospettive della «apertura a sinistra».

Si calcolano attualmente in circa 5 miliardi di franchi svizzeri i capitali in possesso di non-residenti, senza contare quelli investiti in immobili. Questa massa (più che controbilanciata, del resto, dai capitali svizzeri all'estero), partecipa sul mercato interno alla speculazione in borsa (aggravata dal fatto che il numero delle azioni disponibili è limitato) ed alla speculazione ancor più sfrenata sui terreni e le case. Questo apporto di capitali ha avuto per effetto di gonfiare le già larghe riserve in oro e valute della Svizzera, malgrado un *deficit* della bilancia commerciale cronico ma improvvisamente accresciutosi (2,5 miliardi di franchi svizzeri l'anno scorso, contro 1,5 miliardi nel 1960) ed anche di un passivo, eccezionale questo, della bilancia dei pagamenti.

La Svizzera offre quindi l'immagine di un paese straordinariamente prospero e tuttavia inquieto. I suoi abitanti, infatti, non dimenticano mai, qualunque cosa accada, che l'abbondanza per essi è il frutto di un lavoro accanito e che non procede mai spontaneamente, giacché occorre sostenerla e dirigerla. Priva di ricchezze naturali, non disponendo di un mercato interno così vasto da poter sfruttare in pieno i progressi tecnici della produzione di massa, l'industria svizzera si è data, da sempre, il compito di colmare le lacune lasciate dalle altre.

Un solo esempio per tutti: negli Stati Uniti esistono gigantesche fabbriche di ascensori di vari modelli; ma se un cliente desidera un ascensore con caratteristiche del tutto particolari, si rivolgerà a una «Casa» svizzera che sarà in grado di fabbricargli un ascensore «su misura». Ora, uno dei pericoli della congiuntura attuale è proprio che la facilità di vendere (termini di consegna da 12 a 24 mesi non hanno nulla di eccezionale), provochi la pigrizia nelle ricerche e innovazioni tecniche.

Paul Fabra

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Solo il 5% delle aziende sono pessimiste in Italia

Roma, 3 maggio.

Sono stati elaborati i dati della terza inchiesta congiunturale mensile, effettuata alla fine di marzo da Mondo Economico e dall'Istituto per lo studio della congiuntura.

Le situazioni aziendali appaiono per quel periodo improntate da una intonazione generale positiva, anche se meno brillante di quanto riscontrato nei primi due mesi dell'anno.

L'inchiesta afferma quindi che le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi, non sembrano nel complesso discostarsi da quelle formulate un mese fa. La tendenza della produzione dovrebbe risultare, infatti, senza altro favorevole per il 46 per cento delle aziende; a mantenere i precedenti livelli per il 49 per cento; il numero delle aziende pessimiste, che si attendono regressi è limitato al 5 per cento.

L'indice generale azionario passa da 103,40 a 104,08

Giornata di buoni rialzi in Italia

Scambi attivi e in denaro - Modeste variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 40	+ 0 30
» » con	107 55	+ 0 30
Redimibile 3½%	100 22	—
» con	100 12	—
Ricostruz. 3½%	89 30	— 0 30
» con	89 20	— 0 30
Ricostruz. 5%	100 80	+ 0 10
» con	100 70	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	100 .5	—
Pr. R. 5% Tr.	101 75	+ 0 15
» '54	100 65	— 0 05
B.T.N. 5% '63	103 57	—
» » '64	103 65	—
» » '65	103 80	— 0 10
» » '66	103 75	—
» » '68	103 72	+ 0 22
» » '69	103 65	—
» » '70	104 10	—
B.T.E. 5% '66	103 65	+ 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	100 90	—
» ('54) 6%	101 —	—
» vent. 6%	100 40	+ 0 20
» ('59) 6%	100 50	— 0 20
» '57 G. 6%	100 [illegible]	+ 0 40
» ('60) 6%	100 [illegible]	+ 0 20
» ('74) 6%	100 [illegible]	+ 0 30
» '59 5½%	98 [illegible]	+ 0 15
» '60 5½%	98 25	—
» Rete 6% '59	116 25	+ 0 50
» Elettr. 6%	118 75	—
» » 5½%	121 50	—
» Sider 5½%	99 65	+ 0 15
Eller (III) 4½%	97 —	—
Eller (IV) 5%	100 —	—
FF. SS. 5½%	99 20	—
» » '53	99 30	—
» » '55	99 30	—
» » '59	99 30	+ 0 10
» 5% '60	95 25	+ 0 10
CO. PP. 5%	95 20	—
» 5½%	98 80	—
C.C.O.P. 6%	100 30	+ 0 15
Enl Petrolio 6%	100 70	—
» » 6% '57	100 90	—
» » 6% '58	100 50	+ 0 30
» Sp. 6% '58	100 35	+ 0 15
» Sud 6%	100 90	+ 0 20
» » 5½%	98 25	+ 0 05
» » 5½% '61	98 40	—
» Gela 5½%	98 30	—
S. Paolo 5%	98 90	—
» O. P. 5%	98 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
Miglioram. 5%	94 40	— 0 20

Titoli	3	variaz.
Piano Agr. 5%	95 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 25	—
Cr. F. Sarde 5%	96 75	—
Cfb Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Iveimer 5½%	100 70	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½% '61	98 15	— 0 35
Cassa RPL 5%	97 25	— 0 05
OO. PP. » 5%	[illegible] 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	[illegible] 50	+ 0 10
» Edison 6% 5	[illegible] 80	—
» » 6% 55	100 60	—
» » 6% 56	99 80	— 0 45
Icipu Cat. 6%	[illegible] 40	+ 0 40
Ist. XII 6%	[illegible] 35	— 0 05
» XV 1-2-3	100 30	— 0 50
» XVIII 6%	100 40	— 0 30
» XIX 6%	[illegible] 40	— 0 30
» XX 6%	[illegible] 32	+ 0 32
» XXI 5%	96 —	+ 0 50
» XXII 5%	96 —	—
Torino '53 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '53 6%	100 80	+ 0 20
Tor. AEM 5%	97 40	— 0 30
Genova 6% '57	101 80	—
Fiat 6%	100 70	+ 0 30
Fiat 6% '56	100 70	+ 0 30
Fiat 6% '57	101 20	— 0 05
Fiat 5½% '60	[illegible] 10	—
Pirelli 6%	[illegible] —	—
Ilv. 48-49 7%	[illegible] —	—
» '53 7%	105 50	— 0 30
» '55-75 7%	106 25	—
» 1958 7%	107 —	—
» '59 6½%	[illegible] 80	+ 0 05
» Buti 5½%	98 60	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	[illegible] 50	—
» 54 7%	106 —	—
Elemit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 90	—
Villardi 7%	101 90	—
» 7% '56	105 90	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	[illegible] —	—
Seal-Gom. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	105 90	—
SADE 6%	100 25	+ 0 25
Ferrara 7%	101 50	—
Terrara 7% 58	102 —	—
Ang.-Fras 6%	100 10	—
Cart. It. 7%	105 10	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 [illegible]	—

Titoli	3	variaz.
Calini 6%	101 20	—
» 6% '58	100 30	+ 0 30
» 5½% '60	97 85	+ 0 45
» 5½% '61	97 50	+ 0 05
Meridional. 6%	100 15	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	114 65	—
Sipel 6%	101 30	—
Tirre 6%	101 —	—
Talve 6%	101 —	—
Terni 6%	100 50	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 50	+ 0 25
SIP 6%	100 30	— 0 50
Pibigas 6½%	100 25	—
Finsider 7%	101 15	—
Fergat 6%	114 80	—
C.Pozzi 5,75 55	98 —	—
Rumianca 5½	96 10	—
Lancia 5½% 59	95 40	—
Liquigas 6% 59	95 90	— 0 30
Cave-Sav. 5½	97 60	+ 0 10
IBM Italia 5½	97 30	—
It. Gas 5½ '61	96 10	+ 0 50
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	18100	+ 550
A.Ass.Tor.priv.	12800	+ 450
Assic. Generali	[illegible]5000	+ 1000
C. Med. Ass.	4120	+ 90
Piem. Finanz.	4990	—
Ferr. Medit.	4500	—
Ferr. Merid.	2810	+ 40
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	50 25	—
STET	2450	+ 10
Invest	4485	+ 35
Finelettrica	1455	+ 20
Mediobanca	107600	+ 1600
La Centrale	15750	+ 225
ELETTRICI		
SIP	1605	+ 15
Terni	540	+ 15
P.C.E.	1150	+ 30
Selt-Valdarno	5060	—
Meridionale Elettrica	1455	+ 5
Unes	2440	+ 55
Sese	2300	— 25
Vizzola	1553	— 100
E. Marelli	1150	+ 90
SADE	1381ex	—
M. Marelli	1960	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	250	+ 15
Talco Grafite	32000	—
M. Amiata	5300	—

Titoli	3	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[illegible]	+ 16
FIAT privil.	2350	+ 25
Nebiolo	1270	+ 14
SIAM	7300	+ 500
Meccanica	2770	—
Finsider	1521	+
Italsider	1435	— 4
Westinghouse	1910	+ 8
Fornara	600	—
Dalmine	2170ex	—
Olivetti privil.	10850	+ 25
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	15975	—
Fiocola	7855	+ 85
Viscosa privil.	4580	+ 20
Chatillon	10600ex	—
Cotoneria Mer.	180	—
Fisac	600	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2565	+ 15
Paramatti	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	— 10
Mira Lanza	57500	+ 1000
SAFFA	9690	+ 44
ANIC	4110	+ 85
Rumianca	2750	+ 5
Montecatini	3370ex	—
Liquigas	346	+ 7
Pibigas	151 50	+ 1 50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Florio	127	—
Venchi-Unica	320	+ 6
Eridania	1150	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7840	—
Silos	7500	—
Risan. (Napoli)	9850	—
Immob. Roma	1386	+ 1
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	[illegible]	—
Acq.DeFerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5875	— [illegible]
Cartiera Burgo	36450ex	—
Fornaci Rivar.	57000	—
Eternit	500	—
Pirelli	12650	+ 170
Ceram. Pozzi	1680	+ 45
Rinascente	655	— 5

Il nuovo ciclo decadale ha avuto un inizio scialbo, inteso come manifestazione di apertura della seduta. Scarsi affari e lieve flessione dei corsi hanno tenuto il campo fin verso metà riunione, momento in cui il mercato è stato sollecitato dalla presenza di un buon denaro e si è attestato al listino su un margine di beneficio. Titoli di Stato ed obbligazioni in cauta ripresa.

Dopoborsa facilmente equilibrato, con limitati apporti di denaro.

Sono state quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Dalmine (lire 185), Viscosa (lire 135 saldo), Acqua Potabili (lire 85), Burgo (lire 675). Le azioni Montecatini e Sade hanno staccato l'assegnazione gratuita (valutabile rispettivamente in lire 875 circa ed in lire 305 circa).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 83 milioni c. n., obbligazioni per lire 75 milioni c. n., azioni per contanti n. [illegible].*

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo svizzero 5150-5350; sterlina cartamoneta 1745-1765; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; oro fino 703-712; argento 21-22.

Genova, 3 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5199; Nav. Alta Italia 26.775; Cotonificio Ligure 5150; Ceg 3890; Eridania 3250; Romana Zuccheri 353; Ind. Zucchero 8800; Distillerie It. 4040 ex; Zuccheri Sermide 2460; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 57.050; Aedes 7900 ex; Italsider 1646.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	107.350	Pirelli D.	9999
Cifi	8070	Sifir	1458
Centrale	5.600	Stet	5460
Invest	4680	Italpi	4530 op.
Bastogi	2940	Generali	35.550
Sviluppo	3545	Ras	42.800
Firmare	616	Incendio	18.200
Finelettr.	1457	Assicur.	87.900
Finsider	1571	An. Ass.	17.740
Breda	6300	Ass. Milano	54.200
TRASPORTI			
N. Milano	2600	Venezia	3660
Mittel	5250	Ausiliare	3850
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	96.100	Caterde	4700
Val Ticino	75,50	Lanerossi	4840
Ticosa	2100	Tilane	380
De Angeli	6950	Fisac	595
Zucchini	14.690	Cascami	10.350
Linificio	1205	Borrano	2860
Rossari	48.080	Chatillon	10.690ex
Rotondi	17.100	Snia Visc.	7845
Tosi	4920 ex	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	755	Scotti	346
Unione M.	98.500	Marzotto	3810
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1835	Dalmine	2145 ex
Magona	1684	Siele	5978
Metallurg.	6180	Brogg-Is.	2315
Amiata	5550	Falck	12.470
Montecat.	5589 ex	Trafileria	3445
Monteponi	1245	Ilssa-Viola	2201
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1281
Bianchi	650,25	Fr. Tosi	1585 ex
Fiat	3057	Westingh.	1495
Fiat priv.	2349	Olivetti	10.[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1382 ex	Vizzola	3550 ex
Cielt	2395	Sme	3450
Dinamo	2615	Orobia	2635
Edison	4930	Romana	2900
Edisonvol.	2529 ex	Terni	530,50
Bresciana	2715	Unes	2475
Campania	1960	Marelli	1185
Sellaro	560	Magnoli	1962
Valdarno	3088	Tecnom.	4780
Larie	5370	Teti	3150
Emiliana	2580	Teti B	—
Sese	2290	Sil	—
App. C.	3200	Alto Val.	2325
Pugliese	1502	Calabria	1740
Subalpina	2890	Lucana	2270
Sip	1600		
ALIMENTARI			
Distillati	3960 ex	Cortesi	3850
Eridania	3165	Motta	36.500
Ce. Molini	1975	R. Zucch.	350
CHIMICI			
Anic	3105	Larderello	3870
Saffa	9710	Mira L.	57.400
Italgas	2595	Ossigeno	3200
Liquigas	345	Rumianca	2750
Mon. Cat.	1120	Sarma	1850
Pibigas	150	C. Erba	26.480
Solgas	—	Schiapparelli	11.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7650 ex	Milano C.	53.000
Iniziativa	4840	Silos	[illegible]
Sagi	2600	Sel. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	7999	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1340	Risan. N.	8990
DIVERSI			
Sarom	250	Reina A.	2480
Sinda	61.000ex	Emerigllo	485
Burgo	36.500ex	Lisolante	3950
Ginori	1930	Pir. SpA	12.400
Cige	8560	T. Acqui	49.800
Italcem.	48.100	Rinasc.	652
Cementir	8100	C. Acqua	984
Cer. Pozzi	1650	Da Ferrari	1608
Eternit	7600	Elettrocar.	—

Milano, 3 maggio.

La Borsa conferma le buone disposizioni affiorate ieri in chiusura del ciclo operativo, con una seduta attiva e decisamente sostenuta, sotto la spinta di interventi di denaro sulle voci primarie, specie sulle Montecatini, trattate ex-assegnazione gratuita, sulle Fiat, Edison, Viscosa, Pirellone, Generali, Terni, Cascami, Rinascente. Sui massimi si è avuto qualche realizzo di beneficio che però non ha inciso sui corsi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» sale da 103,40 di ieri a 104,08 con un aumento dello 0,65%. Ben tenuti i valori di Stato; variazioni modeste nel comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per lire 84.500.000; obbligazioni per lire 345.000.000; azioni n. 586 mila 720.

Dopoborsa senza affari con intonazione calma. Prezzi informativi: Fiat 3030-3035, Calini [illegible] 3390, Edison 4915-4950, Viscosa 7825-7830.

Secondo un'inchiesta dell'Istituto di ricerche economiche americano

Solo nel 1985 la produzione russa potrà raggiungere quella degli S. U.

Questa è l'ipotesi più favorevole per l'Urss, se manterrà l'attuale ritmo di espansione - Sembra più probabile che l'industria sovietica eguaglierà quella americana nel 2016

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 maggio.

Le previsioni di Kruscev, in base alle quali la produzione industriale sovietica avrebbe raggiunto nel 1970 quella degli Stati Uniti non si realizzeranno. E' questa almeno la conclusione di uno studio compiuto da un economista americano, il professor Wessen Nutter, dell'Università della Virginia, per incarico dell'Istituto Nazionale di ricerche economiche.

Secondo il lavoro di Nutter, frutto di otto anni di indagini, la produzione dell'Urss nel '61 è stata pari non al 60% — come sostengono gli esperti economici russi — ma al 30% circa di quella americana. Anche formulando le ipotesi più favorevoli, l'Unione Sovietica non potrà eguagliare la produzione industriale degli Stati Uniti prima del 1985: ma Nutter dubita che l'Urss possa mantenere un tasso d'espansione così elevato nell'avvenire.

Nel periodo 1955-1958, il tasso annuale dell'industria sovietica è stato in media del 7,1% contro il 2,2%, che si è registrato negli Stati Uniti dal 1955 al '59. Ma queste cifre — ritiene l'economista americano — hanno un significato assai limitato per i calcoli a lunga scadenza — maggiormente indicativa è la media degli anni dal 1913 al 1955. In questo periodo, la percentuale d'espansione industriale sovietica è stata in media del 5,3% all'anno contro il 3,8% degli Stati Uniti. E prendendo questi dati come punto di riferimento, l'industria dell'Urss non raggiungerebbe quella americana che nel 2016 ai più presto, anche perché il tasso di aumento sovietico si è stabilizzato nel periodo 1960-61 intorno al 5,4%.

Si osserva poi che almeno metà del progresso realizzato dall'Urss è dovuto all'aumento della popolazione e l'altra metà al miglioramento della produzione. Ma in quest'ultimo campo gli Stati Uniti consolidano ogni anno di più il proprio primato: e mentre nel 1913 la produttività in Russia equivaleva al 24,2% di quella americana, nel 1955 era scesa al 21%.

a. b.

Erhard propone l'aumento del capitale Volkswagen

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 maggio.

Erhard ha discusso oggi con il presidente della «Comunità degli azionisti popolari», Horst Rheinfels, la possibilità di un aumento di capitale della Volkswagen da 200 a 600 milioni di marchi, col fine di annullare l'aumento di prezzi. Rheinfels, che è membro del Consiglio di amministrazione dell'impresa, proporrà sabato prossimo la emissione di nuove azioni privilegiate al prezzo di [illegible] marchi.

L'ing. Nordhoff, direttore della Volkswagen, ha spiegato oggi in una conferenza-stampa di non credere alle possibili «sanzioni» minacciate da Erhard, cioè alla riduzione delle tariffe doganali per le autovetture importate dai Paesi del Mec.

La Volkswagen continua a difendere l'aumento del prezzo. Soltanto un terzo della sua produzione, questo è uno degli argomenti, è colpito dal rialzo. E i nuovi prezzi, si fa osservare, restano pur sempre, in proporzione, al di sotto di quelli del 1940, senza contare la migliore qualità. A rendere necessario l'aumento sono stati i prezzi dei materiali e i più elevati salari, e parte i dividendi da pagare agli azionisti popolari. Si ricorda in proposito che è stato necessario salvaguardare gli interessi di un milione e mezzo di azionisti popolari, oltre a quelli di 75 mila operai che lavorano nelle officine di Wolfsburg.

Erhard contesta la necessità dell'aumento di prezzo. La Volkswagen rappresenta per i tedeschi il simbolo della stabilità e del benessere goduti negli ultimi anni. E' logico pensare, argomenta Erhard, che il provvedimento della grande industria può avere larghe ripercussioni anche sul piano psicologico.

m. c.

Con una lettera a Macmillan

30 mila infermiere inglesi protestano per i bassi salari

Londra, 3 maggio.

Le infermiere inglesi hanno deciso di adottare un nuovo sistema di lotta per migliorare le proprie esigue retribuzioni. Mercoledì prossimo, oltre 30.000 infermiere scriveranno al primo ministro Macmillan per protestare per la mancata concessione di adeguati aumenti salariali. Il 14 maggio avrà luogo alla Camera dei Comuni un dibattito sulle questioni.

Le richieste delle infermiere hanno provocato un profondo moto di solidarietà tra quasi tutte le categorie di lavoratori: negli 8000 operai della fabbrica di carrozzeria per auto della Ford a Dagenham hanno scioperato per un'ora in segno di solidarietà. 300 operai della fabbrica di Willsden della «Associated Automation» si asterranno dal lavoro per mezz'ora domani. Questi scioperi hanno messo in moto una gigantesca catena che unisce anche parte degli imprenditori e delle altre categorie di lavoratori; alla fine del mese centinaia di infermiere si recheranno in delegazione alla Camera dei Comuni per farsi ricevere dai leaders dei tre partiti — Iain Macleod per i conservatori, Hugh Gaitskell per i laburisti e Jo Grimond per i liberali.

Quotazioni all'estero

New York in rialzo - Londra, Parigi e Zurigo irregolari - Francoforte in ribasso

New York, 3 maggio.

Nella seduta antimeridiana, nonostante il ritmo degli affari fosse di nuovo decisamente inferiore a quello di martedì, il mercato azionario ampliava la limitata ripresa di ieri. Nel pomeriggio la domanda sviluppatasi su alcuni valori spaziali, in seguito ai contratti governativi, si estendeva anche sugli altri comparti. Nella fase finale si verificava una ripresa di acquisti e qualche titolo stabiliva nuovi massimi per la giornata. Il listino presentava un discreto quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto o più.

Azioni scambiate n. [illegible].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 675,49 (663,96); 20 Ferroviari 141,93 (141,15); [illegible] Obbligazioni Interne [illegible] (88,08); 15 Pubbliche Utilità 134,69 (125,57).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,37 (32,75); Underwood 28,75 (26); American Cyanamid 47 (46,75); American Tel and Tel 135,50 (124,27); Bethlehem Steel 39,25 (38,50); Du Pont de Nemours 234,25 (232,75); General Electric 72 (70,75); General Motors 55,12 (54,12); Kennecott Copper 76,75 (76,75); Standard Oil of New Jersey 55 (54,57); U. S. Steel Corp. 58,62 (58,87); Woolworth 76,25 (75,50).

Londra, 3 maggio.

Andamento irregolare: in ribasso i siderurgici e molti meccanici, calmi gli automobilistici. I tabacchi hanno registrato piccoli progressi, riflessivi i bancari e gli assicurativi, irregolari i fondi di Stato britannici e i valori in dollari statunitensi.

Snia Viscosa 91,75.

Parigi, 3 maggio.

Dopo un'apertura debole, l'intonazione si è rafforzata e le vendite sono state facilmente assorbite. Resistenti gli automobilistici con Citroën e Michelin in primo piano. Stabili i tessili. Nel settore estero, i titoli italiani hanno progredito.

Montecatini 26,10; Pirelli [illegible]; Finsider 12,45.

Francoforte, 3 maggio.

Questa mattina la quota presentava un quadro di declini varianti da due a cinque punti con attività ristretta. Nella seconda ora il mercato era depresso da vendite e chiudeva debole.

Montecatini 21,70 ex; Fiat 19,55; Fiat pref. 15; Pirelli 61,40; Edison 31,50; Magneti Marelli 12,60; Snia Viscosa 50,45; Finsider 10,06; Olivetti 70,10.

Zurigo, 3 maggio.

Mercato irregolare per mancanza di interesse. Poco stabili i valori bancari; irregolari i finanziari con Interhandel cedente e Italo-Suisse più ferma. Tra i valori industriali si notavano diverse cedenze di discreta entità; in rialzo invece Brown Boveri. Nel settore estero, i valori americani e tedeschi apparivano per lo più cedenti. Gli argentini continuavano invece a progredire.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 3 maggio.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 26 aprile):

Bancari — Agric. Milan. 12.700 (12.550); B.ca America Ital. [illegible] (3450); Seimeaghi 4990 (4990); B.ca Catt. Veneto 695 (695); Comit 36.000 (34.500); Comm. Industria 8340 (8340); Ind. Gallaratese 9090 (9180); Legnano 930 (920); Lombarda DD. CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 675 (665).

Naz. Agric. 7050 (7285); Piccolo Cr. Bergam. 23.550 (23.400); Pop. Bergamo 6855 (6855); Pop. Crema 8100 (8600); Pop. Cremona 2050 (2050); Pop. Intra 8650 (8650); Pop. Lecco 4430 (4450); Pop. Lodi [illegible] (2650); Pop. Luino 3570 (3570); Pop. Milano 15.030 (14.990); Pop. Novara 17.950 (17.950); Pop. Verona 3480 (3450); Provin. DD. SS. 12.000 (12.000).

Banca Prov. Lomb. [illegible] (3500); Banca Toscana 555 (550); Unione 6400 (6400); Vonwiller 25.750 (25 mila 850); Ambrosiano 13.200 (13 mila 225); Lariano 4430 (4470); Roma 38.900 (38.900); Cred. Commerc. 2700 (2700); Cred. Ital. 3750 (3650); Cred. Legnanese 8650 (8650); Cred. Varesino 3900 opt (5000); Soc. It. di Credito 6400 (6400); Cr. Agr. Bresciano 8550 ex (8690); Ist. Comm. Lan. 99.600 (99.600).

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 24.000 (24.450); Italiana Vita 4000 (4550); Reale Grandine 1960 (1960); Setemer 4075 (3920); La Previdente 33.800 (33.500); Fi.Di. Bo. 3000 (3000); S.A.I. 399.800 (391 mila); Safep 3310 (3100).

Trasporti — Alta Valtellina 400 (400); Navig. Lariana 500 (500); Elettr. Briantea 1200 (1200); Biella-Oropa 1000 (1000); Tram. Elettr. Volta 2700 (2700); Salma Mangili [illegible] (10000); Cart. [illegible] Mittel 1110 (1045); Rubattino 5 (5); Autostrada Torino-Milano 15.050 (18 mila 100).

Cartiere — Milani 138 (138); Verona 52.600 (52.600); Ermolli 25.000 (24.800); Donzelli 11.900 (11.850); Meridionali [illegible] (8000).

Tessili manifatture — Cot. Dell'Acqua 9900 (9900); Cot. Cederna 5940 (5940); Cot. Ottolini 60.600 (60.500); Cot. di Solbiate 3320 (3320); Frette e C. 6535 (6500); Festi Rasini 9640 (9640); Fossati Lamperti 14.000 (14.000); Rondo (Gallo) 10.550 (10.550); Di Pontegio 2630 ex (2920); Borgomanero 4150 ex (4150); Manif. It. Juta 345 (345); Calz. Varese 16.000 (16.000); Cent. e Zinelli 450 (435); Manif. Scardassi 600 (635); Manif. Cuorgnè 5825 ex (5850).

Metall.-minerari — Falmilli 631 (651); C.A.M. 1670 (1670); Ferro Met. Carbon. 4748 (4745); Metall. Broggi 2680 (2720); Metalgraf 1285 (1285); Met. Cer. Vanzetti 3060 (2060); Metan. Padani 36.700 (36.700).

Meccanici — Camona-Cova 279 (279); C-G-S. 9980 (10.520); Fargas 229 (229); Stigler 200 (200); Stirorificio 141 (141); Olivetti ord. 10.540 (10.450).

Elettrici — C. G. E. 34.900 (34.600); Romagnola 7000 (7150).

Alimentari — Birra Italia 4200 (4230); Bevilacqua 750 (760); Bosozzi Marzoli 2900 (2100); Marzoli Massari 8000 (8000); Rapuzzi 1000 (1000); Polenghi Lomb. 76 (75); Zucch. Lendinara 18.450 (18.450); Zucch. Cecina [illegible] (1680); Sorini 2320 ex (2330).

Chimici — Bertelli e C. 8400 (8450); Max Mayer 13.290 (13.290); Coop. Farmaceut. 3575 (3700); Ledoga 17.200 (16.700); Oleoblitz 640 (640); Pagan. e Villani 1550 (1550); Zambelletti e C. 19.500 (19.500); Industr. Camuzzi 2600 (2600); Rol 420 (417); Naz. Gasometri 1090 (1050); Serioni 995 (1000); Rotta e C. 17.800 (17.800).

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7370 (7370); Immob. Vittoria 18.100 (18.000); Reali Comp. Ital. [illegible] (1.750.000); Imm. Fiera Berg. 8375 (9000).

Diversi — Alb. Commercio 9685 ex (9935); Alb. Touring Pref. 5100 (5100); Alberghi Pop. 1700 (1700); Spata Suardi 22.000 (22 mila); Villa d'Este 28.050 ([illegible]); T. Montecatini 5000 ([illegible]); T. S. Pellegrino 345.000 (139.400); Frigorif. Milan. 13.900 (13.900); Legnami Crippa 3940 (3940); Materiali Refratt. 6700 (6600); Saline Assab 395 (395); Saline Eritrea 3690 (3690); [illegible] Zanardini 4750 ex (4600); Soberna 500 (500); Balzaretti M. 118.000 (118.000); Vetr. Fontana 849 (849); Lucchini e P. 100.000 ex (100.000); Import Export 3630 ex (3530); Gomme Hutchinson [illegible] (2360); I.C.L.E. 231 (231); Co-Ga. 21.075 (21.340); Arti Grafiche [illegible] (15.400); Italo Ci. [illegible] 134 (134).

Risparmi e Buoni postali per oltre 2373 miliardi

Roma, 3 maggio.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammontava alla data del 30 aprile 1962 a 2373,63 miliardi, così ripartiti: buoni postali fruttiferi 1947,76 miliardi; libretti nominativi ordinari 387,75 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,21 miliardi; depositi di province, comuni ed enti 2,87 miliardi; libretti al portatore 38,97 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 13,25 miliardi.

Assemblee e dividendi

Fornaci Riunite — L'assemblea delle Fornaci Riunite, tenutasi a Torino, ha approvato il bilancio 1961: utile L. [illegible] milioni; dividendo L. 1000 (invariato), pagabile dal 7 maggio.

Cantieri Riuniti — L'assemblea dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha approvato il bilancio 1961, chiuso con un disavanzo di L. 97,8 milioni.

Pugliese — L'assemblea della Pugliese di elettricità ha approvato ieri a Napoli il bilancio 1961: utile netto L. 793,2 milioni; dividendo L. 80 (invariato).

Pittsburgh National Bank

Pittsburgh, Pennsylvania, USA
è lieta di annunciare l'apertura del suo

Ufficio di Rappresentanza Europea
20 Place Vendôme
Parigi, Francia
dal
2 Maggio, 1962

DOTT. PIERRE A. GILLIÉRON
è stato nominato Rappresentante Europeo

Telegrammi: Pittsbank, Parigi — Telefono: Richelieu 97-89

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca
CAPO UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONE MACCHINE UTENSILI
con rango di DIRETTORE
Stipendio adeguato. Massima riservatezza.
Inviare curriculum a Pubblicità Stampa 221 - Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca
CAPI SERVIZIO PROGETTAZIONE MACCHINE UTENSILI
Massima riservatezza.
Inviare curriculum. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 230 — TORINO

SOCIETÀ ITALO-AMERICANA
di importanza nazionale per il proprio stabilimento petrolchimico RICERCA:
1 INGEGNERE di adeguata esperienza cui affidare la responsabilità generale dei servizi di manutenzione;
1 INGEGNERE MECCANICO con esperienza specifica almeno triennale cui affidare la responsabilità diretta della manutenzione meccanica. I dipendenti della società sono al corrente del presente avviso.
CASELLA [illegible] A - S.I.P. - MILANO.



BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo
Patrimonio L. 16.888.379.000

Sabato 28 aprile 1962 si è riunito a Palermo in sessione ordinaria il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Presidente dell'Istituto, cav. del lav. dott. Carlo Bazan ha svolto la relazione illustrativa del bilancio, mettendo in rilievo i progressi realizzati dall'Istituto nell'esercizio 1961.

La massa fiduciaria, rappresentata dai depositi a risparmio, dai buoni fruttiferi, dai conti correnti creditori e dalla circolazione dei titoli a vista, delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni speciali, è aumentata di 93 miliardi, raggiungendo i 582 miliardi.

Le disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia, comprendenti anche i fondi patrimoniali, i fondi per garanzie e rischi diversi, i fondi affidati all'Istituto per finanziamenti speciali ed altri mezzi, sono salite da 590 a 681 miliardi.

Le riserve bancarie in valori di cassa, fondi disponibili, Buoni del Tesoro ed altri titoli di proprietà, sono salite da 141 a 156 miliardi.

Gli impieghi dell'Azienda bancaria in sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti debitori, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc. sono aumentati da 303 a 377 miliardi.

Gli impieghi delle Sezioni speciali di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario ed industriale, e quelli della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, sono saliti in complesso da 140 a 155 miliardi.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVITA'		
Cassa e fondi disponibili	L.	94.237.282.449
Titoli di proprietà	»	62.160.030.860
Portafoglio commerciale, agrario e artigianato	»	72.853.648.648
Conti correnti debitori	»	219.081.895.211
Anticipazioni	»	16.726.240.500
Riporti	»	8.139.008.720
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui	»	133.016.784.997
Finanziamenti Fondo regionale industrie zolfifere	»	20.170.057.458
Partecipazioni a finanziamenti di propulsione economica	»	3.013.971.405
Immobili di proprietà	»	5.007.901.535
Mobili	»	1
Effetti riscontati	»	21.860.198.534
Sovvenzioni industriali cedute al Mediocredito	»	631.542.774
Debitori per avalli, fidejuss. e cauzioni c/ terzi	»	14.584.114.529
Debitori per accett. commerciali e crediti confermati	»	5.003.471.845
Effetti ricevuti per l'incasso	»	20.034.011.610
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	»	70.603.171.804
Conti correnti interni	»	52.307.224.809
Partite varie	»	30.426.262.169
Investimenti del Fondo pensioni al Personale	»	4.668.983.848
TOTALE	L.	854.618.895.065
Conti d'ordine	L.	323.628.063.171
TOTALE GENERALE	L.	1.178.246.958.236

PATRIMONIO E PASSIVITA'		
Patrimonio	L.	15.814.148.600
Fondi per garanzie e rischi diversi	»	[illegible]
Fondi operativi	»	35.267.019.010
Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista	»	28.888.587.173
Depositi fiduciari	»	207.780.157.854
Conti correnti creditori	»	305.871.256.966
Obbligaz. in circolazione	»	40.237.241.274
Anticipazioni passive	»	25.387.213.388
Risconto di effetti	»	21.860.198.534
Mediocredito per sovvenzioni industriali cedute	»	631.542.774
Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	»	14.584.114.529
Accettazioni commerciali e crediti confermati	»	5.003.471.845
Cedenti di effetti per l'incasso	»	6.670.793.607
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	»	62.475.614.407
Conti correnti interni	»	52.307.224.809
Partite varie	»	16.660.582.319
TOTALE	L.	851.512.862.288
Risconto riferibile all'esercizio 1962	L.	2.403.161.608
Utile netto dell'esercizio	»	702.871.168
TOTALE	L.	854.618.895.065
Conti d'ordine	»	323.628.063.171
TOTALE GENERALE	L.	1.178.246.958.236

L'utile dell'esercizio 1961, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni prudenziali, è risultato di L. 702.871.168. A seguito della ripartizione di esso e dell'aumento in corso del Fondo di riserva della Sezione di credito fondiario il patrimonio dell'Istituto sale a L. 16.888.379.000 oltre i fondi per garanzie e rischi diversi.

Una riforma di cui si parla da anni

Le manette e la "gabbia,, saranno finalmente abolite?

Da tempo tutti ammettono che l'imputato non debba portare le catene, nè essere chiuso dietro le sbarre durante il giudizio Ma solo ora il disegno di legge è all'esame della II Commissione del Senato, che dovrebbe pronunciarsi in sede deliberante

(Nostro servizio particolare) Roma, maggio.

Al tramonto della «convergenza» e pochi giorni prima di lasciare il dicastero della Giustizia, l'on. Gonella presentò al Parlamento — smistandoli fra il Senato e la Camera — una serie di disegni di legge, la cui elaborazione egli aveva già annunciato in sede di discussione del bilancio 1961-1962 e sulla cui portata si erano espressi, assai favorevolmente, i relatori sul cosiddetto «stato di previsione», in seno all'una e all'altra Assemblea.

Si tratta, in effetto, di una serie organica di provvedimenti volti a migliorare ed accelerare il funzionamento della macchina giudiziaria, ed eliminare certi anacronismi e storture che sono causa di inesplicabili ritardi nell'amministrazione della giustizia, ma che sono destinati, altresì, ad accogliere le sollecitazioni e le istanze di quanti — giuristi, criminologi, sociologi e penitenziaristi — vorrebbero che dell'ordinamento penale e penitenziario fossero eliminate le sopravvivenze delle vecchie teoriche circa il carattere crudelmente afflittivo ed espiatorio che può assegnarsi alla pena.

Ora, fra i vari disegni di legge che la «convergenza» ha lasciato in eredità al «centro-sinistra» (e su ciascuno dei provvedimenti sottoposti all'esame ed all'approvazione del Parlamento sarebbe possibile, ed anche istruttivo, fare un lungo discorso) ve ne ha uno che giace dinanzi alla seconda commissione permanente del Senato, la quale è chiamata a pronunciarsi su di esso in sede deliberante. Si tratta del disegno di legge n. 1492, che contiene «norme relative al divieto dell'uso delle manette, di gabbie e di altri mezzi di coercizione fisica dei detenuti» e che, nello stesso tempo, inibisce «ogni pubblicità dei detenuti con uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi».

L'abolizione delle manette era già stata proposta, durante la prima legislatura, da un folto manipolo di parlamentari, con un disegno di legge che ha vagolato senza esito per gli uffici e che ha subito la sorte di tanti altri, al termine della legislatura: decaduto, sepolto! Quella lontana proposta di legge, dovuta all'iniziativa parlamentare, aveva, tuttavia, una portata assoluta: abolizione delle manette e di ogni altro mezzo di coercizione fisica, in ogni caso, assoluta, senza eccezioni. Il disegno di legge 1492 prevede, invece, il divieto dell'uso delle manette e delle catenelle solo negli istituti penitenziari e negli uffici giudiziari: allorché è accompagnato in aula, il detenuto deve «assistere alla udienza libero nella persona».

E' quello che già, normalmente, avviene. Ma il disegno di legge, nell'intento di inibire ogni eccesso (e la paura che il detenuto possa ribellarsi ed evadere induce, tante volte, i custodi agli eccessi) il disegno di legge, interdicendo l'uso di mezzi di coercizione fisica non previsti da leggi e regolamenti, stabilisce che in nessun caso «può farsi ricorso a mezzi di coercizione fisica per fini disciplinari, ma solo al fine di evitare danni a persone o cose o di garantire l'incolumità dello stesso soggetto».

Non è, come si vede, quello che chiedevano gli studiosi (e che si attendevano, naturalmente, i detenuti), ma è un passo avanti sulla via dell'applicazione del precetto costituzionale (art. 27) secondo cui il trattamento dei detenuti non può essere contrario al senso di umanità, sia per il rispetto dovuto alla personalità umana sia per non pregiudicare la presunzione di non colpevolezza dell'imputato e per non aggravare le condizioni del condannato.

In ossequio a questo principio e allo scopo di eliminare residue vestigia di concezioni ormai superate, il disegno di legge prevede anche l'abolizione, nelle aule giudiziarie, delle gabbie per i detenuti, le quali, non essendo vietate da specifiche disposizioni di legge, risultano, qua e là, ancora in uso.

Il disegno di legge, infine, stabilisce che, nell'occasione di trasferimenti o traduzioni, han da essere adottate opportune misure per proteggere i detenuti dalla curiosità del pubblico e per impedire che siano ripresi con apparecchi fotografici, cinematografici e televisivi: ogni altra specie di pubblicità dei detenuti è, altresì, interdetta, e così «negli uffici e nelle aule giudiziarie è vietato l'uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi». *Majora premunt*, ma anche la sorte e il trattamento dei giudicabili merita attenzione e riguardo. Quando potrà avvenire, da parte delle Assemblee legislative, il varo del disegno di legge?

Francesco Argenta

I dipendenti dell'Inps si astengono oggi dal lavoro

Per il rinvio delle trattative sulle carriere e le retribuzioni

Roma, 3 maggio.

Tutte le organizzazioni sindacali del personale dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale hanno proclamato lo sciopero generale per la giornata di domani venerdì 4 maggio. I dipendenti dell'Inps intendono in tal modo protestare contro un nuovo rinvio dell'inizio delle trattative per il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni.

Un francese a Basilea

Grazie a un infermiere ritrova l'orecchio perso nello scontro

(Nostro servizio particolare) Berna, 3 maggio.

(l. f.) Sembra un racconto surrealistico l'incidente successo oggi a Basilea a un commerciante francese. Scontratosi, a bordo della sua automobile, con un mezzo che procedeva in senso inverso, il francese, di cui non si conosce ancora il nome, perdeva i sensi e veniva proiettato sul selciato. La polizia giungeva sul posto, il ferito veniva caricato su un'autoambulanza: ma un infermiere, durante il tragitto, si accorgeva che al poveretto mancava un pezzo di orecchio.

Perciò ordinava all'autista di ritornare sul luogo della disgrazia, e la parte mancante dell'orecchio poteva essere ricuperata: giaceva ancora sulla strada, a pochi metri dalla vettura fracassata.

L'autoambulanza tornava a tutta velocità all'ospedale: e qui si procedeva subito a un intervento per ricongiungere le due parti dell'orecchio. L'operazione, per fortuna, è perfettamente riuscita.

Sammy e May sposi felici



Il fantasista americano Sammy Davis è giunto a Roma con la moglie May Britt, per partecipare alle quattro trasmissioni televisive del «Signore delle 21» (Telef.)

Gli insegnanti invitati a finire il corso di storia

Una circolare del ministro - Le norme sulle supplenze

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 maggio.

Il ministro Gui, nell'approssimarsi la fine dell'anno scolastico, ha invitato presidi e professori di tutte le discipline, ed in particolare quelli di storia, di completare lo svolgimento dei programmi in maniera che agli esami di maturità e di abilitazione i giovani si presentino nella pienezza della preparazione. Se la questione è di grande importanza per tutte le materie — è detto nella circolare — diventa molto rilevante per l'insegnamento della storia, per il quale l'urgenza e la necessità di arricchire le conoscenze degli alunni sui periodi più vicini a noi rappresentano uno dei motivi principali che hanno consigliato una formulazione nuova di programmi d'insegnamento entrati in vigore nello scorso anno.

Per l'insegnamento della storia perciò il mancato completamento del programma non è soltanto una deficienza didattica, ma contrasta con le finalità specifiche di questo insegnamento che debbono cercare di collegare strettamente il passato della storia al presente della vita concreta dei giovani.

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui ha firmato l'ordinanza sul conferimento degli incarichi e supplenze dei professori. Tra qualche giorno sarà inviata ai provveditori agli studi. Le disposizioni di quest'anno portano diverse innovazioni ed anticipano il regolamento di esecuzione della legge n. 831 per la parte relativa all'assunzione dei professori non di ruolo.

La presentazione delle domande di incarico o di supplenza è consentita da quest'anno soltanto in una provincia, ma è però previsto che gli aspiranti abilitati o non abilitati non occupati nella provincia, possano ottenere una sistemazione negli altri provveditorati della regione cui appartiene la provincia richiesta. Il termine per la presentazione delle domande di incarico o di supplenza annuale è stabilito al 5 giugno 1962 e le domande per la sistemazione nelle province della regione devono essere presentate ai provveditori agli studi destinatari entro il 5 settembre 1962.

Le cattedre vacanti e gli insegnamenti che abbiano determinati requisiti di orario settimanale, sono conferiti, ai professori abilitati, per incarico triennale. Se gli aspiranti sono privi di abilitazione, le cattedre e gli insegnamenti conferibili sono attribuiti con nomina annuale. Non sono previste, come per lo scorso anno, speciali modalità di sistemazione degli insegnanti stabilizzati che tuttavia sono nominati per gli insegnamenti per i quali sono in possesso di abilitazione, con precedenza assoluta su tutti gli altri aspiranti. I professori stabilizzati sono soggetti alla disciplina di presentazione delle domande comune agli altri aspiranti ad incarichi.

E' stato abolito l'istituto della conferma, ma per salvaguardare il principio della continuità didattica, è prevista l'attribuzione di un notevole coefficiente di punteggio per gli insegnanti in servizio nell'anno scolastico in corso, in base a nomina conferita al provveditore agli studi, che chiedono di permanere per l'anno scolastico 1962-63, nella cattedra o nel posto occupati.

f. f.

L'incidente alle 21 di ieri, nella discesa di San Salvatore Monferrato

L'ing. Re, direttore della «Cementi Marchino» di Casale muore nell'auto che piomba in velocità su un camion

L'industriale, di 42 anni, aveva sposato Emilia Marchino, figlia del fondatore dell'azienda - Mentre tornava da Alessandria, ha cercato di superare un autocarro fermo - Accortosi del sopraggiungere di un'altra vettura, ha tentato di ritornare sulla destra ma si è schiantato contro il rimorchio del camion - E' spirato in ospedale

(Dal nostro corrispondente) Casale, 3 maggio.

L'ing. Giuseppe Aldino Re, di 42 anni, membro del Consiglio di amministrazione e direttore centrale della Unione Cementi Marchino, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto verso le 21 di questa sera sulla statale 31 del Monferrato, nel tratto fra San Salvatore e Mirabello.

L'industriale casalese era al volante di una «1500». Veniva da Alessandria dove pare si fosse recato a trovare la mamma ammalata. Al momento dell'incidente l'ing. Re era diretto a Casale e sembra viaggiasse a notevole velocità.

La disgrazia è stata così ricostruita. A poche centinaia di metri dal termine della discesa di S. Salvatore, in località Nespolo, era fermo un autotreno «Alfa Romeo», di proprietà dell'autotrasportatore casalese Cesare Gobetto, guidato dall'autista Domenico Ceravolo, di 31 anni, abitante ad Alessandria in via Ghilini 37. «Ero rimasto senza nafta e mi ero fermato sul lato destro della strada con i fanali di posizione accesi» ha dichiarato il conducente del camion al maresciallo dei carabinieri di Mirabello subito accorso sul posto. «Ho messo il triangolo a distanza regolamentare ed ho atteso che il mio compagno di guida andasse al vicino paese a telefonare per far giungere il rifornimento di carburante. Dalla direzione di Alessandria ho visto arrivare velocissima la "1500" dell'ing. Re che si è accinto a sorpassare il mio autocarro».

«Mentre l'ing. Re stava compiendo la manovra, — ha continuato il camionista — dalla direzione di Casale è sopraggiunta a notevole velocità una "Giulietta". L'industriale ha tentato di frenare riportandosi sulla destra, ma la distanza era ormai troppo ravvicinata e la "1500" è andata a incastrarsi sotto la parte posteriore del mio rimorchio. Con l'aiuto di alcuni automobilisti ho estratto l'ing. Re dai rottami della macchina. L'industriale gemeva debolmente. L'ho caricato su una "600" multipla, che lo ha trasportato all'ospedale "Santa Croce" di San Salvatore Monferrato». Pochi minuti dopo il ricovero, l'ing. Re è spirato senza aver ripreso conoscenza.

A Casale l'ing. Giuseppe Aldino Re era atteso per il pranzo dal cognato dott. Teresio Marchino e dalla moglie. I due congiunti, preoccupati per il ritardo dell'ingegnere, poco dopo le 21, erano saliti in macchina e da Casale si erano diretti verso Alessandria sperando di incontrare il parente lungo la strada. Purtroppo essi dovevano trovare l'ing. Re ormai cadavere.

Nel tratto di strada fra Mirabello e San Salvatore, il dottor Teresio Marchino che era alla guida dell'auto veniva invitato da un carabiniere a rallentare: «C'è stato un incidente» aveva detto il milite «vada adagio». Il dott. Teresio Marchino si spostava sul bordo destro della statale, fermava l'auto e, quasi spinto da un tragico presentimento, accorreva sul luogo della sciagura e scopriva la terribile verità.

L'ing. Giuseppe Aldino Re era nato 42 anni fa ad Alessandria e nel 1948 aveva sposato la signora Emilia Marchino, sorella del dott. Teresio Marchino, amministratore delegato del complesso cementiero. Dall'unione sono nati due figli, Gianluca di otto anni e Alessandra di 4.

L'ing. Re era molto conosciuto anche ad Alessandria dove abita un suo fratello, il dottor Alfredo, medico presso il sanatorio. La notizia, appena diffusasi a Casale, ha provocato impressione enorme ed una grande folla si è diretta in auto o in moto sul luogo della sciagura. La polizia ha dovuto allontanare i curiosi e disciplinare il traffico sulla statale per oltre due ore.

m. v.



L'auto dell'industriale si è schiantata contro il rimorchio fermo sulla strada



L'industriale casalese ingegnere Giuseppe Aldino Re

Si uccide sul camion che si schianta contro un cavalcavia dell'autostrada

Di notte, presso Biandrate - In fin di vita il secondo pilota - Il veicolo, carico di frutta e verdura, giungeva da Bari ed era diretto a Torino

(Dal nostro corrispondente) Novara, 3 maggio.

Un autotreno che dalla Puglia trasportava al mercato di Torino prodotti ortofrutticoli si è schiantato verso l'una della scorsa notte contro il pilastro di un cavalcavia. Il pilota è deceduto sul colpo; il secondo autista versa in fin di vita all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il tragico incidente è avvenuto all'altezza del 72° chilometro da Torino, a circa 2 chilometri dal casello di Biandrate. L'autotreno, targato Bari 62983, appartiene alla signora Addolorata Di Giulio, grossista di verdura residente a Canosa di Puglia. Di questa località erano anche i due autisti, Giuseppe Nuovo di 24 anni e Leonardo Damiano di 34. Al momento dello scontro alla guida si trovava il Nuovo.

Ad accorgersi dell'incidente è stato il custode del casello di Biandrate: appena ha udito il boato ha percorso rapidamente i 2 chilometri che lo separavano dal cavalcavia e si è trovato di fronte a uno spettacolo agghiacciante: la cabina di guida era ridotta a un ammasso di lamiere accartocciate che racchiudevano la salma del Nuovo.

Il secondo autista — cioè il Damiano che sedeva accanto al conducente — era stato sbalzato sull'asfalto attraverso la portiera apertasi al primo urto. Con un'auto in transito il Damiano veniva subito avviato all'Ospedale Maggiore di Novara dove i sanitari, avendogli riscontrato la frattura della base cranica e altre gravi ferite, lo giudicavano con prognosi riservatissima.

Sul posto si è recata la Polizia Stradale di Novara per gli accertamenti di legge. La salma del Nuovo è stata estratta dai rottami dopo oltre tre ore di lavoro da parte di specialisti. Dalle prime indagini sembra che l'incidente sia dovuto alla sonnolenza che ha colto l'autista. L'autotreno infatti, prima di schiantarsi contro il pilastro del cavalcavia, ha percorso una settantina di metri sul ciglio erboso dell'autostrada.

p. b.



Il camion è finito contro i pilastri del cavalcavia

Non ha un lavoro stabile

Verrà licenziato il padre dei quattro gemelli di Verona

Verona, 3 maggio.

(r. s.) La signora Rosa Zorzan, che nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio nell'ospedale di San Bonifacio ha dato alla luce quattro bimbi — un maschietto e tre femminucce, di cui il primo è morto ieri sera — gode buona salute ed anche le tre neonate stanno benino.

Amareggiato per la morte del piccolo Nazareno, il manovale Giovanni Zorzan è preoccupato per la sorte che attende i suoi attuali otto figli: infatti tra pochi giorni verrà licenziato, per compimento dei lavori, dal cantiere dove attualmente è occupato.

Lancia la «600» contro l'autocarro che sta per travolgere una bimba

L'automobilista genovese s'è fatto investire ed è rimasto ferito, ma ha salvato la piccola - Il camion, parcheggiato in discesa, s'era mosso da solo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 maggio.

Un commerciante coraggioso e dai riflessi pronti si è gettato con l'auto contro un camioncino senza autista che stava per travolgere una bimba.

Il singolare incidente è avvenuto in via Reggio, nel quartiere di [illegible], poco dopo le 9 di stamane. Il commerciante Vincenzo Casanova, di 45 anni, era in giro per affari sulla propria «600» multipla. In via Reggio si accingeva a superare un autocarro quando vedeva che dalla direzione opposta s'avvicinava un camioncino. Il commerciante rinunciava al sorpasso, ma subito dopo si rendeva conto che il piccolo camion si muoveva senza avere nessuno al volante e che avrebbe potuto investire una bimba di 6 o 7 anni che stava per attraversare la strada.

Con prontezza di spirito eccezionale — il Casanova in gioventù è stato un noto corridore motociclista — il commerciante ha accelerato, si è spostato sulla sinistra, gettandosi contro il veicolo senza guida. L'urto ha danneggiato le due vetture, ma la marcia del camion è stata bloccata a tempo e la bimba, urtata soltanto di striscio, se l'è cavata con un po' di spavento. Al suo soccorso è sopraggiunto un uomo, forse il padre, che l'ha condotta via prima che fosse possibile identificarla.

Nello scontro, il commerciante ha riportato una leggera ferita alla fronte. Il camioncino-fantasma, appartiene a un caseificio. L'autista Eligio Bai, abitante a Nervi in via Santorre Santarosa 9, lo aveva parcheggiato per consegnare dei formaggi a un negozio ma si era scordato di lasciare innestata la marcia. Il freno a mano si è allentato e il camion si è mosso da solo lungo la strada in discesa.

n. b.

LA "BOSTON" PRESENTA MYSTIK CELL

Usate MYSTIK CELL
il nastro adesivo trasparente
per ogni necessità

Eccovi il nastro adesivo trasparente che unisce, ripara e sigilla ogni cosa nel modo più perfetto e invisibile. È il nostro prodigioso che vi serve in ogni occasione. Usatelo sempre e scoprirete da soli i mille usi di Mystik Cell. Mystik Cell è un prodotto della Boston, la famosa industria chimica americana che produce anche in Italia i migliori adesivi per l'industria e per tutti.
Mystik Cell è il nastro che dovete chiedere al vostro fornitore. Mystik Cell è il marchio che dovete pretendere, perchè questo è il trasparente sinonimo dell'alta qualità. Mystik Cell è anche molto conveniente!

NASTRI ADESIVI
MYSTIK CELL

MYSTIK TEX
il gaio factotum
in 12 colori
La Boston vanta un altro prodotto famoso: Mystik Tex, il meraviglioso nastro adesivo indeformabile in tela plasticata, indispensabile per decorare, riparare e confezionare con gusto ogni cosa.

INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A. - Via Pietro Calvi 18 - Milano

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

EOLIE — ISOLE - Vacanze in crociera col modernissimo Yacht «Blue Arrow». Partenze ogni sabato dal 26 maggio. Informazioni e prenotazioni: SAVET Via Bruno Buozzi 10 - Telefono 510-905

FIRENZE — Gite di fine settimana in autopullman di lusso SADEM. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via B. Buozzi 10 - Tel. 510-905

LONDRA — partenze aeree giornaliere. Quote da lire 89.000. Prenotazioni: FERLO Viaggi e Crociere - Piazza San Carlo, n. 205 Telefoni 44-005 - 40-607

PARIGI — 31/5, 5/6 L. 86.000; Dolomiti L. 32.000; Toscana L. 30.500; Postumia, Fiume L. 20.500; Roma, Napoli L. 36.000; Benelux 11 giorni L. 42.000. FIRPI, piazza C. Felice 85, t. 41-320

PENISOLA — ITALICA - Giro turistico in pullman di lusso - Partenze 3/7, 4/8, 2/9. Informazioni e prenotazioni: SAVET Via Bruno Buozzi 10 - Telefono 510-905

SCOZIA — part. 22/7, 5, 12/8 12 giorni L. 178.000. Varsavia-Mosca 1/8 22 gg. L. 280.000. Portogallo 10/5, 5/8, 2/9 L. 138.000. MALAN Viaggi Accademia Scienze 1 - Telefono 531-316

SPAGNA — Madrid, Siviglia e Canarie. Partenze aeree giornaliere, quote da L. 75.000. Prenotazioni: FERLO - Viaggi e Crociere, Piazza S. Carlo 205 - Tel. 44-005 - 40-607

U.S.A. — e CANADA - Crociera Aerea di 17 giorni. Partenze giornaliere. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via Bruno Buozzi, n. 10 Telefono 510-905

VENEZIA — Gite di fine settimana in autopullman di lusso SADEM. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via B. Buozzi 10 - Tel. 510-905

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

Turinflex
Pronto tutte materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amministrativa e stabilimento via Latina 24, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-036. Negozi di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 72 - Telefono 513-363.
La TURINFLEX espone alla VII Mostra commerciale di PRIMAVERA in piazza VITTORIO VENETO, Torino, dal 28-4 al 13-5.

CALLI - DURONI
calli molli tra le dita, dita dolorante, callosità, nodi? Eliminati rapidamente con «Dr. Scholl's Super ZINO PADS» superficiali, che tolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.
Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ABBIAMO disponibili magazzino: pale caricatrici cingolate gommate, betoniere, nastri trasportatori, elevatori «palo e cavalletto». Noleggiamo pale occasione. Telefonare 21-058. A37991

ALTERNATORI, trasformatori, motori, container, isolatori, permuta, noleggi. Barocco, corso Vercelli 69, tel. 21-826.

AUTOGRU ogni tipo e portata, qualsiasi immediato servizio industriale. Telefonare 260-000. Ghiao, Torino.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciolio, via Montesanto 6. Telef. 890-754 893

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, occasioni, permute, noleggi. Sifter, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

RIVIERA ligure tratto Voltri Arenzano zona sviluppo turistico proprietario terreni posizione panoramica esaminerebbe combinazione incremento edilizio. Cassetta 1483 M. Sip, Genova. 24216

SCAVATORE Ruston perfetto su autocarro vendo. Telefonare 796-861. 24333

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola veramente efficace. Copritermi ogni stile. Cristiana 53 telefono 31-450 85

ARTIGIANO cerca lavoro verniciatura spruzzo nitrocellulosa, piccoli pezzi anche proprio domicilio. Accogli, Toscana 12, Torino. A40560

CARPENTERIA con tornio cerca lavoro serie oppure condividere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62. Telefonare 751-854. 252

DITTA edile pavimentazione e rivestimento in genere, riparazione tetti. Telefonare 594-194. A39694

PAGANI rimoderna alloggi, negozi bar ristoranti, pavimentazioni, rivestimenti, revisionamenti tetti ogni genere. Telefono 800-123. A39766

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-983, 465-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Idma, via Mercanti 15, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902: VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ALASSIO causa salute cedesi avviatissimo albergo 20 camere, via Dante 3, Alassio. A40205

ARMA Taggia (5 km. Sanremo) per gravi motivi salute vendesi nuova pensione 15 camere quasi totalmente prenotata maggio-settembre. Scrivere: Birone, Pubblicità 21, Sanremo.

AUTOSCUOLA arredatissima molto avviata, causa trasferimento cedesi. Uerre, Cavour 26. 45

AUTOSCUOLA rinomata centrale, avviatissima, cedesi. Telefonare 519-251.

BAR angolare 45.000 giornaliere, alloggio cedesi 8.500.000. Feter Cavour 26

BAR tabaccheria posizione privilegiatissima, reddito 1.200.000 mensili, dimo in gestione a famiglia pratica referenziata. Boero, Carlo Alberto 41.

CALZATURE modernissimo, zona Francia, reddito dimostrabile cedo trasferendomi. Telefonare 730-673. A40584

CASALINGHI et materiale edile vendita ingrosso cedesi licenza ritiro commercio Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A40576

CAUSA malattia cedesi pasticceria. Telefonare 276-405. A40357

CEDESI avviato negozio biancheria maglieria confezioni. Telefonare 377-928.

CEDESI calzaturificio ottima clientela, produzione 50 paia giornaliere, attrezzatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A40404

CEDO negozio frutta verdura scatolame paraggi Crocetta, incasso 40.000. Telefonare 320 637. A41707

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli: I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

DIPENDENTE grande azienda cerca prestito 600.000 interessi convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9109 — Torino».

DROGHERIA commestibili cedesi incasso 45.000 giornaliere aumentabili. Richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 364-229 pomeriggio. A40204

DROGHERIA Porta Nuova bloccasi miglior offerente oppure locali. Telefonare 730-673 A40584

OFFICINA artigiana specializzata possibilità sviluppo causa salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino». 1218

PANIFICIO pasticceria ottimamente avviato ed attrezzato zona centralissima Torino cedesi facilitando Scrivere G. Piacenza, San Quintino 21, Torino; oppure telefonare 53-029

QUATTROMILIONI trattabili cedo bar Telefonare 221-196 A39735

SANREMO Pensione 14 locali, 4 bagni cedesi; 10.000.000, facilitazioni. Scrivere Birone, Pubblicità 22, Sanremo.

STENDO causa [illegible] bottiglieria con cucina caffè [illegible] superalcoolici. Telefonare 22-855. A39434

VENDO negozio pneumatici attrezzatissimo miti pretese, via Pomba 4 C.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. RIVIERE dei Fiori Imperia, Porto Maurizio sole, verde, mare, tenuta La Pineta [illegible] lotti terreno per costruzione villette zona panoramica, comodo ed agevole accesso da strada carrozzabile privata. Per informazioni rivolgersi geometra Corradi, via Saffi, Telef. 79-164, Imperia.

A. 1.750.000 per camera San Paolo, causa impegni, vendo alloggetto camera cucina accessori, recente costruzione. Telefonare 253-720. 118

A buonissime e vantaggiosissime condizioni, vendiamo quartiere residenziale, nuova costruzione, alloggi 1-2 camere, cucina, servizi, servizi tram 23, 6, D, 54, via Borgomanero 9 bis. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16,30-19.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTEREI villetta zona Crimea, quindicina camere, due piani, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino». A39700

ACQUISTO casa da demolire da 30 a 200 camere, contanti. Telef. 582-226.

ACQUISTO cascina [illegible] 60 giornate non oltre 40 km. da Torino. Telefonare 293-404. A39717

ACQUISTO civile con parco, eventualmente con cascina, dintorni Torino. Telefonare 582-236. 1224

ACQUISTO contanti terreno fabbricabile 1000-10.000 mq. Torino o dintorni. Telefonare 500-131. 1224

AFFARONE. Privato vende terreno con progetto approvato per complessive seicento camere in Pinerolo. Esaminasi eventuale cointeressenza. Esigesi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino».

ALASSIO vendesi lussuoso nuovo alloggio 600 mt. centro, vista mare, 3 camere servizi, 6.000.000. Scrivere A. Realino, Diano Marina. 24133

ALLOGGETTI singoli camera cucina e servizi volendo intero piano tre camere e servizi vendonsi Torino borgata Vittoria. Visibili via Breglio 33 giorni feriali ore 14-17. A40011

ALLOGGETTO camera cucina gabinetto esterno, via Stresa 40, vendesi 1.600.000. Telefonare 597-751 221

ALLOGGI nuovi convenientissimi, 2 camere, servizi, vendonsi Venaria, posizione ottima. Mutuo facilitativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A40421

ALLOGGIO centralissimo libero 12 vani 270 mq. adatto pensione vendo. Telefonare 883-741. A39724

ALLOGGIO nuovo camera tinello servizi libero vendo 3.200.000. Telefonare 885-962. 133

APPARTAMENTO moderno 4° piano ascensore via Braccini 5 camere disponibile vendo. Telefonare 647-387.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43 Tabacchi 44 Ponsevende 9 bis-11 232

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22. Tel 45-152 Fronte strada, adiacente importanti industrie, Settimo, vendo terreno industriale. Lotti varia grandezza, lire 3.000 mq. 259

AUTORIMESSA vendesi - permutasi di forte reddito in zona centrale con casa, terreno. Richiesta 110.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1162

BARDONECCHIA vendiamo alloggi minimi, medi, spaziosi, ville, terreni Arc, via Medail 12, telefono 93-74

BELLA cascina redditizia acqua potabile luce 14 giornate 40 km. Torino appezzamento unico 10 giornate. Telef. 664-740.

CASCINA, periferia, dintorni di Torino, acquisto da privato. Telefonare 673-284.

CASE, terreni, auto, camions, finanziamo. General Finanziaria, Don Minzoni 14 telef. 63-590. 380

DA vendere casa 7 vani 500 mq. terreno Torino via Lomellina: Rivolgersi Mussola. Telefonare 686-439 ore 15-20.

ELEGANTE costruzione corso Orbassano 18 (Rita) prenotiamo ultimi alloggi 2-3 camere, servizi. Mutuo, rateazioni. Com. FAI Guarini 4. Telef 528-821.

EREDI vendono quota immobiliare importante albergo in Milano. Scrivere: Reali, Inglesi 317, Sanremo.

FRONTE Giardini Reali vendiamo convenienti alloggi quattro camere cucina servizi Com. FAI Telefono 528-821.

GIORNATE 7 terreno km. 14 città fronte strada provinciale vendesi Telefonare ore 20-21: 221-984.

GRUGLIASCO vendo casa 26 camere reddito altissimo Telefonare 276-174. A40669



GRUGLIASCO zona industriale vendonsi terreni mq. 32.000, 16.000, 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino».

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere servizi zona Paradiso, via Castagnevizza angolo corso Francia, Collegno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 722-440.

LABORATORIO muri mq. 270. zona Gran Madre, vendo 10.800.000. Telefonare 520-395. 342

LANZO Torinese casetta 6 camere mobiliata giardino. vendiamo 4.800.000. Boero, Carlo Alberto 41. 630

INDUSTRIA acquista locale preferibilmente zona corso Belgio Sassi mq. 300-400 pagamento immediato. Giletta, telefono 547-387. 390

LOANO 1800 metri mare, vendesi villa due piani, vani 20, due terzi ammobiliati, 14 letti, giardino, pronta. Pubblicità Lostend, 3 Z, Savona.

LOCALI adatti ufficio e magazzino piano rialzato, ingresso indipendente via Le Chiuse 90. Rivolgersi pomeriggio cantiere. 165

PRIVATO acquisterebbe alloggio centralissimo 7-8 camere. Telefonare 46-270.

LOTTO terreno collina Superga progetto lore telefono acqua vendo intermediari. Telefono 876-325. A40552

PINO vendesi terreno angolare duecento metri costruibili quaranta camere. Telefonare 40-354. 24215

PIOPPETO quattrocento affarone vendo direttamente anche frazionato. Telefonare 576-325. A4553

RIVOLI Viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis Torino. 1244

SANREMO causa partenza vendesi incantevole villa sul mare. Grande giardino, 46.000.000. Tel. Torino 43-837

TERRENI precollinari permessi palazzine 25-50 camere adatto anche istituto. Geofinanzia. Cibrario 14 232

TERRENO adatto costruzione autorimessa, industria silenziosa 3 piani, mq 3700 coperti, tripli ingressi su tre diverse: ottima zona residenziale, vendiamo 44.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

TERRENO in [illegible] mq. 4000 ottima posizione adiacenze provinciale vendesi. Telefonare 353-420 ore pasti.

TERRENO adatto lottizzazione civile o industriale in La Loggia, fronte strada statale, vicino nuova grande strada prossima attuazione urge vendere, massima serietà e segretezza. Scriv.: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino».

TERRENO da vendere strada statale Settimo. Tel. 524-061 ore ufficio.

TERRENO grande industria, basse Stura, su corso, 75 metri, lotto mq. 30.000, lire 4200; altro mq. 26.000, lire 3000, vendo. Telefonare 96-035. 333

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. 3400. Strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 232

TERRENO industriale residenziale mq. 5000 lottizzabili, Orbassano Index. vendesi lire 1300 mq. Telef. 673-284 - 364-508. A40816

TERRENO periferia Torino, zona grande sviluppo industriale mq. 50.000 eventuale lottizzazione vendo. Tel. 882-675.

TERRENO Pozzo Strada permesso costruzione 2 distinti stabili 20 camere caduno vendo. Telefonare 553-860.

TERRENO precollinare, progetti approvati, due ville, 9 camere servizi caduna, vendo anche separatamente. Telefonare [illegible]. 242

TERRENO precollinare Strada del Cresto — mq. 3300 — possibilità costruzione due villette. L. 6000 al mq. Telefonare 528-821. 283

ULTIMISSIMI alloggi 2 camere, salone, cucina, doppi servizi vendonsi Palazzo Galassia. Telefonare 774-643, 528-821.

VENDESI corso Montecucco 26 Impresa Torchio Daghero, ultimo alloggio camera tinello, piano rialzato, 6.000.000. Telefonare 332-702 dalle 19 alle 21.

VENDESI terreno 13.000 mq. Settimo, strada provinciale Torino-Milano. Lire [illegible] al mq. Telefonare 791-746.

VENDESI vetrina negozio, cancelletto plafoniera ferro battuto, mensole cristallo, lampadari. Telefonare 673-868.

VENDESI villa con parco, giardino, Pinerolo. Scrivere Pubblimen casella 200, Pinerolo. 24216

VENDO casa campagna otto camere bagno garage rustico 1000 metri quadrati terreno cintato paese tra Novi - Alessandria. 3.500.000 contanti. Scrivere Lombardi, [illegible] Concordato 43, Roma. 24215

VENDO grande camera, primo piano, soleggiata. Telefonare ore pasti 40-361.

VENDO in casa seminuova prospiciente alla Lancia di via Caraglio, camera cucina bagno termoriscaldamento. Telefonare dalle 18 alle 20,30 321-837.

VENDONSI alloggi signorili negozi magazzini corso Regina Margherita angolo via Cigna, pronti primavera 1963.

VENEZIA-Lido vendesi appartamento signorile sette locali con tre balconate, doppi servizi con o senza pregiato mobilio nei pressi dell'imbarcadero. Rivolgersi al dott. [illegible] Vendilli, Giudice, Tribunale di Brescia. 21016

VIA Beaumont, due camere cucina e servizi vendo. Tel. 721.300. 125

VIA Belfiore signorile alloggio 3 camere salone servizi terrazzo, ultimo piano, vendiamo ottime condizioni. Com. FAI. Guarini 4, telefono 528-821. 283

VIA Cecchi 37 vendonsi negozi e garages mutuo facilitazioni. Visita sabato ore 15-17, telefonare 760-485.

VIA La Loggia convenienti alloggi 1-2 camere, servizi, consegna giugno, vendiamo rateando. Com. FAI. Via Guarini 4 Telef. 528-821. 1009

VIA Villarfocchiardo (piazza Rivoli), prenotiamo ultimi appartamenti 2-2 camere, servizi, ampi magazzini, elegante costruzione consegna due anno. Com. FAI. Guarini 4. Telef. 528-821. 1009

VILLA signorile acquisto precollina, da San Mauro a Moncalieri. Tel. 553-575.

VILLA signorile nuova, Valsalice, 2 letto, salone, tinello, donna, tripli servizi, garage. 1600 terreno, 86.000.000 meno mutuo 11.000.000; altra Bremo, 4 letto, salone, tinello, donna, tripli servizi, garage 2000 terreno 35.000.000. vendo. Telefonare 80-025. 332

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Telefonare 722-568. 134

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefoni 760-890, 46-411. 10

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località, Telefonare 791-817. 1285

A 25.000-30.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto, libero subito. Telefonare 41-446. 1285

CERCA referenziata camera libera piani bassi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9100 — Torino». A40405

CERCASI locale uso ufficio autoriparazione, autorimessa. Frassi, corso Tassoni 74. telefono 761-646 219

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-401.

CERCO mansarda studio. Tel. 45-603

CONIUGI cercano alloggio 2 camere, servizi, massime referenze. Tel. 290 458

CONIUGI piemontesi cercano una due camere tinello, zona Nizza, S. Paolo Telefono 670-369 A30772

CONIUGI cercano alloggio due stanze cucina S. Paolo. Marcarelli Maria, via Lonzo 54, Torino. A39725

PROFESSIONISTA piemontese cerca alloggetto ammobiliato anche parzialmente, con giardino o cortile, affitto annuale, zona collina o paesi vicinori. Telefonare 892-122 pomeriggio.

SPOSINI cercano alloggio camera e tinello. Telef. 284-061. A39726

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Madonna Campagna 38.000 tre camere, tinello, nuovo, Telef. 689-755.

A 40.000-50.0000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Tel 46-411

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combs, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi minimi tipo «Apartament House» rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio. 385

AFFITTASI via Cassino 3, ufficio-negozio mq 15 annesso seminterrato laboratorio mq. 47 Telefonare 741-789 mattino.

AFFITTO ammobiliato camera, cucinino, piccolo bagno mansardati, pieno centro. Telefonare 284-883 A39699

AFFITTO-vendo alloggio con locale cortile San Paolo, Telefonare 374-748.

ALLOGGI varie dimensioni affittiamo zone diverse. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4 283

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Tel 386-220, Mastropietro.

COLLINA Superga in villa affitto ammobiliata 5 camere servizi. Tel. 876-325.

CORSO Massimo d'Azeglio, [illegible] nuovo affittasi subito alloggio signorile tre camere, cucina, doppi servizi, duplice ingresso, due ascensori, garage privato in cortile, rilevando infissi come nuovi. Telefonare ore ufficio 82-800.

PER cessazione esercizio subaffittasi vetrina esposizione cinema Romano. Telefonare 368-559. A39444

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggio ammobiliato nuovissimo, vista mare, maggio-settembre, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare Torino 503-052 ore 15-19.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTO appartamento vuoto 150.000-180.000 annue. Bonavera - Borgio Verezzi (Finalmarina). 24234

AFFITTO appartamento 5 posti letto, mare. Bonavera - Borgio Verezzi (Finalmarina). 24222

ARMA di Taggia (6 km. Sanremo) affittasi per solo giugno sul settembre anche entrambi alloggio sul mare ammobiliato. Telefonare ore ufficio 521-114, 518-834. A40136

CLAVIERE affittasi alloggi nuovissimi 3-4-6-8 letti, garage, giardino, visibili festivi. Telefonare Torino 60-679 - 46-524. Claviere 88-39. A40422

INSEGNANTE scuola materna, referenze, villeggiando albergo Sirmione occuperebbesi bambina. Telefonare 593-441

LAIGUEGLIA, vendesi o affittasi alloggio moderno, tre camere, pranzo, cucina, bagno completo. Posizione centrale, comoda spiaggia, senza attraversamento Aurelia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A39737

MEDITERANSEJOUR suggestivi soggiorni invernali, minimo settimanali. Sconti dopo un mese. Sul solarium elioterapico sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Telef. 31-033, 31-065, Ventimiglia 22373

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 178 km. Sanremo 18, Costa Azzurra 9.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, convenienza, razionalità. Ottantaquattro appartamenti con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento.

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato vicino spiaggia, ogni comodità. Scrivere: Birone, pubblicità 22 — Sanremo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Pinela Ligure Pia all'Hotel Principe telefono 63-330 nuova gestione Astegiano Aldo. Indimenticabili soggiorni locali moderni camere con bagno autoparcheggio cabine spiaggia specialità pesci.

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo posizione riposante, tutte camere con bagno servizi privati ascensore parcheggio. Telefoni: Torino 521-365, Laigueglia 49-240. A40001

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, maggio-giugno-settembre 1200. 23501

BELLARIA, Pensione Le Pleiadi, costruzione 62, 40 m. mare, bassa stagione 1300-1500, alta 1800-2000 complessive.

BELLARIVA, Rimini, soggiorno Corbelli, vicino mare, parcheggio. Giugno 1150, luglio 1600, agosto 1800, complessive 24064

BORGHETTO Santo Spirito, Pensione Milano, ambiente familiare, scelta cucina, prezzi modici. A40618

CATTOLICA, Albergo Turismo, posizione centrale e vicino mare, giardino, posteggio auto. Trattamento primo ordine. Acqua calda. Docce, W.C. privati. Ambiente signorile. Giugno, settembre 1.500. Luglio, agosto 2.100 tutto compreso Direzione Comm. Ildarico Pira.

HOTEL Pineta Riposo, strada Valsalice 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort Telefonare 652-482 23569

IDEA MARINA, Rimini, Hotel Gismondi, sul mare, acqua calda fredda, balconi. Ottimo trattamento, parcheggio, prezzi convenienti. 23909

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa», aprile-settembre 1600. Prezzo speci. 25767

LOANO, Pensione Roma, 200 metri mare, Cabine, comforts moderni, ottima cucina. Maggio 1700, giugno 1800.

MAGGIO Finalmarina, soggiorno signorile, vista mare, terrazzo, televisione, 1800. Telefonare 521-517 Torino.

MAREBELLO, Rimini, Villa Elsa, 80 m. mare, ottimo trattamento, parcheggio. Bassa stagione 1200, alta 1800, tutto compreso. 24064

MIRAMARE, Pensione Franca, vicina mare, bassa stagione 1200, alta 1900. Gestione propria. 24066

MIRAMARE Rimini, Hotel Feldberg, sul mare, modernissimo, tranquillo, prezzi modici, direzione Bosoni. 33880

MIRAMARE Rimini, Pensione Marconi, 50 mt. mare, bassa stagione 1200-1300, alta 1800-1900 complessive. 24064

NOLI, Soggiorno Ines, ottimo trattamento, prezzi modici, 50 mt. mare.

RICCIONE, Hotel Maestri, tel. 41-334, modernissimo, veramente tranquillo e vicino mare. Servizio di primordine. Bassa stagione prezzi speciali.

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1200 alta 1700-1800 complessive. Tel. 30-312

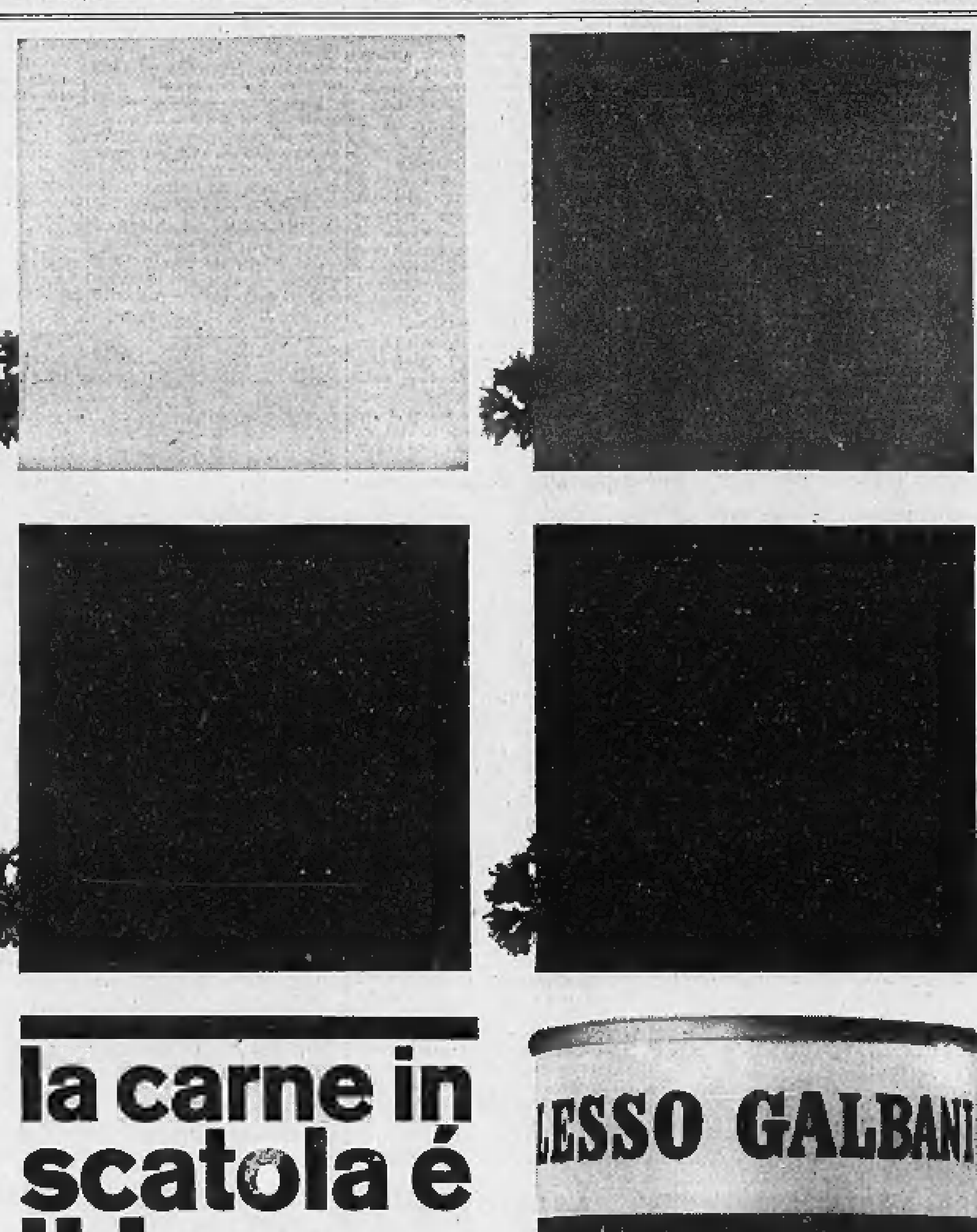
RIMINI, Pensione Boreal, II cat., maggio-giugno-settembre 1400 - 1700 complessive. 24064

RIMINI, Rivabella, Pensione Nido direttamente spiaggia privata, confortevole, prezzi modici. 33958

SPOTORNO nuova Pensione Giovanna, Via Serra 27 Confortevole, 40 metri spiaggia, giardino, posteggio. Ottimo trattamento. Interpellateci 23810

SPOTORNO, pensionato familiare signorile, spiaggia propria vicina. Esigonsi referenze. Educatorio Provvidenza, Trento 12, Torino. 23566

(Continua a pag. 11)



Ufficialmente chiusa la stagione degli sport sulla neve

Mezzo milione di italiani quest'inverno han fatto dello sci

Un anno eccezionale per affluenza - Sono ritornati baldanzosi sulle piste anche i quarantenni che per qualche lustro erano rimasti lontani dalla montagna Diminuiti gli incidenti - Si preparano nuove attrezzature e nuovi maestri

(Dal nostro inviato speciale) **Sestriere, 3 maggio.**

C'è anche il boom dello sci. La stagione si è chiusa ufficialmente martedì; sulle piste spuntano ormai i bucaneve; funivie, seggiovie, skilift si sono fermati; è possibile tirare le somme di un'annata straordinaria sotto molti aspetti, anche come quantità di neve caduta (si pensi che fino a pochi giorni fa la seggiovia di Chaz Durà, sopra La Thuile, non poteva funzionare perché i seggiolini strisciavano sulla pista). Il 1961 era stato un anno eccezionale come affluenza, ma si calcola che quest'anno l'abbia ancora superato di almeno un 10 per cento. I patiti dello sci non hanno tesserino né patente ed è quindi piuttosto difficile contarli, ma un calcolo approssimato fa ammontare a circa un mezzo milione gli italiani che, fra i due punti estremi di Valle Stretta e dell'Etna, hanno infilato almeno una volta i magici pattini di legno. Forse lo sci è diventato, cosa incredibile in un paese come il nostro, considerato per antonomasia la terra dell'olivo e del sole ardente, lo sport più praticato, per lo meno nell'Italia settentrionale.

Hanno contribuito a questo spettacoloso incremento le migliorate condizioni economiche generali, la diffusione dell'automezzo ed anche un poco quella che ora si usa chiamare la «rivincita dei quarantenni». Mai come in questi ultimi mesi si sono visti sui campi sciatori non più di primo pelo e che ne erano rimasti lontani dalle piste addirittura per qualche lustro: come se gli appartenenti alla generazione nata fra il '15 ed il '25, che la seconda guerra aveva bloccato nella prima giovinezza, avessero deciso proprio quest'anno e tutti assieme di afferrare l'occasione per tornare un pochino agli antichi tempi. Ed è questo insomma il motivo principale per cui lo sci è così diffuso: può praticarlo il bimbo che ha smesso da poco il biberon, l'atleta che «fa» il Sises in un primo e trenta secondi, il pacifico e rotondetto papà che non teme di sfigurare davanti ai suoi ragazzi, l'anziano che si tiene in forma con lunghe passeggiate: come quell'irriducibile ingegnere ultrasettantenne che quest'inverno al Sestriere, tutte le sante domeniche, con il sole o sotto la neve, non ha mai rinunciato a partire al mattino, sacco in spalla ed in compagnia di un maestro, per tornarsene soltanto a sera inoltrata.

C'era da temere che il «miracolo sciatorio» portasse con sé un altro boom assai meno simpatico: quello delle gambe rotte. Ma si è verificato paradossalmente il caso contrario. Ormai gli attacchi di sicurezza sono impiegati su vastissima scala, li adoperano almeno il settanta per cento degli sciatori, ed i risultati sono brillanti, con fratture in netta diminuzione. A meno che uno proprio non vada a piantarsi a tutta velocità dentro un mucchio di neve fradicia.

Adesso coloro che non si rassegnano alla prospettiva di dover attendere le prime nevi del prossimo autunno si trasferiscono in massa verso le oasi dello sci estivo: naturalmente il Breuil, da Plan Maison in su; poi sarà la volta del Livrio, del colle del Gigante, dell'Iseran o, più domesticamente, dell'umile campetto di Pian della Mussa, in val di Lanzo, dove in questi giorni, su un residuo di valanga (probabilmente l'unica valanga utile in tutte le Alpi) si sta montando un breve skilift. Tutte le altre grandi stazioni cominciano a pensare al futuro, carico di problemi, poiché la crisi di sviluppo dello sci italiano è destinata ad accentuarsi. Occorrono un po' dovunque nuovi maestri, nuovi impianti di risalita, nuove piste, nuovi alberghi.

Al Sestriere, che in fatto di insegnanti ha un'attrezzatura formidabile come numero (67 fra maestri e maestre) e come qualità, si pensa di allargare i quadri chiamando sul posto un'altra decina di «docenti della neve» scelti fra i migliori delle leve più fresche. Ed intanto si è constatato che devono sapere non solo la perfetta tecnica del cortoraggio, ma anche le lingue perché aumenta la clientela francese, tedesca, inglese. Per i primi si provvede con i maestri delle valli di Susa e di Aosta; per i secondi si pesca nell'isola germanica di Gressoney o nell'Alto Adige; ma per gli inglesi è stato necessario andare a casa loro, e così diversi ragazzi del Sestriere sono stati spediti a Londra come commessi in negozi di articoli sportivi od occupati in agenzie di viaggi, in modo che imparino sul posto le parole più efficaci per ammaestrare gli inglesi quando verranno in Italia (senza sapere, al solito, una parola in qualche lingua che non sia la loro).

Quanto agli impianti, anche nei giorni di punta non si sono verificate al Sestriere le clamorose code caratteristiche di altre stazioni; comunque è prevista l'entrata in funzione per l'anno prossimo di una nuova sciovia fra il Chisonetto e l'Alpette: un collegamento la cui mancanza si faceva sentire ed in una zona suscettibile di altri sviluppi.

Chi vuol prenotare posti a Cervinia per il Natale ed il Capodanno prossimi deve affrettarsi, anzi è probabile che giunga già in ritardo: gli alberghi principali stanno per essere esauriti. Cervinia è praticamente l'unica stazione italiana in cui lo sci non smetta mai; come non smette, per la verità, di esservi in stato di crisi cronica il problema dei trasporti. Ogni domenica è abituale una coda di un'ora abbondante, dalle nove del mattino in poi, per prendere la funivia di Plan Maison; anche se le corse, come domenica scorsa e come ieri, sono state rese più veloci: una ogni quattro minuti e mezzo. E scarseggiano i letti: si pensi che la stazione francese di Courchevel, nata nel '56, dispone di seimila posti, ed il Breuil, sorto venticinque anni prima, non ne ha più di duemila. Che cosa succederà quando verranno aperti i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, nessuno è in grado di prevedere.

Ma questi sono problemi lontani: ora i maestri sono tornati alle loro case felici come scolari in vacanza; centinaia di migliaia di sci riposano appesi al chiodo: è tempo di pensare alla montagna d'estate.

Carlo Moriondo

Dichiarata l'insolvenza della banca «Sutto e Gaino»

Acqui, 3 maggio.

(g. p.) All'albo del tribunale è stata affissa la sentenza dichiarativa dello stato d'insolvenza della Banca «Sutto & Gaino» di Acqui; la sentenza è stata pronunciata in camera di consiglio, su istanza del commissario liquidatore dott. Mario Panizza, dal Tribunale civile e penale di Acqui, porta la data del 30 aprile 1962 e s'inquadra nella serie di adempimenti previsti dalla legge bancaria in caso di liquidazione di un'azienda di credito. Essa rende applicabili le disposizioni stabilite dalla legge sugli atti pregiudizievoli ai creditori della cessata azienda e i reati in materia fallimentare (a tal fine il presidente del Tribunale ha trasmesso al procuratore della Repubblica copia della sentenza stessa).

Il Commissario liquidatore deve ora con apposita relazione informare il magistrato delle principali cause e circostanze del dissesto. Gli interessati hanno diritto di fare opposizione alla sentenza dinanzi agli stessi giudici che l'hanno pronunciata entro quaranta giorni dalla sua affissione all'albo del Tribunale.

I depositanti della cessata banca «Sutto & Gaino» continuano intanto ad affacciarsi regolarmente agli sportelli dell'agenzia A della Cassa di Risparmio di Torino, che ha preso a funzionare negli stessi locali dell'ex-istituto privato di credito, per il prelevamento della prima quota del 50% del credito risultante dai libretti.

Piange il marito infedele



La cantante Rosemary Clooney ha chiesto il divorzio dal marito, l'attore José Ferrer. La donna è scoppiata in lacrime rievocando i tradimenti del marito che l'avrebbero indotta a chiedere l'annullamento del matrimonio (Telefoto A. P.)

E' finita di fronte ai giudici una vicenda sentimentale durata 15 anni

Oggi in Assise ad Alessandria l'innamorato geloso che avrebbe cercato d'uccidere l'ex-amica con l'auto

La ragazza, di 33 anni, aveva deciso di troncare la relazione e s'era fidanzata con un coetaneo - L'amante cinquantenne ne fu sconvolto - Dopo una lite violenta, rincorse la giovane e il fratello per strada e li travolse con la propria vettura - «Fu un errore di manovra» sostiene l'imputato, ma il giudice istruttore lo ha rinviato a giudizio per duplice tentato omicidio

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 3 maggio.**

Domani la Corte d'Assise di Alessandria si pronuncierà sull'episodio, complesso e oscuro, di cui sono protagonisti il viaggiatore di commercio Aldo Gramigna e l'impiegata Maria Sibilio, rispettivamente di 56 e 33 anni. La mattina del 26 giugno 1961 l'auto guidata dal Gramigna investì la motoretta sulla quale si trovavano Luigi Sibilio e la sorella Maria; costei riportò lesioni guarite in un paio di mesi, il fratello invece se la cavò in pochi giorni. Urto accidentale, sostiene il Gramigna; urto volontario, afferma il magistrato, che lo ha rinviato a giudizio imputandolo di duplice tentato omicidio.

Quella mattina una scena drammatica aveva concluso in modo tempestoso l'amore che per quindici anni li aveva avvinti appassionatamente. Si erano conosciuti nel '46, nella stessa ditta, la Paglieri, presso la quale erano occupati, lui come viaggiatore, lei come contabile. Aldo Gramigna aveva quarantadue anni e Maria Sibilio diciannove; ma l'amore non tenne conto della differenza d'età, né del fatto che lui era sposato, e divampò impetuoso in entrambi.

Nei quindici anni del loro amore, essi avevano messo ogni cura per tener celati i propri sentimenti. Maria Sibilio figurava come consulente contabile dell'amministrazione privata del Gramigna, e quest'accorgimento serviva a giustificare i loro frequenti incontri, e a dissipare i sospetti che avrebbero potuto nascerne sia nella moglie del Gramigna che nella famiglia della Sibilio. I vistosi regali che egli le faceva figuravano quindi come espressione di gratitudine per la collaborazione prestata. L'ultimo regalo fu un assegno di 270 mila lire che egli le consegnò in maggio quale compenso delle sue prestazioni contabili.

Un mese dopo la Sibilio affrontò il Gramigna e gli annunziò d'essersi fidanzata col comune conoscente Carlo Brodini. Egli fu dapprima implorante e patetico, proclamò che non poteva fare a meno del suo amore, ma lei fu irremovibile. L'uomo allora reagì con violenza, e chiese un colloquio col Brodini. L'incontro avvenne a tre la mattina di sabato 24 giugno, ed ebbe fasi clamorose. Ma il Gramigna non riuscì a ottenere che la Sibilio rinunziasse al fidanzamento. Come estrema rappresaglia egli allora pretese la restituzione dell'assegno di 270 mila lire consegnatole un mese prima. La ragazza promise che gli avrebbe portato la somma il lunedì successivo in ufficio.

Ma il lunedì lei non aveva il denaro, lui la insultò, le diede schiaffi, le lanciò in faccia una macchinetta cucitrice che le fracassò gli occhiali. Aldo Gramigna aveva decisamente perso il controllo. Per placarlo, uno dei titolari della Paglieri gli consegnò un assegno di 270 mila lire per conto della Sibilio, e l'altro parve acquietarsi.

Nel frattempo Luigi Sibilio, avvertito dalla sorella, era venuto a prenderla in motoretta per portarla a casa. Ma il Gramigna poco dopo uscì a sua volta e li inseguì in macchina. Li raggiunse, li strinse contro il marciapiede affermando di voler parlare con lei. Non ebbe risposta. Luigi proseguì. I testimoni e le vittime affermano che il Gramigna allora lanciò deliberatamente la macchina dietro la motoretta, la urtò e la travolse. Maria giacque insanguinata sul marciapiede; il fratello ferito meno gravemente, mentre si rialzava fu affrontato a pugni dall'energumeno che gli gridò: «Ora ammazzo anche lei». Ma energicamente invitato dai testi Ugo Gastaldi e Germana Massetti, accettò di caricarli in macchina e accompagnarli all'ospedale.

Arrestato il giorno dopo, Aldo Gramigna affermò che l'urto della motoretta avvenne per un suo errore di manovra. Il magistrato istruttore non gli ha creduto, e domani i giudici popolari dovranno chiarire il difficile caso. La Sibilio, tacitata del danno, non si è costituita parte civile. L'imputato sarà difeso dall'avvocato Ballestrero.

g. f.

Chiesti 10 miliardi di multa per 8 dipendenti di una raffineria

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 3 maggio.**

E' ripreso in Tribunale il processo contro alcuni ex-dirigenti e dipendenti della raffineria Stoi di Castello (da qualche anno assorbita dall'Eni).

L'inchiesta ebbe inizio nel gennaio del 1959, quando gli agenti accertarono che fra il 1° gennaio 1953 e il 30 giugno 1956 — prima cioè che i pacchetti azionari della società venissero rilevati dall'Agip Mineraria — ingenti quantitativi di prodotti petroliferi sarebbero stati portati fuori della raffineria mediante un abusivo allacciamento di tubazioni tra i serbatoi sorvegliati dalla finanza con quelli esterni. Sarebbero così stati sottratti alla vigilanza della tributaria anche prodotti raffinati. Inoltre il gruppo è accusato di aver destinato una grossa quantità di olio combustibile «agevolato» per forni e caldaie ad uso diverso da quello previsto.

Nell'udienza odierna il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna complessiva degli imputati al pagamento di 10 miliardi, 234 milioni, 110 mila lire di multa, oltre alle pene detentive nei riguardi di alcuni dei principali accusati.

In dettaglio le richieste sono state: per Emanuele Floridia di 64 anni, quattro miliardi e ottanta mila lire di multa, 7 anni e due mesi di reclusione; per Giovanni Curcio di 42 anni, 2 miliardi e trentamila lire di multa, due anni di reclusione; per Leone Chellini di 42 anni e Maria Luigia Rigatti, due miliardi di multa ciascuno; per Andrea Cagnoni di 37 anni, Sergio Grandi di 42, Gino Lazzeri di 25, settanta milioni di multa ciascuno; per Franco Buzzoni di 46 anni, 14 milioni di multa.

Preso dalla nostalgia per i suoi cari

Un ragazzo italiano di 13 anni scappa da un collegio inglese

E' di Domodossola - Tornato a scuola, dopo aver trascorso in Italia le vacanze di Pasqua, ha resistito poche ore, poi è fuggito - L'incontro a Londra con il padre

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 3 maggio.**

Un ragazzo italiano di tredici anni, Giacomo Pelganta, è fuggito dal collegio inglese in cui era appena tornato dopo le vacanze pasquali, e per 24 ore ha vagato prima sulla strada che dal Leicestershire porta a Londra, poi nella immensa metropoli alla ricerca di qualcuno che lo aiutasse a tornare in Italia, a Domodossola dai propri genitori.

La singolare avventura si è conclusa in una stanza del consolato italiano nella capitale, dove Giacomo ha potuto abbracciare il padre, l'industriale di 57 anni Antonio Pelganta di Domodossola e chiedergli perdono per la fuga dalla scuola e per le ore di ansia che gli ha fatto passare.

Giacomo aveva trascorso a Domodossola presso la famiglia quasi dieci giorni alla fine di aprile: e l'idea di tornare nel freddo e severo collegio «Racliffe» di Loughbourgh e trascorrervi ancora altri due mesi prima della fine dell'anno scolastico gli sembrava, dopo la vacanza italiana, quanto di peggio potesse capitare a un ragazzo italiano. Il padre aveva capito lo stato d'animo di Giacomo e aveva deciso di accompagnarlo in Inghilterra per rendergli meno triste il distacco.

Ieri padre e figlio giunsero nella cittadina che ospita la scuola, una delle migliori della regione londinese, aperta, per le sue 700 mila lire di retta annuale, solo a ragazzi provenienti da famiglie della borghesia più agiata d'Inghilterra. Antonio Pelganta raccomandò al direttore di avere cura in maniera particolare di Giacomo, che era palesemente scontento, e ripartì per Londra. Ma il ragazzo rimase solo poche ore a Loughbourgh.

Approfittando della disattenzione di un istitutore, nella serata, fuggì dal collegio e si diresse verso la strada nazionale. Dalla cittadina a Londra ci sono 160 chilometri: ma il traffico è intenso e non è difficile, specie quando si hanno soltanto tredici anni, ottenere un passaggio da un automobilista. Servendosi dell'autostop dopo tre ore Giacomo era a Londra. Aveva in tasca l'indirizzo di una conoscente italiana, la signorina Alda Gennari, un'insegnante di 28 anni, che avrebbe potuto aiutarlo a tornare a casa. La ricerca fu tutt'altro che facile: ma il ragazzo alla fine trovò la casa della Gennari.

Frattanto il direttore della scuola aveva avvertito Scotland Yard ed era stato rintracciato il padre di Giacomo che era ancora nella capitale, in procinto di ripartire per l'Italia. Grazie a una telefonata della signorina Gennari, il Consolato italiano poté mettersi in contatto con la polizia e preparare l'incontro tra l'industriale di Domodossola e suo figlio.

Antonio Pelganta ha perdonato Giacomo e gli ha promesso di non sottoporlo più a prove così difficili per la sua età: domani ripartiranno in aereo per Milano e in futuro gli studi del ragazzo di Domodossola si svolgeranno in Italia. E neppure in collegio.

m. ci.



Giacomo Pelganta

Anni fa per lo stesso motivo era fuggito da un'altra scuola

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola, 3 maggio.**

Nessuno sa niente a casa dell'avventura capitata al giovane Giacomo Pelganta. Il padre si trova ancora a Londra dove ha accompagnato il figlio che era venuto a trascorrere le feste pasquali. Giacomo Pelganta è il terzogenito del comm. Antonio Pelganta, proprietario di cave di granito e beola di Domodossola; quest'ultimo ha pure una piccola flotta peschereccia di cui si occupa il figlio Francesco, che da diversi anni si trova appunto in Africa.

Giacomo Pelganta, di carattere spigliato e pronto ma al tempo stesso facilmente emotivo, già alcuni anni fa aveva abbandonato il collegio Rosmini Bolongaro di Stresa, dove stava compiendo gli studi medi come alunno interno. Approfittando dell'intervallo tra una lezione e l'altra, aveva abbandonato l'aula e varcato il cancello della scuola.

g. b.

Operaio addetto al semaforo picchiato da un automobilista

Doveva regolare il traffico su un ponte a Voghera - Il pilota d'una Giulietta, richiamato a maggior disciplina, lo ha aggredito selvaggiamente

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 3 maggio.**

Un operaio di guardia al semaforo del ponte Staffora, sulla statale Voghera-Casteggio, dove sono in corso lavori di ampliamento, ha subito un'aggressione da parte d'un automobilista che era stato richiamato a una maggiore disciplina. L'operaio, Franco Poggi di 42 anni, da Montebello della Battaglia, ha riportato delle lesioni per le quali è stato ricoverato in ospedale.

L'aggressore, che viaggiava a bordo d'una Giulietta targata AL, aveva imboccato il ponte Staffora, situato alla periferia di Voghera, con il semaforo sul rosso. Il Poggi, che era incaricato di regolare il traffico, che si svolge a senso unico alternato, fermava la vettura invitando il pilota ad osservare i segnali. Le sue proteste non erano gradite al guidatore il quale, sceso dall'auto, si avventava sull'operaio tempestandolo di pugni. Quindi risaliva in auto allontanandosi.

Accompagnato all'ospedale civile, il Poggi veniva giudicato guaribile in dodici giorni. Alcuni automobilisti hanno prelevato il numero di targa della *Giulietta* e sono ora in corso indagini per l'identificazione dell'aggressore.

g. r.

Il traforo del Monte Bianco sarà completo a settembre

Roma, 3 maggio.

I lavori di perforazione del traforo del Monte Bianco saranno terminati entro il mese di settembre. La colossale opera dovrebbe essere aperta al traffico — secondo i più recenti rilievi tecnici — nella primavera del 1964. Da parte italiana l'avanzamento dei lavori di perforazione ha raggiunto in questi giorni la progressiva dei 4640 metri, mentre si procede nei lavori con un ritmo di 10-12 metri al giorno, ritmo ritenuto ottimo dai tecnici e dalle maestranze.

Le difficoltà che nei mesi scorsi resero particolarmente difficili le operazioni di escavazione sembrano ormai superate. Da parte italiana mancano ancora da perforare un chilometro e duecento metri di galleria. Le squadre francesi hanno raggiunto la progressiva dei 5300 metri e debbono ancora perforare oltre 800 metri.

Tre mesi di carcere all'inventore della polverina per colorare la carne

Aveva fornito il suo prodotto a base di solfito a macellai di tutta Italia - Condannato dal tribunale di Pesaro per «vendita senza licenza»

(Dal nostro corrispondente) **Pesaro, 3 maggio.**

Il «processo della polverina» a carico di Dante Tacchilei, di 61 anni, da Foligno, l'uomo che ringiovaniva le carni con un suo prodotto a base di solfito di sodio chiamato «Bovis», si è svolto stamane in pretura. L'imputato è stato condannato a tre mesi di reclusione e sette milioni di multa.

Il Tacchilei, che come titolare d'una fantomatica ditta «Commerciale Adriatica» aveva inviato ai macellai di mezza Italia le bustine del «Bovis», era imputato di avere venduto merce senza licenza e di aver omesso di denunciare la sua attività alla Camera di commercio di Pesaro. Estinto il secondo reato con oblazione prima dell'apertura del dibattimento, il Tacchilei, per quanto riguarda la vendita senza licenza, ha confermato al processo quanto già aveva detto in istruttoria: di avere cioè prodotto il «Bovis» in casa sua, con l'aiuto d'un figlio e di due ragazzine, senza una particolare attrezzatura, senza sapere che il solfito di sodio era proibito dalla legge nella lavorazione delle carni, ma comunque ben certo che non era dannoso alla salute.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. La difesa ha minimizzato i fatti, sottolineando il carattere artigianale del lavoro del Tacchilei e sostenendo che il decreto legge luogotenenziale 14 marzo 1945, promulgato nel dopoguerra per far fronte al mercato nero, doveva considerarsi a carattere temporaneo.

Contro la sentenza l'imputato ha subito presentato appello.

c. m.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni ampie schiarite saranno intervallate da temporanei addensamenti che potranno apportare brevi piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 9,4	+ 20,1	poco nuvoloso
BOLOGNA	+ 8	+ 21	sereno foschia
BOLZANO	— 1	+ 22	poco nuvoloso
GENOVA	+ 12	+ 15	molto nuvoloso
MILANO	+ 6	+ 21	sereno
TRIESTE	+ 10	+ 18	molto nuvoloso
VENEZIA	+ 6	+ 16	nuvoloso
VERONA	+ 5	+ 20	nuvoloso foschia
ANCONA	+ 11	+ 17	sereno
FIRENZE	+ 6	+ 19	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 4	+ 15	nuvoloso
PERUGIA	+ 6	+ 15	variabile
PESCARA	+ 4	+ 18	sereno
PISA	+ 6	+ 19	molto nuvoloso
ROMA	+ 6	+ 16	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 15	+ 18	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 19	sereno
CAGLIARI	+ 9	+ 22	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 5	+ 16	sereno
CATANIA	+ 8	+ 21	variabile
CATANZARO	+ 4	+ 18	poco nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 18	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 6	+ 17	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 9	+ 18	sereno
POTENZA	+ 3	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 10	+ 23	poco nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE. — Rapallo: *temp. 17, cielo coperto, mare calmo, vento assente;* Alassio: *temp. 18, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente;* Sanremo: *temp. 18, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente;* Varazze: *temp. 17, cielo sereno, mare calmo, vento leggero;* Capri: *temp. 15,8, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso;* Cervinia: *temp. + 5, bello, neve Breuil 110, Plan Maison 150, Plateau Rosa 190.*

Morto un giovane sportivo per una caduta dalla moto

L'incidente era avvenuto martedì - Spirato ieri a Casale

(Dal nostro corrispondente) **Casale, 3 maggio.**

(m. v.) Martedì mattina il ventunenne Camillo Tettoni, assai noto negli ambienti sportivi della città, si è recato in motocicletta a Vigevano con i cinque componenti la squadra di regolarità del «Moto Club Italo Palli» di Casale. Il giovane si era assunto l'incarico di cronometrare i passaggi dei concorrenti nella gara in programma a Vigevano.

Giunto nei pressi della città lombarda, il Tettoni, probabilmente colto da improvviso malore, ha sbandato ed è caduto battendo il capo contro la spalletta di cemento di un ponticello ed ha riportato, malgrado indossasse il casco protettivo, lo sfondamento della scatola cranica. Ricoverato all'ospedale di Vigevano, veniva giudicato in grave pericolo di vita e stamane, essendo peggiorate le sue condizioni, è stato trasportato in autoambulanza a Casale, ove è giunto ormai cadavere.



Il casalese Camillo Tettoni

Denunciati 9 salumifici per le salsicce al solfito

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 maggio.**

Nove salumifici, tra i quali qualcuno assai noto, accusati di avere messo in commercio salsicce fresche «ringiovanite» con iposolfito di sodio, sono stati denunciati dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dopo gli esami compiuti su campioni della merce.

Le ditte denunciate sono: Fratelli Invernizzi, di Cornaredo; Salumificio Pietro Molteni, di Arcore; Industria Salumi Carlo Vigo, di Milano; Salumificio Piemontese, di Binasco; Giovanni Manielli, di Binasco; Rossi Bruno, di Fontanellato (Parma); Salumificio Luigi Capra, di Lissone; Salumificio Merico, di Cusago; Industria Salumi A. Schalber, di Melzo. Altri campioni di salsicce sarebbero ancora all'esame del laboratorio d'igiene e non si esclude che siano presentate altre denunce.

La «campagna» contro le salsicce sofisticate aveva preso l'avvio all'indomani dell'inchiesta contro i macellai che avevano usato il solfito nella carne tritata. In quel momento si era venuti a sapere che lo stesso solfito di sodio veniva usato anche in molte industrie alimentari. La denuncia contro i nove salumifici è stata presentata in seguito a centocinquanta prelievi effettuati tra il 10 e il 12 aprile scorso dai vigili della squadra annonaria, in molte salumerie di Milano, e si riferisce alla inosservanza dell'art. 55 del decreto del 20 dicembre 1928, che vieta di «fornire ai dettaglianti salsiccia fresca contenente una percentuale di iposolfito sodico».

I provvedimenti contro i sofisticatori dovranno essere decisi dalla ripartizione igiene e sanità dell'amministrazione provinciale. «Saranno con tutta probabilità di carattere amministrativo, cioè semplici multe, più o meno elevate» ha detto l'assessore all'annona Amendola.

L'operazione condotta a termine in questi giorni è stata fulminea. Autorità comunali sono riuscite a far bloccare notevoli quantitativi di salumi prima che venissero ritirati dalla vendita. Quando è stata scoperta la sofisticazione, vi è stata infatti una grottesca «fuga» delle salsicce. Nei salumifici dove erano state fabbricate, è passata come una parola d'ordine: in poche ore, i camioncini delle ditte sono passati di negozio in negozio a ritirare la merce, per distruggerla. Qualcuno però non ha fatto in tempo ed è incappato nei rigori della legge.

g. m.

Nel Veneto si colorano i polli con prodotti per profumeria

Roma, 3 maggio.

Alla Procura di Roma stanno pervenendo i risultati delle indagini svolte sul piano nazionale in merito alle adulterazioni dei polli. Si sarebbe accertato che in Alta Italia, ed in particolare in grandi allevamenti del Veneto, sono stati usati dei coloranti utilizzati normalmente nella industria della profumeria. Questa sostanza, che conferisce ai polli il noto colore giallino, sarebbe particolarmente pericolosa in quanto, ingerita con il mangime, non viene eliminata dall'animale.

40 anni di lavoro e di esperienza ci permettono di creare una "nuova era" nella vendita delle calzature!

ALEMAR

colombino

Vendendo direttamente al Consumatore, la produzione delle migliori industrie di calzature, è riuscita A SODDISFARE IN PIENO LA CLIENTELA, OFFRENDO A TUTTI QUESTI GRANDI VANTAGGI:

● PREZZI NOTEVOLMENTE DIMINUITI.
● QUALITA' MIGLIORATA AL MASSIMO.
● ASSORTIMENTO VASTISSIMO, DOVE TROVERETE SICURAMENTE IL VOSTRO MODELLO.

ALCUNI ESEMPI:

200 modelli uomo
LINEA, GUSTO, ELEGANZA, MODA!
● Calzature traforate e lisce, tutti i modelli a sole lire: 2900
FLESSIBILITA', COMODITA' ASSICURATA
● Mocassini tubolari in camoscio testa di moro a lire: 3300
GIAGUAR MORBIDO E RESISTENTE
● Modelli di classe neri e vinaccia sfumate tutti a lire: 3600
400 modelli per Signora
● Con tacco cusie, massima comodità in tinte sfumate compesè a lire: 2750
● Ballerine tutto cuoio intrecciate nelle tinte più belle a lire: 2900
● Eleganti senza confronto, tinte con trasparente e abbinate, tacchi 60-70-80: 3600
● Per la gioia delle clienti, modelli gran lusso nelle tinte più nuove tacchi 60-80: 3900
IMPRESSIONANTE ASSORTIMENTO PANTOFOLE E SCARPETTE PER BAMBINI

NEGOZI IN TORINO
● VIA GARIBALDI 16 ang. VIA BELLEZIA
● VIA XX SETTEMBRE 22 ang. VIA B. BUOZZI
● VIA NIZZA 57 ang. VIA VALPERGA CALUSO
● VIA MONGINEVRO 54 ang. VIA STAFFARDA
● VIA TRIPOLI 69 ang. CORSO SEBASTOPOLI
● VIA PO 24 ang. VIA FEDERICO OZANAM
● VIA VIOTTI ang. VIA BERTOLA
● CORSO GIULIO CESARE 101 ang. VIA ELVO
● VIA VANCHIGLIA 17 ang. VIA ARTISTI

ULTIME NOTIZIE

Il convegno aperto con un discorso del segretario Stikker

Ad Atene i 15 ministri della Nato discuteranno di Berlino e di armi atomiche

Il segretario di Stato americano informa i colleghi dei colloqui in corso con i russi - Alcuni paesi insistono perché l'alleanza atlantica sia dotata di ordigni nucleari - Andreotti arriva oggi

(Nostro servizio particolare) Atene, 3 maggio.

Nel bianco palazzo dello Zappelon, in un parco fiorito che si stende fra la porta dell'imperatore Adriano e il ricostruito stadio olimpico, si è aperta la sessione primaverile dell'alleanza atlantica. Decine di ministri, centinaia di alti funzionari, bandiere al vento e giornalisti: si ripete in questi giorni ad Atene quel cerimoniale fatto di tessere, lasciapassare, ricevimenti e ovvie conferenze-stampa che fu inventato quasi mezzo secolo fa dall'ormai dimenticata Società delle Nazioni.

Oggi il segretario generale Stikker ha ammesso onestamente che il grosso problema da affrontare nelle prossime sedute, senza fondate speranze di risolverlo, è la dotazione alla Nato di un armamento nucleare, che avrebbe naturalmente carattere super-nazionale: sembra che si tratti di una questione di principio soprattutto politica, poiché dal punto di vista militare il vecchio continente alleato con gli Stati Uniti è da tempo in grado di rispondere immediatamente ad un'eventuale aggressione con tutte le armi moderne, ivi comprese quelle atomiche. A questo proposito Stikker, rispondendo a domande di giornalisti, non ha voluto confermare né smentire l'esistenza nell'isola di Creta, o altrove, di depositi Nato di mezzi nucleari.

Semplificando le principali correnti in seno ai paesi dell'alleanza atlantica, si sente dire fra gli affollati gruppi intorno alle macchine per il caffè-espresso installate in un salone dello Zappelon, che il tentativo americano di superare le velleità nazionali di avere un proprio armamento nucleare trova i principali oppositori a Londra e a Parigi. In effetti Gran Bretagna e Francia vogliono rimanere ancorate alla vecchia formula dei «quattro Grandi» unici depositari dell'arma definitiva. Il cosiddetto prestigio di grande potenza appare ancor tanto vitale che, tutto sommato, pesa sui destini di questo mondo più di quanto facili moralismi lasciano credere.

In ogni caso, questa riunione ateniese di una trentina di ministri fra quelli degli Esteri e della Difesa appare sostanzialmente, e all'infuori del cerimoniale Nato, la continuazione di quegli incontri fra statisti occidentali moltiplicatisi dopo il fallimento della conferenza al vertice di Parigi, che dava il «via» a una nuova corsa della guerra fredda.

Giunto ad Atene con quarantott'ore di anticipo, il segretario di Stato americano Rusk ha iniziato subito la sua opera, che potremo chiamare di rassicurazione: la possibilità di un colloquio diretto Washington-Mosca, di cui diedero i primi segni concreti, durante il breve idillio, Eisenhower e Kruscev a Camp David, recentemente rinnovata da Kennedy, continua ad essere la preoccupazione fondamentale delle cancellerie di Parigi e di Londra, alle quali si è aggiunta quella di Bonn per quanto riguarda la questione di Berlino. Non a caso quindi stasera Rusk ha invitato per una cena «di lavoro» i suoi colleghi francese, britannico e tedesco occidentale.

Anche il recente fallimento parigino della riunione dei Sei della Piccola Europa per concretare politicamente il Mercato Comune avrà ad Atene un vasto seguito di tentativi per riprendere la tessitura di quella tela di Penelope che si chiama l'unità della vecchia Europa.

In tutto questo lavorio politico-diplomatico manca per ora la presenza dell'Italia. Le elezioni in corso del nuovo Presidente hanno fatto rimandare fino a domani l'arrivo ad Atene dei nostri ministri degli Esteri e della Difesa, onorevoli Segni e Andreotti, ma a proposito di Segni dobbiamo dire che tutti i ministri europei e americani presenti ad Atene hanno sperato che fosse eletto durante le prime votazioni delle Camere riunite a Montecitorio. Le telescriventi delle principali agenzie sono state assediate per aver notizie sui voti raccolti dal ministro italiano e tutti avrebbero voluto salutarlo ad Atene nuovo presidente della Repubblica.

Stefano Terra



Il segretario di Stato Dean Rusk (a sinistra) stringe la mano al ministro degli Esteri tedesco Schroeder che giunge all'ambasciata degli Stati Uniti (Tel. A. P.)

Nasser in fin di vita per un attentato al Cairo?

La notizia è data dal «Daily Telegraph» di Londra - Il Presidente egiziano sarebbe stato colpito a rivoltellate dal fratello del maresciallo Amer, ministro della Difesa

Londra, 3 maggio.

Il «Daily Telegraph» scrive nel numero di domani che nel Medio Oriente circolano notizie secondo cui il presidente Nasser sarebbe stato oggetto di un attentato con armi da fuoco e sarebbe rimasto gravemente ferito.

Il giornale, in una corrispondenza pubblicata in prima pagina dalla sua «redazione diplomatica» del Cairo, afferma che le notizie indicano che l'attentatore sarebbe stato Ali Amer, fratello del ministro della Difesa e vice-presidente maresciallo Abdel Hakim Amer. «Nasser — conclude il giornale — è in ospedale e versa in serie condizioni».

L'ex braccio destro di Tito

Formale accusa a Gilas: «Rivelò segreti di Stato»

Belgrado, 3 maggio.

L'ex-vice presidente Milovan Gilas è stato accusato di aver rivelato segreti di Stato. Per un reato così grave la legge prevede una condanna fino a dieci anni di reclusione.

Nell'atto di accusa si fa cenno a una serie di articoli, pubblicati dalla stampa occidentale, che sarebbero stati scritti grazie al materiale segreto messo a disposizione del loro autori dallo scrittore jugoslavo. E questo, evidentemente, fa ritenere che il governo di Belgrado non abbia voluto legare il caso al volume di Gilas «Conversazioni con Stalin», la cui pubblicazione negli Stati Uniti è imminente.

Nella capitale jugoslava si ritiene che il processo contro l'ex-vice presidente del Consiglio e braccio destro di Tito avrà inizio assai presto.

Per la prima volta negli S. U.

Un'immagine televisiva trasmessa con un satellite

Washington, 3 maggio.

L'Aviazione degli Stati Uniti ha annunciato oggi che è stata effettuata la prima trasmissione di una immagine televisiva tra due punti della Terra facendo rimbalzare il segnale su di un satellite in orbita. L'esperimento è stato eseguito il 24 aprile dalla stazione del laboratorio Lincoln di Camp Parks in California al laboratorio Millstone Hill nel Massachusetts. Il satellite «Echo I» ha servito a riflettere il segnale.

La distanza tra i due punti è di circa 4300 chilometri, ma l'immagine, per raggiungere il satellite e ritornare sulla Terra, ha coperto una distanza di circa 8400 chilometri.

ULTIME DI CRONACA

Una banda di ladri catturata mentre nasconde il bottino

Una pattuglia del commissariato Castello ha catturato la notte scorsa una banda di ladri mentre stava nascondendo il bottino di un «colpo». I malviventi, a bordo di una «multipla» anch'essa rubata, si erano introdotti nel magazzino della ditta «Dorvle», nei pressi del monumento della Crimea, asportando televisori, magnetofoni e fonovaligie per il valore di un milione e mezzo.

I ladri si erano subito diretti in piazza Carlina 15, dove in uno scantinato speravano di nascondere la refurtiva. Il loro armeggio ha insospettito un passante, che ha telefonato alla sezione di polizia. Gli agenti, comandati dal brig. Petrusselli, si sono precipitati sul posto, bloccando due dei giovani disoccupati: Rocco Gasperoni, 20 anni, via Montevecchio 7, e Mario Salvestrin, 22 anni, il quale aveva clandestinamente occupato, alcuni giorni prima, lo scantinato per nasconderci il bottino. Nel locale, la cui porta era nascosta da casse, sono stati trovati «plaids», teloni in plastica per coprire le auto, spruzzatori metallici per fiori, e scatole con lampadine per auto, tutti oggetti di provenienza furtiva.

Altri due elementi della banda sono stati arrestati poco dopo dal dott. Smirne del commissariato Castello. Sono: Ignazio Devigus, 20 anni, via Montevecchio 7, e Paolo Nicotra, 22 anni, via Vanchiglia 14, anch'essi disoccupati.

La più grave agitazione dai tempi della guerra civile

Dilagano in Spagna gli scioperi di solidarietà con i 18 mila minatori fermi da venti giorni

Altri 30 mila hanno incrociato le braccia nelle regioni minerarie; ventidue miniere chiuse, migliaia di famiglie alla fame - Seimila operai abbandonano i cantieri navali di San Sebastiano - A Bilbao il governatore ordina la serrata di una fabbrica ed il licenziamento dei dipendenti: uno sciopero generale di protesta paralizza la città

(Nostro servizio particolare) Bilbao, 3 maggio.

Mentre una delegazione di minatori delle Asturie — sfidando i rischi insiti in una simile impresa in un paese nel quale lo sciopero è giudicato illegale — si è recata a Madrid per impegnare il governo a sancire legalmente i richiesti aumenti salariali, gli scioperi dilagano in tutte le zone della Spagna. La scorsa settimana lo stesso governo spagnolo aveva ammesso la necessità di aumentare il prezzo del carbone per permettere ai proprietari delle miniere di elevare i salari del loro dipendenti. Ma gli aumenti, in discussione ormai da mesi, non sono ancora stati concessi e lo sciopero dei minatori — invece di cessare, come era stato annunciato — si è ancora allargato.

L'astensione dal lavoro dei minatori delle Asturie dura da tre settimane. Dopo varie azioni parziali lo sciopero si è fatto generale in tutta la zona carbonifera, e si calcola che i minatori che hanno incrociato le braccia siano diciottomila. Questa lotta sindacale — la più prolungata e la più vigorosa dai tempi della guerra civile — ha fatto da catalizzatore alle proteste di numerose altre categorie.

Il livello salariale, in Spagna, è fra i più bassi d'Europa e lo scontento è stato di animo comune tra i lavoratori. Gli scioperi dello scorso inverno in Catalogna e nella regione Basca — che hanno permesso tra l'altro a gruppi di siderurgici e di metallurgici di migliorare le retribuzioni — non si sono dimostrati un fatto isolato, come avevano affermato fonti vicine al governo spagnolo. L'agitazione che serpeggia nelle fabbriche ha avuto i suoi echi anche nel recente congresso dei «Sindicados» dominati dal governo. Anche se le forze legate alla Falange hanno finito col prevalere su coloro che chiedevano una maggiore libertà d'azione e una vita democratica per i sindacati, è apparso chiaro che sui luoghi di lavoro si sta creando una situazione sempre più esplosiva.

Lo sciopero dei 18 mila delle Asturie ha così coinvolto l'astensione dal lavoro di altri 30 mila minatori, in varie zone. Ventidue miniere hanno dovuto chiudere i battenti; l'agitazione ha causato la perdita di circa 600 mila tonnellate di carbone, per un valore di 3 miliardi di lire.

A Bilbao, dove lo sciopero ha avuto vive ripercussioni tra gli altri gruppi di lavoratori, seimila dipendenti di alcuni cantieri navali hanno anch'essi incrociato le braccia. Hanno dato il via a questa agitazione i lavoratori della grossa fabbrica «Costruzioni navali»: essi hanno abbandonato la fabbrica in massa dopo che la direzione aveva respinto una richiesta di miglioramenti. Il governatore civile ha dato ordine di chiudere la fabbrica e di licenziare i dipendenti. Ma il gesto di intimidazione, invece di far cessare l'agitazione, ha avuto l'effetto contrario: anche i dipendenti degli altri cantieri hanno abbandonato il lavoro.

Tutti gli operai di Bilbao sono solidali con gli scioperanti, e pronti a schierarsi al loro fianco: in tutta la provincia si chiede infatti un contratto collettivo di lavoro che sancisca notevoli aumenti delle retribuzioni. Ai padroni delle fabbriche è stato posto un «ultimatum» di dieci giorni per la firma di questo accordo, che dovrebbe portare i salari in questa zona al livello raggiunto nella regione Basca da alcuni gruppi di siderurgici e di metallurgici.

Nella vicina provincia di San Sebastiano — dove già sono state segnalate, a diverse riprese, numerose agitazioni — sono in sciopero numerose altre fabbriche. La principale è la fabbrica di materiale ferroviario di Beasain, che conta tremila dipendenti: in questa grande azienda agitazioni e scioperi si susseguono ormai da più di una settimana e l'astensione dal lavoro era totale fino a questo pomeriggio. Trattative sono in corso con la direzione, sul problema degli aumenti di salario.

Si calcola che in tutto siano attualmente in sciopero, nella Spagna, sessantamila lavoratori. La più imponente agitazione, prima dell'attuale, era stata quella della zona di Barcellona, dove nel 1958 cinquantamila lavoratori scesero in sciopero per una settimana.

Vani si sono dimostrati, fino ad ora, gli interventi delle autorità governative e della polizia, che ha compiuto numerosi arresti. Si cerca di addossare la colpa degli scioperi ad «agitatori politici», ma i lavoratori respingono questa accusa. E' certo però che lo scontento che regna tra i lavoratori spagnoli per i bassi salari si estende anche alla attuale situazione politica spagnola. Si attende adesso, in tutti i luoghi di lavoro, l'esito dei colloqui fra la delegazione dei minatori delle Asturie e il governo spagnolo. Il ministro del Lavoro è stato delegato a trattare sulla delicatissima questione.

u. p.

"La nostra pazienza ha dei limiti"

Mònito degli algerini al governo di Parigi

L'Fln accusa l'esercito francese di non intervenire contro l'Oas - Grave fermento fra gli arabi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 maggio.

Gli scaricatori del porto di Algeri hanno fatto sciopero in segno di protesta contro l'attentato di ieri, che si è concluso con più di 80 morti ed oltre 150 feriti. Il prefetto di polizia di Algeri ha ordinato il coprifuoco dalle 20,30 alle 6, misura certo insufficiente per domare l'Oas e impedire che gli attentati criminali e le sparatorie contro gli arabi si ripetano.

Notevole è finora la disciplina degli algerini, che hanno evitato di rispondere alle provocazioni; ma c'è da chiedersi quanto tempo potrà durare la loro pazienza. L'inviato speciale di *Le Monde* ad Algeri riferisce in proposito una conversazione con un gruppo di arabi. Uno di loro ha detto: «Tutti questi morti, tutti questi feriti sono una cosa tremenda, ma resisteremo fino al *referendum*, cioè due o tre mesi, senza fiatare».

Un altro algerino, intervenendo nella discussione, ha però dichiarato: «La nostra attesa sarà meno lunga. Potrebbe durare anche soltanto una quindicina di giorni». Invitato a precisare se tale convinzione proveniva dal fatto che il governo algerino darà ai militanti del Fln l'ordine di sostituirsi alle forze dell'ordine per lottare contro l'Oas, l'arabo ha risposto: «E' pressappoco così. Noi conosciamo i membri dell'Oas e li abbiamo tutti schedati: otto giorni ci basterebbero per annientare l'organizzazione fascista. Poi l'Algeria sarà un paradiso. Non si può esigere continuamente dei sacrifici da parte della popolazione. Il nostro governo lo sa».

Il Fln ha insistito sulla responsabilità dei francesi per ciò che avviene attualmente in Algeria e le accusa di non voler mettere a disposizione dell'esecutivo provvisorio le forze previste dagli accordi di Evian.

l. m.

Due fattorie devastate da bombe durante la "guerra bianca" nel Pavese

Ad uno degli agricoltori danneggiati è stata inoltre distrutta una piantagione di pioppi - Fallita la riunione tra le parti per un accordo

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 3 maggio.

La vertenza del latte si va aggravando di giorno in giorno. Oltre cinque ore di colloquio fra produttori e industriali non hanno portato oggi in prefettura ad alcun accordo, anzi le parti si sono ancora più irrigidite sulle loro posizioni. L'odierna riunione, promossa dal capo della provincia e svoltasi alla presenza di due funzionari del ministero dell'Industria e dell'Agricoltura giunti da Roma, ha visto gli industriali fermi nel respingere le nuove formule di contratto proposte dal Consorzio provinciale.

Com'è noto, gli industriali non hanno riconosciuto validità giuridica alla Sezione lattiero-casearia e, nonostante le sollecitazioni del prefetto, hanno ribadito la volontà di firmare coi produttori accordi separati secondo la prassi finora seguita.

Dopo tre ore di infruttuose discussioni il prefetto dottor Vegni ha proposto due riunioni separate nella speranza di ridurre la netta frattura fra le parti. Il tentativo non ha avuto frutto e le trattative sono rimaste arenate al punto di partenza.

Nelle campagne la tensione degli animi ha favorito atti di violenza. Alla cascina Tombona di Pieve Albignola, alcuni appartenenti a squadre punitive hanno tentato di dare fuoco al fienile dell'agricoltore Giuseppe Carini, di 66 anni. Un ordigno esplosivo lanciato ieri notte verso le 23 ha sventrato il tetto della stalla, provocando fortunatamente lievi danni. Il Carini è cognato dell'industriale Annibale Gianola che possiede a Sannazzaro un caseificio. Contro il produttore «defezionista» sono state prese altre misure punitive: in un pioppeto del Carini sono state recise nottetempo oltre mille piantine.

Anche nella proprietà del Gianola, a Sannazzaro in località Mezzano, è stato lanciato un ordigno esplosivo.

Domani alle 11,30 presso la sede dell'Associazione industriali lattiero-caseari di Milano, in via Verri 8, sarà tenuta una conferenza-stampa in cui saranno precisati i motivi che hanno condotto oggi alla completa rottura delle trattative.

Un'altra conferenza-stampa è annunciata per domani alle 17 presso il Consorzio agrario provinciale. I dirigenti della sezione lattiero-casearia puntualizzeranno, a loro volta, la situazione alla luce degli ultimi sviluppi della «guerra bianca».

I coltivatori diretti intanto hanno deciso di ricorrere all'on. Bonomi. Domani il direttore provinciale della Federazione comm. Bonetti partirà per Roma per incontrarsi con gli esponenti nazionali del sindacato. L'on. Bonomi, a quanto si dice, ha assicurato il suo interesse e il suo appoggio ai produttori pavesi. Sabato, infine, i coltivatori diretti e gli agricoltori della provincia sono convocati in assemblea generale al cinema Politeama di Pavia, dalle rispettive federazioni. Alla riunione sono stati invitati 17 mila coltivatori diretti.

g. n.

Si discutono i contratti del personale alberghiero

Roma, 3 maggio.

(g. f.) Il contratto di lavoro dei 150 mila dipendenti dai 24 mila esercizi alberghieri è stato l'oggetto di esame di una riunione svoltasi oggi con la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori e delle aziende. In particolare sono stati discussi il lavoro straordinario, l'aumento delle ferie e la maturazione del diritto alle ferie.

I negoziati proseguiranno domani e nei prossimi giorni per esaminare la richiesta dei sindacati di determinare un «organico tipo» per le pensioni e gli alberghi delle varie categorie. Un altro punto, che sarà oggetto di viva attenzione, riguarda l'orario di lavoro che attualmente, secondo i sindacati, raggiungerebbe le 60 ore settimanali nei periodi normali ed oltre 80 in quelli di «alta stagione».

Dal 1° maggio, intanto, alle impiegate degli alberghi e pensioni verrà concesso un aumento economico in base al raggiunto accordo sulla parità salariale fra uomini e donne.

Adenauer è tornato a Bonn

Bonn, 3 maggio.

Adenauer è tornato oggi da Cadenabbia. All'aeroporto di Bonn, dove erano andati a salutarlo Erhard e altre personalità, il Cancelliere non ha fatto dichiarazioni.

Subito Adenauer ha raggiunto la sua abitazione, dove è stato messo al corrente della riunione atlantica in corso ad Atene.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 maggio 1962

NATI — Barillari Lina; Putero Rosanna; Zanirato Sergio; Odorico Alba; Dipasquale Franca; Ferrero Emilio; Mandelli Piero; Leera Franco; Fennisi Iris; Castrogiovanni Giuseppe; Ferro Patrizia; Marigo Marco; Amato Giorgio; Pettinati Ezio; Bando Antonietta; Paternò Franco; Fusca Claudio; Lenardi Laura; Alberti-Viotti Marina; Mondo Manuela; Anedda Franco; Giuffrè Paolo; Mucciò Diego; Pompele Isabella; Vaglio Valerio; Serafino Marina; Giraudi Roberto; Stefanutti Annamaria; Zaia Daniele; Viotti Armando; Belverato Bruno; Rosso Daniela; Maurino Anna; Bruna Salvatore; Diotti Graziana; Sianca Armando; Boro Lucia; Basile Sabina; Di Muso Antonio; Giovan Alessandra; Dipasquale Stella; De Sario Patrizia; Monti Cinzia; Fassolari Michelangelo; Anselmetti Elena; Rossi Daniela; Forcenda Laura; Celestini Letizia; Gili Pier Giorgio; Pace Pasqualino; Morricella Giovanni; Amerio Daniele; Bicchiotti Angela; Gelsio Paolo; Palazzo Piero; Ferassi Maurizio; Simeoni Roberto; Trascente Alessandro; Galtini Lidia; Petrozzi Giorgio; Caponetti Claudio; Corona Loredana; Ciarelli Franco; Granaglia Patrizia; Costantini Mauro; Caggiano Filippo; Guarino Giuseppe; Nardin Diego; Torchiani Angelo; Tunis Mauro; Gerlier Simona; Manzalini Dario; Pegoraro Roberto; Valassi Alberto.

MORTI — Lattuga Angela ved. Audagnotto, anni 86, nata a Foglizzo, abitante in corso Matteotti 16; Gazzera Anna ved. Marengo, a. 89, Trinità, v. Gioberti 90; Vesteno Nerina in Rossignoli, a. 74, Castagnaro, v. San Bernardino 5; Berchial Solidea, a. 82, Verona, v. Bibiana 3; Oselia Enrichetta ved. Valletta, a. 90, Carmagnola, v. Villa della Regina 19; Magra Maria, a. 94, Torino, v. Villa della Regina 21; Castagna Maria, a. 77, Lusiglié, relig., v. Consolata 20; Origlia Maria ved. Venturello, a. 61, Settime, v. G. Reni 96; Biagini Eleocadia, a. 85, Altopascio, v. Leini 73; Meneghesso Gian Paolo, anni 6, Torino, v. Vandalino 82; Lauro Maria ved. Somma, a. 68, Meta di Sorrento, c. Orbassano 183; Cortese Candido, a. 65, Mango, commerc., v. Sesia 12; Briccarello Lorenzo, a. 78, Cortazzone, v. Bologna 262.

Deceduti in ospedale: Gallo Biagio, a. 33, Sommariva Perno, fatt.; Cattaneo Maria, a. 83, Torino; De Nardi Geltrude, a. 81, Joudreville; Chiari Luigi, a. 53, Cremona; Guizzardi Oreste, a. 76, Bologna; Rosso Angela, a. 74; Perito Francesco, a. 74, Celalb; Racca Filippo, a. 70, Savigliano; Ceratti Giovanni, a. 60, Fontaneto Po, oper.; Andreone Maria, a. 54, Torino, oper.; Campagnaro Maria in Varetto, a. 73, Abano Terme; Ceratti Luigi, a. 47, Torino, spazzino; Mascolo Lucia, giorni 5, Torino; Canavese Maria ved. Strada, a. 72, Cortandone; Serra Filippo, a. 80, None; Bogliero Valdilia, a. 48, Revello, sarta; Vella Edmondo, a. 63, Torino, commerc.; Valperga Francesco, a. 57, Torino, imp.; Vai Teresa, a. 72, Giaveno; Scaglia Pier Donato, a. 29, Vercelli, studente.

Matrimoni 46 - Nati 74 - Morti 53

Oggi alle ore 14 munita dei Conforti religiosi è deceduta in Piossasco, via Cruto, 18, la signora

Maria Giovanone in Alfano

La ricordano agli amici e conoscenti il marito comm. dott. Francesco, i figli Alessandro ed Alberto, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo dall'abitazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori. L'eventuale obolo venga devoluto all'Orfanotrofio Cottolengo Angeli di Pinerolo.
— Piossasco, 3 maggio 1962.

Amelia Pavia ved. Giovanone, le figlie Adriana, dott. Jolanda e rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della cognata e zia

Mariuccia Alfano Giovanone
— Piossasco, 3 maggio 1962.

L'Amministrazione Comunale di Piossasco e gli impiegati tutti si associano al dolore dell'Ufficiale Sanitario comm. dott. Francesco Alfano.
— Piossasco, 3 maggio 1962.

Le famiglie Tornelo Signoretto, Franco Arlera e vedova Michelin si associano al dolore del dott. comm. Francesco Alfano per la dipartita della moglie signora

Maria Giovanone Alfano
— Torino, 4 maggio 1962.

La Direzione della Casa di Cura Villa Serena di Piossasco partecipa al dolore del suo collaboratore comm. dott. Alfano per la dipartita della consorte

Maria
— Torino, 3 maggio 1962.

Il cav. Severino Trucco prende viva parte al dolore dell'amico carissimo comm. dott. Alfano.

Il Rag. Giov. Battista Pecoro e famiglia prendono vivissima parte al cordoglio dell'amico carissimo Dott. Comm. Francesco Alfano, per la dipartita della moglie diletta signora

Maria Giovanone
— Torino, 3 maggio 1962.

Il 30 aprile 1962 ha cessato di battere il gran cuore di

Emma Monticone ved. Mantaldi

A funerali avvenuti, affranti, ne danno annuncio i figli Elisa, Angelo e Sergio; stroncato dal dolore si è spento il genero affezionatissimo

Mario Armand

Lo piangono la madre Vittorina, la moglie Elisa Mantaldi ed il figlio Augusto. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente, ore 14, a partire dall'abitazione dell'estinto via Ormea, 35.
— Torino, 3 maggio 1962.

Titolari e Dipendenti della Ditta Antonio Nova, Torino, prendono viva parte al dolore della signora Elisa Armand per la scomparsa del marito

Ercole Armand

ed esprimono sincere condoglianze alla famiglia.
— Torino, 3 maggio 1962.

Si uniscono al dolore di Augusto gli Insegnanti e i compagni della 2ª C.

Nella luce di Dio si è ricongiunta, dopo breve separazione, al suo Mario

Maria Cardonato ved. Cappa

Le figlie Romana e Maria Grazia La piangono con i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cercenasco sabato 5 alle ore 9.
— Cercenasco, 4 maggio 1962.

Le sorelle Russo si uniscono nel dolore rimpianto a Romana e Maria Grazia per la scomparsa della loro diletta Mamma

Maria Cardonato ved. Cappa
— Cercenasco, 4 maggio 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signorina Romana Cappa per la scomparsa della mamma

Maria Cardonato ved. Cappa
— Cercenasco, 3 maggio 1962.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Varalda

Straziati lo annunciano la moglie Rosa Borelli, la figlia Ada col marito Dott. Quirino Massara ed i parenti tutti. Le esequie seguiranno sabato 5 corr. alle ore 10.30 partendo da via Lanzamorra 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 3 maggio 1962.

Al terribile dolore dei carissimi Rosina Varalda, Ada Varalda in Massara e Dr. Quirino Massara per l'improvvisa dipartita dell'anima buona di

Mario Varalda

partecipano con animo mestissimo mamma Giuseppina e papà Ettore Massara, il cognato e fratello Vinicio Massara con la moglie Nella e le figlie.
— Torino, 3 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Silvio Serralunga

Colonnello Bersaglieri in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie, fratello, cognate, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle 16.15 da corso Unione Sovietica 169.
— Torino, 3 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Cho

Lo piangono figlie, generi, nipoti, fratello e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. alle 14.30 da via Chiesa della Salute 145/8. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1962.

Presidente Consiglio Direttivo Soci della Canottieri Esperia Torino annunciano con dolore la perdita del consocio

Mario Ferrari
— Torino, 3 maggio 1962.

1887 1962

Cav. Luigi Semeria

La moglie lo ricorda con affetto. Messa 5 maggio ore 8 chiesa Succursale Ausiliatrice.
— Torino, 4 maggio 1962.

1958 1962

Luigi Bilancini

La famiglia, con amore, rimpianto e immutato dolore. Messa: ore 7.15 del 5, Parrocchia S. Teresa, via S. Teresa 5, Torino.
— Torino, 4 maggio 1962.

Onorata e Angelo Viziano prendono profonda parte al dolore degli amici Quadri e Fautrero per la tragica scomparsa della cara

Anna Maria Quadri in Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

Nini e Maria Valeria Gusconi prendono viva parte al dolore delle famiglie Quadri e Fautrero per la perdita della indimenticabile

Anna Maria Quadri in Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

I «Rabelini» tutti con sincero cordoglio sono vicini all'amico Ettore in quest'ora di grande dolore per la perdita della diletta consorte.

La famiglia Ponz prende parte al dolore della famiglia Fautrero per la tragica scomparsa della carissima

Nuccia
— Torino, 3 maggio 1962.

Gigliola Faenza prende viva parte al dolore di Giuliana e Marina per la perdita dell'adorata mamma signora

Anna Maria Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Roberto Bianco
Mario e Carla Vitale
Renato e Adriana Bianco
prendono viva parte al grande dolore dei cari amici per l'improvvisa perdita della mamma signora

Anna Maria Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Pina e Arnaldo Ferri si uniscono al dolore di Ettore e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Nuccia
— Torino, 4 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Attilio e Franca Botta
Mario ed Alice Core
Roberto e Sandra Sapia
Franca e Mario Spatolotti Badoni.

Anna Venner Murzone partecipa al grande dolore di Renata e famiglia.

Dino e Anna, Ernesto e Roberta Sega profondamente commossi sono vicini nel dolore Marina, Giuliana, Giorgio.

Maria Clemente e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Anna Maria Fautrero Quadri
— Torino, 3 maggio 1962.

I Piloti Volovelisti dell'Aero Club di Torino esprimono tutta la loro affettuosa solidarietà all'amico pilota Giorgio Fautrero in quest'ora di grande dolore per la perdita della mamma sig.ra

Anna Maria Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della madre

Marianna Fautrero Quadri

Vieri Calamai
Franca e Mickey Oxendo
Elena Festa
Marinella Chiati
Susy Gusloe
Lello Nette.
— Torino, 3 maggio 1962.

Giampiero e Lella Mazarin
Ruby e Brunella Bella
si uniscono al dolore di Ettore e Giorgio per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 3 maggio 1962.

Prendono parte al dolore di Giorgio per la perdita della

Mamma

gli amici: Giorgio Aggradi, Michele Boccardo, Giovanni Carrera, Claudio Centola, Giorgio De Gasperi, Vittorio Ferreri, Bruno Favario, Gianni Garrone, Alberto Lavazza, Gianni Lavazza, Franco Maccagno, Gianni Maffei, Franco Pramaggiore, Enrico Prever, Alberto Ortazzano.
— Torino, 4 maggio 1962.

Lella Favaro
Eugenia Mazzonis
Marisa Pagarelli
prendono viva parte al grande dolore di Marina per la tragica scomparsa di sua madre

Anna Maria Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

Loredana Rosina e famiglia prendono viva parte al lutto.

Margot Perodotto Sottocornola e figlio Franco si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara

Nuccia Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

I Dipendenti degli Stabilimenti Fautrero prendono viva parte al dolore del titolare per l'immatura perdita della consorte signora

Anna Maria Quadri
— Torino, 3 maggio 1962.

Dodo De Napoli Gavuzzi si unisce al dolore di Renata, Giuliana, Marina e Giorgio per la scomparsa della loro amatissima signora

Annamaria Fautrero

e della carissima

Rita
— Torino, 3 maggio 1962.

Dando e Jacqueline Treves partecipano con profondo dolore alla tragedia che ha colpito l'intera famiglia del comm. Ettore Fautrero per la scomparsa della signora

Marianna Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Nicola, Amelia, Mimi Ardizio partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Fautrero.

Beppe Ferraroli partecipa al grande dolore di Giorgio per la tragica scomparsa della

Mamma
— Torino, 3 maggio 1962.

I Soci del Gruppo Pesca Mascaniale prendono vivissima parte al grave dolore che ha colpito il consocio comm. Fautrero.

Giulio, Doris, Tuccia Grisoraldo
Aldo e Mimma Cinquini
prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Anna Maria Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

Maria Grazia Pagliassa e Marco Ferrero si uniscono all'immenso dolore di Giuliana, Giorgio, Marina e Renata.

Gina Melonda-Russo partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Maria Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Vittorio Ballo-Ferrero
Piera Coriano Piatti
Mimmo e Mariella Chiapatto
Orlando e Miranda Gravero
Cice di Cornegliano
Giovanni e Marinella Rosi
Ninny Piatti
si uniscono al dolore di Marina e Franco.
— Torino, 3 maggio 1962.

Carrozzeria Fratelli Motto partecipa al dolore dell'ing. Quadri Leonardo per la scomparsa della sorella

Marianna Fautrero
— Torino, 4 maggio 1962.

Giorgio ed Egidia Ferrero, Vittorio e Giulia Lesana si uniscono al dolore del cognato Ettore Soffietti e famiglia per la scomparsa della signora

Nuccia Fautrero
— Torino, 3 maggio 1962.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Salivetto

la moglie ed i parenti tutti con infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria. S. Messa lunedì 7 maggio ore 11 Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 2 maggio 1962.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa dell'

Avv. Antonio Erculei

la moglie e la zia lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 4 maggio 1962.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Anton Francesco Albertoni

commossi per l'affettuosa dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la cara memoria.
— Sestri Levante, 4 maggio 1962.

All'alba del 3 maggio, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla Patria, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Dirce Benedetto ved. Bracco

Medaglia d'oro della Croce Rossa Internazionale

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Roberto con la moglie Laura e la figlia Gabriella; Renzo annientato dal dolore. La fedele Luigina Pallone che l'ha amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo il giorno 5 maggio alle ore 10 nella Chiesa Arcipresbiteriale di S. Pietro in Genova Quinto. La cara Salma sarà trasportata ad Ivrea ove alle ore 16, nella Chiesa di S. Ulderico verranno celebrate le esequie e successivamente avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia. Un particolare ringraziamento al Prof. Felice Gerlola per la intelligente ed affettuosa assistenza.
— Genova, 3 maggio 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti ed il Personale tutto della Siderimpianti Finsider S.p.A. si associano al dolore del Dott. Ing. Renzo Bracco per la scomparsa della cara Mamma

Dirce Benedetto ved. Bracco
— Genova, 3 maggio 1962.

Campsider - Consorzio Approvvigionamenti Materie Prime Siderurgiche - Milano, A.R.D.E.M. - Azienda Ricuperi Demolizioni Marittime - Genova, si uniscono al dolore del Dott. Ing. Renzo Bracco per la scomparsa della cara Mamma

Dirce Benedetto ved. Bracco
— Genova, 3 maggio 1962.

Vincenzo Lardi
Virgilio Serrate
Ernesto Cianci
Enrico Agnese
Vittorio Scalise
Giorgio Baldi
Ezio Catemai
Umberto Carbone
Giacomo Cattaneo
Agostino De Negri
Mario Carello
Ruggero Henking
Giuseppe Lanza
Renato Marsulli
Giuseppe Martinelli
Mario Massabrio
Felice Montechiaro
Mario Prato
Augusto Puri
Giorgio Rappini
Antonio Rivella
Mario Sacchini
Antonio Velemari
si uniscono fraternamente all'amico e collega Ing. Lorenzo Bracco nel dolore per la perdita dell'adorata Mamma

Dirce Benedetto ved. Bracco
— Genova, 3 maggio 1962.

La S.I.A.C. Società Italiana Acciaierie Cornigliano con il Personale e le Maestranze tutte prende viva parte al lutto del suo Direttore Commerciale Ing. Lorenzo Bracco per la perdita dell'adorata Mamma

Dirce Benedetto ved. Bracco
— Genova, 3 maggio 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed il Personale tutto della ICROT - Industria Commercio Rottami prendono vivissima parte al grande dolore del loro Presidente Dott. Ing. Renzo Bracco per la perdita dell'adorata Mamma

Dirce Benedetto ved. Bracco
— Genova, 3 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Caido

Anziano F I A T

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Giulia Guglielmetto, i figli geom. Pietro con la moglie Liliana Massimelli e figli, Celestina col marito Franco Borrelli, la Mamma, la sorella Maria col marito Vincenzo Amelio, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 5 alle ore 10,30 da corso Giambone 46/13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1962.

Andrea Cadagno e Famiglia partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia Caido per la morte del signor

Gregorio Caido
— Torino, 3 maggio 1962.

Consiglieri, Sindaci, Dirigenti e Personale tutto della Soc. Assistenza Tecnici S.p.A., prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del signor

Gregorio Caido

suocero del loro consigliere d'amministrazione Franco Borrelli.
— Torino, 3 maggio 1962.

Le famiglie Gatta e Molinario prendono viva parte al dolore delle famiglie Caido e Borrelli, per la scomparsa del loro congiunto.

Gregorio Caido
— Torino, 3 maggio 1962.

Ernesto e Giulio Bertoti e famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Gregorio Caido
— Torino, 3 maggio 1962.

Dio ha voluto con sé, a un mese di distanza dalla moglie Margherita

Davide Chiglia

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Mariella (U.S.A.), Leandro, con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 5, alle 14.30, partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 5.
— Torino, 3 maggio 1962.

L'Ing. Vittore Colella e Famiglia, partecipano al dolore del M.llo Giuseppe Ghiglia.

Il Comitato Provinciale dei GONI si associa al dolore del suo Segretario Giuseppe Ghiglia per il grave lutto che lo ha colpito.

La famiglia Giordana partecipa al dolore della famiglia Ghiglia.

Si associano al dolore del M.llo Giuseppe Ghiglia gli amici Brenzi, Cavalieri, Cazzulino, Favero, Mandino, Tamaline.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Scappino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Oleg e Achille con la fidanzata Giovanna Mangardi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 all'Ospedale Maria Vittoria. La salma proseguirà per Livorno Ferraris e sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 maggio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Mario Matta

Pensionato

Lo piangono: la moglie, i figli, fratelli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Principe Amedeo 55. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Magliano

L'annunciano addolorati la moglie, la figlia, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9 da via Vigone 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1962.

6-5-1961 6-5-1962

Con immutato dolore moglie e figli ricordano il

Dott. Albino Vicario

Capo personale Credito Italiano Verona

S. Messa in S. Maria Graziti sabato 5 corrente ore 7.30. Ringraziamo quanti interverranno.
— Torino, 4 maggio 1962.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Emilia Dughera ved. Rossi

le famiglie Rossi e Feraboli con immutato dolore e infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria grati a quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Torino, 4 maggio 1962.

Nel primo anniversario della morte di

Enrichetta Rosa Rubini Annovazzi

la famiglia ne rievoca la cara memoria e ringrazia chi la ricorderà nella preghiera. Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 7 corr. alle ore 10 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 4 maggio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Aurora, sulla spiaggia, prezzi modici, confortevole, interpellateci. 23579
TORREPEDRERA Rimini, Pensione Conchiglia sulla spiaggia privata, ogni comodità, anche camere bagno, prezzi modici 23501
VARAZZE affittansi camere sul mare con pensione, «Paolina», v. C. Battisti, 12/4. 24219
VARAZZE nuovo Hotel Terminus. Tutte camere bagno, telefono. Vista mare. Tranquillissimo. Interpellateci. 24160

9 Coll. Istituti Scuole L. 125 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067
ALL'ISTITUTO «Lima» preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. 169
FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete in pochi mesi montare riparare apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 284-519
ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10. 4 maggio inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, computometria.
ISTITUTO Ghiglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori costoautilizzini elettrici. 26

10 Lezioni - Prestazioni L. 10 p.p.

DIPLOMATA darebbe lezioni francese, inglese, principianti studenti. Telefonare 40-438. A40064
FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modicissimi. Tel. 487-836 A40410

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A sorio affitto con pensione camera due letti. Telefonare 756-030. A40165
ABITANTI periferia coniugi mezza età prenderebbero in custodia bambini da 2 anni in avanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino». A38421
AFFITTASI ammobiliata centrale, serietà, comodità. Telefonare 856-152.
AMMOBILIATA signorile singola pensione completa confortevole Statuto anticipando semestre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».
AMMOBILIATE signorili pensione completa singole due lettini. Tel. 80-329.
AMMOBILIATO indipendente, camera servizi, anche pied-à-terre. Tel. 46-439.
CAMERA ammobiliata (massima centralità) professionisti impiegati referenze libera. Telefonare 570-280. A41271
PENSIONE completa seria signorile familiare comfort, zona Statuto. Telefonare 489-842. A38047
PIAZZA Solferino affittasi elegante moderna ammobiliata. Tel. [illegible].
PIED-A-TERRE ammobiliato, riscaldato, elegante, affittasi subito. Tel. [illegible]-134.
SIGNORA sola affitta elegantissima ammobiliata piazza S. Rita. Unico ospite. Telefonare 397-449. A40031
TRENTACINQUENNE solo, lavoro stabile a Torino, cerca camera ammobiliata, via Frejus o vicinanze. Scrivere dettagliatamente indirizzo e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. DIPLOMATO, STUDI UNIVERSITARI, PATENTE A, C, EX MARESCIALLO POLIZIA, 37ENNE, IMPIEGHEREBBESI OVUNQUE: INDUSTRIA MEDICINALI, ELETTROSANITARI, CARTARIA, PUBBLICITARIA, EDITORIALE, TESSILE, PETROLIFERA, AUTOMOBILISTICA, GOMMA. ANTONIO GIORGI, MASCAGNI 5, BOLOGNA.
CAPO cantiere, geometra, pratica decennale lavori civili industriali, serietà, referenze, scopo miglioramento offresi grande impresa, trasferirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino».
CASSIERA diciannovenne presenza, pratica, offresi Telefonare 872-827
CHIMICO esperto conduzione impianti fermentazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino».
DIPLOMATA 27enne conoscenze: dattilografia, stenografia, paghe contributi, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino».
DIPLOMATO militesente esperienza pluriennale rami elementari, produzione, assunzione, liquidazione sinistri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5298 — Torino». A41009
DIPLOMATO 30enne pluriennale esperienza commerciale amministrativa meccanografica et magazzini esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5296 — Torino».
DISEGNATRICE offresi per campo artistico o pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino».
FARMACISTA cerca direzione farmacia ovunque, lunghissima esperienza, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino». A38059
GIOVANE settentrionale coniugato pratico ufficio, commercio, auto propria, cerca impiego stabile e redditizio presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino». A38037
GIOVANE signora maestra conoscenza inglese offresi subito come insegnante assistente accompagnatrice o qualsiasi lavoro adeguato. Telefonare 768-789.
JEUNE dame 21 ans sténodactylo expérience assurances cherche emploi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino».
JEUNE homme 22 ans bachelier connaissant français anglais et italien cherche emploi dans société ou autre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A39572
MAITRE hotel libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A39597
OPERATORE fresa, conoscenza disegno, trigonometria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».
PERITO chimico pratico galvanotecnica libero mezza giornata offresi a ditta per assistenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino».
PERITO meccanico 29enne triennale esperienza capo reparto grande industria, scopo trasferimento offresi. Tel. 842-990.
PERITO radiotecnico offresi lavori montaggio riparazioni ore 17 in poi. Telefonare 791-431. A41730
RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità e macchina Underwood offresi scopo miglioramento, libera anche subito. Scrivere Pubbliman, casella 202, Pinerolo. 34278
RAGIONIERA 23enne primanotista praticissima operatrice contabile Remington, operazioni cassa, migliorerebbe, disponibile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1800 — Torino». A40050
RAGIONIERE offresi ore libere contabilità, paghe, contributi piccola azienda. Telefonare ore pasti 391-639.
RAGIONIERE 23enne adempiuto obblighi militari cerca impiego ramo amministrativo. Telefonare 374-066.
RAGIONIERE 25enne esperienza settennale direzione amministrativa e commerciale industria metalmeccanica attualmente impiegato banca offresi per direzione piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino».

REFERENZIATISSIMA 30enne bella presenza dattilocomptometrista volenterosa, bella calligrafia, telefonista, offresi subito anche impiegata; anche Asti Alessandria. Telefonare 367-045. A39002
SIGNORINA perfetto inglese e francese offresi quale assistente turistica o agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». A39844
SIGNORINA venticinquenne veloce precisa stenodattilografa tre anni pratica ufficio, cerca impiego mansioni corrispondenza presso seria società, a scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3391 — Torino». A38028
STENODATTILO, segretaria corrispondente, pratica lavori ufficio, conoscenza francese, offresi per lavoro serale et sabato pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino».
TECNICO fonderia espertissimo impianti, misure, metallografia ghise. Conoscenza lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A38043
VENTITREENNE molto ottime referenze contabilità volenterosissimo esperienza commerciale offresi. Tel. 991-236.

FABBRICA farmaceutici, cosmetici assume subito dattilografa pratica. Altra primo impiego. Telefonare 81-833.
FOTO-CINE centralissimo cerca abile commesso, ottima retribuzione, riservatezza. Manoscrivere indicando età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino». [illegible]
IMPIEGATA sedici-diciassettenne cercasi. Telefonare Fait 284-948, via Leini 11.
IMPIEGATA 16enne cerca ditta materie plastiche. Telefonare 860-467.
INDUSTRIA fibre tessili e artificiali nord Italia cerca analisti chimici età venticinque-trentacinque anni. Specificare curriculum, referenze, pretese a Pubblimen. Casella 582/S. Novara. 24216
INDUSTRIA milanese importanza internazionale cerca per servizio esportazione elemento 28-32enne diplomato o laureato, conoscenza preferibilmente tedesco ed inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano». 24377
MEDIA industria cerca impiegata pratica cassa e ufficio [illegible], libera subito. Telefonare 273-913. A39849
QUINDICI-18enne apprendista impiegata cercasi. Telefoni 890-648, 383-458.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore stampista perfetta conoscenza disegno pratico progettazione buona conoscenza macchine utensili, offresi seria ditta. Telef. 231-356
AUTISTA colla Giulietta propria offresi privato ditta viaggi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino». A41025
AUTISTA C provetto, referenziato, torinese, offresi privato o ditta anche giorni festivi, mansioni varie, offresi. Telefonare 569-320. A40311
AUTISTA patente D pubblica cerca occupazione. Telefonare 679-387 A41414
AUTISTA trentenne offresi ore libere piccola cauzione patente B mezzo proprio. Telefonare 730-738. A41419
CAMERIERA offresi ore o giornata. Telefonare 20-537. 24334
COMMESSA pratica merceria e abbigliamento offresi. Tel. al n. 593-431.
COPPIA moglie tuttofare, marito domestico cameriere Tel. pomeriggio 720-351.
CUOCO offresi albergo ristorante pensione. Telefono 279-384. A41013

PETTINATRICE pratica tutti rami offresi stagione mare. Telefonare 252-236.
PIEMONTESE ex sottufficiale casellante, invalido guerra, anni 47, praticissimo città, conoscendo offresi magazziniere fattorino, qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino».
QUARANTASEIENNE ex guardia P. S. pensione offresi mansione fiducia patente C esperto guida auto motocarri praticissimo città provincia. Tel. 754-903.
RAGAZZA ventenne volenterosa offresi ditta seria lavorazione meccanica. Telefonare 257-582. A39856
SALDATORE qualificato elettricità e ossigeno offresi per Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino». A40170
SEDICENNE lic. avv. apprendista tornitore offresi. Telefonare 297-897 mattino.
SIGNORA offresi [illegible] come guardaroba anche al pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8128 — Torino».
SIGNORA venticinquenne offresi come commessa panetteria mezza giornata oppure giornata intera. Telefonare 275-087.
[illegible] offresi commessa panetteria fruttiverdura. Lina presso Brugiafreddo corso Siracusa 197, Torino. A41407

SITUAZIONE FINANZIARIA DEL GRUPPO I.C.I.

Capitale Sociale Lstg. 301.345.000
(circa lire 527.353.750.000)

Attivo al netto Lstg. 738.000.000
(circa lire 1.291.500.000.000)

Vendite nel 1961 Lstg. 550.000.000
(circa lire 962.500.000.000)

Utile di Esercizio nel 1961 Lstg. 66.000.000
(circa lire 115.500.000.000)

Nel 1961, la I.C.I. ha mantenuto il volume-record di affari raggiunto nel 1960. Gli utili, tuttavia, sono stati inferiori a causa della generale ascesa dei prezzi per certi prodotti chimici, della più accanita concorrenza all'estero, e del fatto che la I.C.I. ha ridotto alcuni prezzi in previsione della partecipazione dell'Inghilterra al Mercato Comune.

PRIMATO NELLE ESPORTAZIONI

Durante il 1961, la I.C.I. ha esportato dal Regno Unito merci per un valore f.o.b. di 170 miliardi e 625 milioni di lire - un primato mai raggiunto ed un aumento del 9% in volume e dell'1% in valuta rispetto al 1960. La crescente importanza dell'attività produttiva I.C.I. all'estero è dimostrata dal fatto che quasi la metà dei 441 miliardi di lire di vendite oltre confine è dovuta alla produzione delle consociate estere.

ATTIVITÀ IN EUROPA

Le vendite all'Europa hanno raggiunto il nuovo massimo di 72 miliardi e 450 milioni di lire. Una volta ancora, i nuovi prodotti - quali la fibra poliestere "Terylene", i derivati chimici del petrolio, le materie plastiche, i farmaceutici ed i coloranti - hanno aumentato la propria incidenza nell'esportazione totale. La costruzione del primo stabilimento nell'area I.C.I. di Rozenburg, vicino a Rotterdam - per la produzione dei materiali plastici "Perspex" e "Diakon" - sarà iniziata nel corrente anno, a seguito del lavoro di sistemazione che sta procedendo intensamente.

NUOVE SCOPERTE

La I.C.I. ha speso, nel 1961, 26 miliardi e 250 milioni di lire in ricerche e sviluppi, oltre a 5 miliardi e 250 milioni in assistenza tecnica alla clientela.
Un interessante risultato delle ultime ricerche è stata la scoperta di una serie, del tutto nuovo, di erbicidi chimici, che attaccano il processo di crescita del tessuto verde delle piante: piccolissimi quantitativi determinano la rapida distruzione del tessuto verde. Le ricerche hanno ora stabilito che nel campo potenziale di impiego può includersi la raccolta del cotone, lo sgombero dei campi dopo il raccolto (nelle regioni calde dove l'aratura sarebbe sconsigliabile), la neutralizzazione delle erbacce dei frutteti, e la rimozione della vegetazione nei canali navigabili.
La serie dei coloranti reattivi "Procion" (scoperti dalla I.C.I. nel 1956) è stata accresciuta e migliorata: sono ora disponibili 41 colori ed altri ancora sono in fase di realizzazione. Nuovi metalli leggeri da costruzione sono stati lanciati nel corso dell'anno, tra le nuove conquiste nella metallurgia vi è una lega di titanio ad alta resistenza - termicamente trattabile - per l'aeronautica e vi è l'utilizzazione industriale dell'afnio e del niobio, metalli che, solo alcuni anni fa, erano delle pure curiosità di laboratorio

NUOVI PROGETTI

La I.C.I. ha speso, nel 1961, altri 80 miliardi e mezzo di lire per il suo programma di costruzioni in Inghilterra, e nuovi impianti sono entrati in attività per la fabbricazione di poliuretani, solventi clorurati, metilmetacrilato, nylon, acido nitrico, e film poliestere "Melinex". Nel 1962 entreranno in funzione i primi stabilimenti nella nuova area I.C.I. presso Severnside, nel sud-ovest dell'Inghilterra, con la produzione di ossido di etilene e glicole etilenico. Gli investimenti programmati ammontano a 127 miliardi e 750 milioni di lire; fra i maggiori progetti vi è l'espansione del potenziale produttivo dei coloranti, del paraxilene, dei filati di "Terylene" e del polipropilene.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I.C.I. Ltd., Piazzale Giulio Cesare 9, Milano, Tel. 469.33.22

ICI

NUOVO PRIMATO I.C.I. NELLE VENDITE ALL'ESTERO

ADDIUSTATORI meccanici et operai generici cerca piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino».
AIUTANTE sarta cercasi subito. Telefonare 852-973 dalle ore 19-20.
APPRENDISTA ragazza 15-16enne volenterosa imparare [illegible]. [illegible] insegnamento retribuito. Tel. 518-670.
APPRENDISTA ragazzo-ragazza cerca lanificio, necessita licenza commerciale. Telefonare 80-183. A38435
APPRENDISTA 17 anni impianti tv. Telefonare 284-948. [illegible]
APPRENDISTI desiderosi applicarsi montaggi apparecchi precisione cercasi. Patiote, piazza Maria Teresa 7. 236
APPRENDISTI elettromeccanici 15enni, cercansi, anche mezza giornata. Grolight, Gradisca 47. telef. 361-879.
APPRENDISTI meccanici età 15-18 cercansi. Telef. 704-888.
APPRENDISTI meccanici con primo impiego cercansi e apprendista magazzino. Telefonare 383-647. [illegible]
ASSUMESI ragazza apprendista cucito macchina borse gesspelle. Milano 14, piano 2°. A40289
ASSUMIAMO fattorino commissioni abilitato guida Ape. Telefonare 651-405.
ASSUMO donna venticinque-trentacinquenne fissa, direzione casa presso persona sola. Scrivere: Tesco, corso Torino 105, Rivarolo Canavese 116
ASSUMO lavorante calzolaio. Presentarsi Parigina, San Secondo 28, telefonare 521-866. A40459
ASSUMONSI provetti fabbri carpentieri ferro saldatori elettrici aggiustatori meccanici. Presentarsi [illegible], via Pianezza 214. A39505
AUTORIMESSA cerca lavamacchine giorni festivi. Telefonare 890-758 ore 18-19.
AUTORIMESSA offre 30.000-50.000 mensili a pollucmo capacissimo, massime referenze. Telefonare 857-228.
AZIENDA elettromeccanica cerca operai pratici montaggio apparecchiature elettriche. Telefonare 774-409, 779-038 dalle 17 alle 19. A40388
BAR cerca ragazzo 15-16enne possibilmente pratico. Telefonare 48-594.
BOUTIQUE [illegible] assumerebbe volenterosa diciassettenne pratica cucito, buona presenza, referenze, serietà. Telefonare ore 15-17 527-968. A40178
BOUTIQUE cerca abilissima sarta esterna. Telefonare 591-221. A39563
CAMERIERA cercasi fissa o anche a ore. Telefonare 390-048, 393-453.
CAMERIERA possibilmente giovane disposta trasferirsi mare montagna cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino». A39558
CAMERIERA ristorante bar anche non praticissima, possibilmente residente Torino, cercasi. Telefonare 241-161.
CAMERIERA tuttofare [illegible] due coniugi soli. Telefonare 519-703.
CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi. Berta via Magellano 10, telefono 586-235. A40293
CAPI macchina cerca industria arredamenti, ottima paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino».
CAPOFFICINA cercasi per azienda meccanica costruzione macchinario 25 operai. Telefonare 739-146. A40143
CASA signorile tre persone cercasi brava donna fissa pratica cucinare, stirare, cucire. Lüdera, via Vico 21, telefono 599-692. A40175
CERCANSI capisquadra carpentieri capaci anche pensionati, o parte giornata. Telefono 774-343. A41730
CERCANSI apprendiste 15-18 anni per facili lavori montaggio giocattoli. Via Bianchi 10. [illegible]
CERCANSI commesse. Rivolgersi Supermercato Garosci, via [illegible] 126.
CERCANSI rettificatori qualificati. Telefonare 380-888. A39006
CERCASI abile falegname e apprendista. Telefonare 784-346. A40147
CERCASI abilissima manicure, pettinatrice, parrucchiere stagione estiva montagna. Telefonare 661-431. A40434
CERCASI aiutante pellicciaia abile manicure, buone retribuzioni. Tel. 683-672.
CERCASI aiutante sarta quindicisedicenne per negozio. Chiara, Palazzo Città 24. A40284
CERCASI aiutante sarto uomo e donna. Facciolongo, via S. Donato 5. Telefonare 488-317. A39712
CERCASI aiutante termosifonista. Telefonare 547-380. A40428
CERCASI apprendista camiciaia 14-15 anni. Telefonare 40-683. A41171
CERCASI apprendista commessa confezioni mercerie Telefonare 221-065.
CERCASI apprendista sarta. Tel. 259-043
CERCASI apprendista 14 anni sarta donna. Telefonare 328-019. [illegible]
CERCASI barista apprendista. Telefonare 772-608. A41418
CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 632-321. A41256
CERCASI commessa primaria salumeria. Presentarsi via San Donato 10. Telefonare 485-876 416
CERCASI coppia sposata o due amici cuoco e cuoca di prima classe e cameriere capace servizio curato per villa situata al mare. Buon trattamento e salario elevato. Scrivere Biddle, the Moorings, Sandbanks, Bournemouth, Inghilterra. 24277
CERCASI domestica attiva e capace, ottima retribuzione, Telef. 585-959.
CERCASI domestica' moglie tutto fare per villa signorile coniugi soli. Estensi referenze. Precisare età: Casella D 949, Pubblicità Oliva, Biella. 24232
CERCASI donna tuttofare fissa volenterosa seria pratica cucina capace lavoro pensione otto locali massimo 45enne, buona presenza, trattamento favorevole. Telefonare 885-266 ore 14-24.
CERCASI donna tuttofare referenziata disposta trasferirsi periodo estivo mare e campagna ottimo trattamento. Telefonare 82-351. A39583
CERCASI elettricista da destinare ad installazioni e reti telefoniche. Scrivere età e lavoro svolto attualmente a: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino».
CERCASI elettricista e apprendisti. Via Matera 11, telef. 361-201. A40548
CERCASI falegname provetto. Telefonare ore ufficio 46-982. A40695
CERCASI falegname verniciatore. Presentarsi corso Francia 170, Regina Margherita, Torino. Telefono 783-234.
CERCASI fattorino con patente guidare furgoncino Ape e lavori magazzino. Telefonare ore ufficio 44-353. A40509
CERCASI fattorino pratico città abile motofurgoncino Ape 150 anni 15-20, referenze ottime. Omega, corso Re Umberto 141. A40560
CERCASI garagista per giorni festivi. Telefono 661-428. A40564
CERCASI giovane aiutante sarta. Telefonare 652-055. A41002
CERCASI giovane operaio pratico negozio mobili. Presentarsi: Lagrange 29, cortile. 1353
CERCASI [illegible] per vigilanza garage giorni festivi. Telefonare 774-062 ore 10-12. A40546
CERCASI ragazza tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 382-623.
CERCASI ragazza 14-15enne manicure apprendista pettinatrice. Telefonare ore pasti 594-372. A41575
CERCASI ragazzo fattorino porta pane preferibile già pratico. Telefonare pomeriggio 773-657. A41019
CERCASI ragazzo 17-19enne per salumeria, con vitto e alloggio, via Madama della Rosa 66. Tel. [illegible].
CERCASI referenziata ore mattino pratica pulizia e stiro. Telefonare 654-556.
CERCASI sarta domicilio tre pomeriggi settimana. Telefonare 778-040.
CERCASI [illegible] signora custodia bimbo quattrenne ore 15-30, zona Bernini. Telefonare ore pasti 767-488.
CERCASI stiratrice. Telefonare 83-464.
CERCASI subito abile lavorante parrucchiera como negozio centrale. Telefonare 683-605. A41159

(Continua a pag. 14)

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.
ABILISSIME collaboratrici cerca periodico artistico per pubblicità redazionale. Tel. 651-297. A40402
ACTA, agenzia commerciale, via Cernaia 40, cerca ragazza 1° impiego.
APPRENDISTA impiegata giovane, dinamica, buona memoria cercasi. Telefonare pomeriggio 515-670. A38004
ASSUMIAMO apprendista-commesso ore 9-13 Valigeria Pavese, via Cavour 1, Torino. A40435
ASSUMO max tre segretarie governante anche straniera, giovane, presenza, serie, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino».
AUTOSCUOLA cerca insegnante istruttore autorizzato. Telefonare 22-588.
CERCASI geometra assistente cantiere. L'estimale domanda senza pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino». A38285
CERCASI giovane stenodattilo veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A41728
CERCASI giovane stenodattilo. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CERCASI signora signorina aiuto negozio, orario 8.30-11 e 14.30-18. Telefonare 60-713 18-20 A40572
CERCASI giovane collega geometra per impianto studio progettazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8079 — Torino».
CORRISPONDENTE stenodattilografa estera stabilimento poco oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino». [illegible]
DATTILOGRAFA capace, anche primo impiego, zona Rivoli cercasi. Tel. 287-168.
DATTILOGRAFA veloce libera subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A38021
DATTILOGRAFA veloce precisa pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino».
MAGAZZINO forniture elettriche cerca personale addetto vendita pratico articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino». A41263
RAGAZZE giovani volenterose e ragazzo giovane per negozio detersivi e vari cercansi. Presentarsi Martondo, piazza Repubblica 10/26. A41191
RAGIONIERE esperto contabilità magazzino, Ausiì 892, assumiamo ex ben referenziato. Telef. 890-420 ore 10-11.
S.A.F.E. S.P.A., SERRATURE GRUGLIASCO, RICERCA URGENTEMENTE SOLLECITATORE PER SERVIZIO ACQUISTI ET SOLLECITATORI PER OFFICINA MACCHINE E MONTAGGIO, MINIMO QUINQUENNALE ESPERIENZA ET CAPO REPARTO MACCHINE UTENSILI MINIMO DECENNALE ESPERIENZA: INOLTRE STAMPISTA-ATTREZZISTA GRANDE ESPERIENZA ANCHE PER CONTROLLO RENDIMENTO ALTRI STAMPISTI O ATTREZZISTI E PREVENTIVISTA RIPARAZIONI STAMPI. TELEF. 783-383 INT. 22. 413
SEGRETARIO segretaria albergo, presentarsi Hotel Astoria, XX Settembre 4, Torino. A41135
SIGNORINA massimo diciottenne stenodattilo intelligente, cercasi per ufficio primaria casa. Scrivere dott. Lucchetti, via Alberto Nota 5. A41318
SIGNORINA trenta-trentacinquenne esperta paghe, contributi operai, contabilità, cerca nota impresa costruzioni, buona retribuzione. [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».
SOCIETA' elettromeccanica cerca giovani disegnatori anche [illegible] con esperienza su costruzioni di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino».
STUDIO professionale assume subito dattilografa provetta sedici-diciassettenne. Telefonare 512-715. A40569
UFFICIO commerciale cerca sedici-diciassettenne licenza commerciale lavori ufficio et commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8082 — Torino».
CONIUGI lombardi cercano custodia villa, oppure portineria da uomo. Scrivere Odilino Piacchi, Calvatone, Cremona.
EBANISTA falegname ventenne, provetto, offresi ditta seria. Volenteroso. Telefonare 41-082. A39665
ELETTROTECNICO ampia conoscenza sui circuiti F.M. FTT. automazione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino». A40898
FOTOGRAFO tuttofare, impiegherebbesi presso ditta seria. Telefonare 264-855 ore 9-12; 15-18. A39900
GIOVANE autista, patente C, pratico città, occuperebbesi. Telefonare 872-977.
GIOVANE distinta capace offresi giornata governo bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino». A40196
GIOVANE ventunenne esente militare, abile modellatore in legno, qualifica serale disegnatore, offresi presso fonderia con sistemazione adeguata, disposto trasferirsi purché possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A39594
INFERMIERA offresi Riviera mesi estivi ammalati oppure guardare bambine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A40037
INSEGNANTE francese occuperebbesi bambini compagnia assistenza infermi accompagnerebbe villeggiatura. Telefonare mattino 891-310. A39575
OFFRESI accompagnare bambini per zona andana villeggiatura oppure compagnia, lavori leggeri referenziatissima distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino». A40967
PANETTIERE venticinquenne [illegible] offresi per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino».
PENSIONATO 55enne ex [illegible] offresi fattorino interno esterno posto fiducia, altri lavori leggeri. Telefonare 377-917 dalle 13-14 18-21. [illegible]
PENSIONATO 50enne veneto ex carabiniere ex custode stabilimento occuperebbesi piccole commissioni pulizia uffici et simili, giardini, negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
SIGNORINA 35enne offresi soli pretese, dama compagnia, capace iniezioni cucito altro periodo estivo mare. Tel. 286-924
TORNITORE II al giudo operatore, pratico torni automatici e semiautomatici, volenteroso, occuperebbesi. Benassi, Telesio 7/4, Torino. A40672
TRENTOTTENNE qualificato panettiere informatore offresi. Telef. ore pasti 684-353.
TUTTOFARE offresi ore. Tel. 285-959.
VENETA 35enne nubile cerca occuparsi presso famiglia signorile, zona Porta Nuova dalle 8 alle 17-18. Telef. 769-913.
VENTICINQUENNE magazziniere patentato offresi. Telefonare 381-844.
VENTUNENNE garagista libero dalle 19.30 alle 23 offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 522-476. A40980

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI maglieriste retribuisce altissima retribuzione lavoro anno assicurato assumiamo subito. EVA, Trecate 9. 145
ABBISOGNAMI 25enne manovale per officina meccanica. Savojni, via Monte Pasubio 132. A39582
ABILE tuttofare referenziata fissa cerca piccola famiglia signorile. Telefonare mattino 768-994. A40270
ABILI saldatori et carpentieri [illegible] cercansi per impresa. Tel. 251-638.
AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività cucitura stampe. Scrivere Casa Editrice Raimondo, casella postale 36, Firenze 29815
AGGIUSTATORE attrezzista altro meccanico anziani [illegible] metalmeccanica semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino».
AGGIUSTATORE meccanico per montaggio messa punto attrezzature trapani dentatrici torni revolver, produzione ecc. minuterie metalliche tipo orologeria cercasi. Bosini 26. 247
AGGIUSTATORI stampisti e addetti limatrici prima categoria cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17. A38038

QUALITÀ, PREZZI NEI VOSTRI ACQUISTI... VIA GARIBALDI TORINO

più di tutto
una cucina FLY

perchè assicura la vostra indipendenza
perchè aiuta il vostro personale di casa
perchè salva il vostro denaro

PUBLIUNION ITALIANA



prima di tutto
controllate i prezzi Ricerca Mercato

	PREZZI RICERCA MERCATO	PREZZI LISTINO
Complesso cm. 150	L. 69.000	L. 93.000
Complesso cm. 112,5	L. 59.000	L. 79.000
Complesso cm. 75	L. 49.000	L. 56.500
Complesso angolare	L. 58.000	L. 84.180
Complesso belvedere	L. 34.000	L. 45.520
Ripostiglio cm. 37,5	L. 29.000	L. 32.500
Ripostiglio cm. 75	L. 49.000	L. 55.500
Complesso lavello cm. 120	L. 129.000	L. 158.000

invito a tutti
ad acquistare

il modello America Sympathy originale FLY
al prezzo speciale
concesso in occasione dell'eccezionale
esperimento tecnico
voluto sul mercato dalla FLY ITALIANA
in collaborazione
con il suo Centro Mondiale
Ricerche di Assorbimento

CATENA
DEI NEGOZI FLY
IN ITALIA

TORINO - VIA PRINCIPE TOMMASO, 6
TORINO - P.ZA SOLFERINO (ANG. MICCA, 21)
TORINO - P.ZA CASTELLO, 29
ASTI - C.SO ALFIERI, 167
STRESA - CORSO UMBERTO I, 53/3/7
BIELLA - P.ZA I MAGGIO, 3
MILANO - P.ZA DEL LIBERTY, 2
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 30
MILANO - VIA A. DORIA, 88 (ANG. LORETO)
MILANO - STRADA PADANA SUPERIORE PRESSO 1° CENTRO PRODUZIONE FLY
MILANO - ALZAIA MARTESANA, 88 (ANG. LEGGIANA)
COMO - P.ZA CAVOUR, 1
PAVIA - C.SO CAVOUR, 24
BRESCIA - VIA MAZZINI, 22/24
MONZA - VIA MANZONI (ANG. LOCATELLI)
SEREGNO - C.SO MATTEOTTI, 18
GENOVA - VIA XX SETTEMBRE, 41/R
RAPALLO - VIA GIUSTINIANI, 5
SANREMO - VIA ROMA (ANG. C.SO MOMBELLO)
BOLOGNA - VIA UGO BASSI, 21
RIMINI - VIA GAMBALUNGA, 14
FERRARA - V.LE CAVOUR, 62/4/6
MODENA - P.ZA MAZZINI, 48
FAENZA - VIA MATTEOTTI, 4
FIRENZE - VIA DE' PECORI, 5
LIVORNO - VIA MARRADI, 5 (PROSSIMA APERTURA)
PRATO - VIA GARIBALDI, 51/53 (PROSSIMA APERTURA)
ROMA - VIA VENETO (ANG. VIA SICILIA, 12)
ROMA - P.ZA ESQUILINO (ANG. URBANA)
ROMA - P.ZA FONTANA DI TREVI, 90
ROMA - VIA OTTAVIANO, 120/2/4
ROMA - VIA APPIA NUOVA, 453/5
ROMA - VIA RIETI, 5
ROMA - VIA FRATTINA, 128
ROMA - VIA CRISPI (ANG. VIA DEI MACELLI)
NAPOLI - VIA NUOVA PONTE DI TAPPIA, 79/81
NAPOLI - FUORIGROTTA - P.LE STADIO, 27
NAPOLI - VIA ROMA
SALERNO - C.SO VITTORIO EMANUELE
BARI - VIA SPARANO DA BARI



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI abile cameriera pratica ri[illegible]. Via Principe d'Acaja 25.

CERCASI tuttofare ore mattino o pomeriggio Telefonare 569-593.

CERCASI tuttofare pratica robusta per signora sola ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino».

CERCASI uomo espertissimo per lavaggio autovetture. Telefonare 661-428.

CERCO buon aiutante cuoco-a cameriera, donna tuttofare 4 mesi montagna, referenziati, Casassa, Delfino 35.

CERCO cameriera tuttofare fissa referenziata massimo quarantenne bella presenza, altra ore. Telefonare 510-533 ore 9-12. 15-19. A40628

CERCO pettinatrice finita Siverone. Rivolgersi Tronato, via Cibrario 15, Torino.

CERCO ragazza massimo 15enne per profumeria, lavori facili. Tel. 289-831.

CERCO tuttofare giovane fissa trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 552-496. A39819

C[illegible]MELLA pasticceria pratica referenziata cercasi. Via Mazzini 38.

COMMISSIONARIA automobili cerca ragazzi, lavaggisti, motorista, completista finito. Rivolgersi: Auto Torino, via Accademia Albertina 3. 262

CONIUGI anziani senza figli cercano domestica tuttofare stipendio elevato da definire in relazione capacità e referenze. Telefonare 583-505. A41181

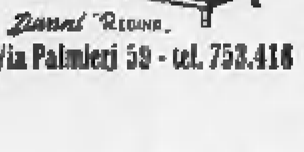
CONIUGI bambina cercano cameriera fissa, casa moderna, ottimo trattamento. Telefonare 753-054. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8132 — Torino».

CONIUGI soli casa signorile cercano tuttofare referenziata. Telefonare 590-590 ore 9-16. A38863

DIPLOMATO
massimo 35enne cercasi da importante industria meccanica articoli tecnici specializzati per conduzione costituenda Filiale vendita Bologna.
CASELLA 311/M - SIP MILANO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13. 15-30; fest. 10-12; tel. 45-665

Blossom Scuola di Estetica
professione libera redditizia, corsi giornalieri o serali, massaggi - viso - corpo - pedicure callista - TRUCCO - Via Lagrange n. 10 - Telefono 547-470

LETTI PEPINO

Zanni "Regina"
Via Palmieri 59 - tel. 753.418

COPPIA cuoca e autista domestico cercasi per casa signorile Pino Torinese già altro personale, buon trattamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A36033

COSTANTINO cerca abile stagista pettinatrice. Telefonare 512-029. A41701

CUOCA cercasi per casa signorile Pino Torinese già altro personale, buon trattamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

CUOCO pizzaiolo aiutante piccolo ristorante in possesso passaporto disposto trasferirsi cercasi. Scrivere Burgerstube, Sedanstrasse 3, Freiburg/Baden.

CUSTODE, preferibilmente guardia giurata, moglie addetta pulizia uffici, assume media industria Grugliasco. Scrivere capacità, referenze a: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

DOMESTICA tuttofare fissa o giornata cercano coniugi soli. Telefonare 521-819.

DONNA aiuto lavori casa, stiro, cucito a giornata. Esclusa festivi. Telefonare 380-580. A39830

DONNA servizio fissa o giornaliera veramente capace assumiamo a S. Mauro Torinese. Massimo stipendio se ben referenziata. Telefonare 890-420 ore 10-11.

ELETTRICISTA pratico montaggio quadri e impianti macchine cerca SICME, Urbino 5, telefono 434-115. A41263

FABBRI specializzati costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti. Maria Ausiliatrice 48 A38941

FABBRICA farmaceutici, cosmetici, assume ragazze svelte. Presentarsi: Castagnoli San Maurizio 5. A41444

FAMIGLIA cerca tuttofare mattino. Telefonare 395-454. A39583

FAMIGLIA salariati cercasi per cascina vicino Asti, referenze. Casella 1451 M. Sip Genova. 24133

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca cameriera bella presenza tuttofare, ottime condizioni. Telefonare 756-643.

FATTORINO autista ottime referenze cerca ditta arredamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino».

FATTORINO giovane patente moto pratico città cercasi. Telefonare 596-463

FATTORINO 15-16enne cercasi da litografia, 22 mensile. Telefonare 511-141.

FRESATORI I categoria e apprendisti cerca industria attrezzature meccaniche. Telefonare 323-094. A40637

HOTEL Europa, corso Cavallotti 38 A Novara, II categoria, cerca brava cameriera et facchino. Posto annuale.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca [illegible] motoristi per sala prova esperienze e capaci operai compressisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino». A39708

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE ASSUME IMMEDIATAMENTE VERNICIATORI, SPRUZZATORI DI CABINA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 8016 — TORINO». A39630

INDUSTRIA vicinanze Nichelino cerca manovale svelto robusto massimo 45 anni disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9121 — Torino». A41253

LABORATORIO cerca giovani ambosesso anni 15-18. Telefonare 487-689.

MACELLERIA cerca volonteroso 14-17 anni. Telefonare 84-446 dopo 21.

MAGLIFICIO assume confezioniste, rimagliatrici a mano e pastello, macchiniste rettilinee. Tel. 527-741. A39509

MATERASSAIO-tappezziere cerca apprendista 15-16enne e operaio abile anche saltuario. Andorno, via Balme 31, telefono 754-572. A40430

OFFICINA artigiana specializzata [illegible] cerca capofficina. Scrivere «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanico generico. Telefonare 82-216.

OFFICINA elettromeccanica assume ragazzi e ragazze massimo 16enni. Telefonare 876-033. A40213

OPERAIO giovane pratico meccanica al montaggio parti strumenti tipo orologeria cercasi. Rossini 25. 247

PANETTERIA cerca commessa e aiutante panettiere. Presentarsi via Delle Oriane 5 A40696

PASTICCERIA cerca ragazzina aiuto casa, vitto alloggio, S. Secondo 58.

PELLICCIAIA mano e macchina cercasi, buona retribuzione. Tel. 21-274.

PER CANTIERE IN TRINO VERCELLESE CERCANSI: CARPENTIERI IN FERRO, OPERATORI MACCHINE UTENSILI, GUARDIANI E CUSTODI. SCRIVERE INDICANDO ETA' REFERENZE E PRETESE A CASELLA POSTALE 32, TRINO VERCELLESE

PIALLATORI cercansi Largo Brescia 51.

PICCOLA famiglia cerca domestica fissa anche prime servizio. Telefonare 755-772.

RAGAZZE cerca laboratorio plastica stampa. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A40090

RISTORANTE cerca cameriera 15-20enne, vitto e alloggio 30.000 mensili. Telefonare 70-670. A41451

SARTO cerca abile lavorante donna. Telefonare 531-911. A40858

SARTO cerca pantalonista e lavorante via Fratelli Marazio 5, Cascine Vica, Rivoli. A40140

SIGNORA sola [illegible] cerca [illegible] aiuto domestico. Telefonare 757-883. A40643

SIGNORINA svelta per bar trattoria cercasi, buon stipendio, vitto alloggio. Telefonare 955-324. A39800

SQUADRA lavoratori a stagno, lattonieri porte sportelli, collaudatori reggiolo cerca carrozzeria Del, Monfalcone 10.

STIRATRICE abile cercasi subito e apprendista. Tintoria Everest, tel. 581-763.

STIRATRICE anche primo [illegible], cerca laboratorio biancheria. Telef. 290-130.

STIRATRICE cerca laboratorio biancheria. Telefonare 290-139. A40351

TINTORIA urge stiratrice lavoro stabile, via Cibrario 14, telef. 487-720.

TORNITORE trovatore buona conoscenza stampi attrezzatura et saldatore autogeno elettrico cercasi zona Francia. Telefonare 793-940. A40839

TUTTOFARE esperienza referenziata cercasi persona sola. Telefon. 741-759 oppure 876-325. A40553

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Trattamento familiare. Telef. 53-690 oppure 513-427. A41213

TUTTOFARE preferibilmente fissa cerca famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Telefonare 71[illegible]. A38659

VERNICIATORE a spruzzo cercasi da ditta elettrodomestici. Tel. 396-031.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABRASIVI importante industria carte tele assume rappresentanti introdotti industrie legno mobilifici tutte regioni. Esigonsi informazioni dettagliate, massima riservatezza. Casella 300 A, Sip, Milano.

AGENTI esclusivisti province Piemonte, Savona, Imperia, massima retribuzione cercansi. USVEN, Carlo Alberto 40, telefono 519-251. A40033

CERCANSI zona Piemonte abilissimi produttori pubblicità per pubblicazioni automobilistiche. Lauti guadagni se veramente introdotti. Scrivere dettagliando introduzione: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino». A39839

GIOVANI militesenti desiderosi carriera rappresentante patentato assume organizzazione prodotti alimentari. Presentarsi 8-10, via Boccaccio 57. Telefono 296-319. A45409

AGENZIA regionale, cerca elementi primordine per sviluppo propria organizzazione. Richiedonsi: età non inferiore 33 anni per collaboratori, 27 anni per agenti. Ottima presenza, cultura generale, esperienza ramo vendite. Gli agenti idonei eseguiranno corso preparatorio. Presentarsi corso Re Umberto 42, Agenzia DEA, Torino, ore 8.30-12. 14-15.

COLORIFICIO cerca elemento qualificato per organizzazione vendite Piemonte. Ottimo trattamento economico prospettive carriera. Specializzato prodotti edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Milano». 34189

IMPORTANTE cravattificio foulards sciarperia di lusso cerca introdottissimo rappresentante ramo, zone scoperte Piemonte Lazio. Casella Pubblimen 610 B Bologna. 34184

INDUSTRIA dolciaria Cuba abbisogna elementi capaci referenziati tentata vendita panetterie bar. Possibilmente muniti [illegible]. Telefonare 298-319.

RAPPRESENTANTI cercansi Piemonte introdotti uffici, vendita studio svedese prezzo concorrenza. Ottimo guadagno. Scrivere: «Pubbl. Stampa 190 - Torino».

RAPPRESENTANTE generi alimentari clientela impossibilitato guida auto cerca rappresentante con auto disposto abbinare utili, spese metà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA ricompensa informazioni atte rintracciare vettura Alfa Romeo Giulietta T.I. targata TO 418837 asportata parcheggiata presso Idroscalo punta-est Milano. Massima riservatezza. Telefonare 950-274 Rivoli (Torino).

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti c'informa investigazioni informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo 11 o 21, telefono 44-176 Torino

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Sportalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110. 652-876. 326

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, tel 876-109, Accademia Albertina 1 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. [illegible], Cavour 8, telefono 521-161 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Ialpol». Madama Cristina 111, telefono 687-574

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-084 20687

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finedes piazza Statuto 24, Tel. 485-889, 485-902, via Saluzzo 1 Tel. 687-643, Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Quarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ifima, via Mercanti 16, telefono 40-879. 1136

ABBIAMO assortimento [illegible] 103 Familiare 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5 28

[illegible] ottime 500, 600, 1100, Giuliette, Appia, facilitazioni. Gioberti 17.

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi Aho, piazza Statuto 1 e. telefono 521-381 23556

APPIA 1958 bellissima privato cede privato. Bar. Ferrando. tel. 45-290.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al [illegible] Autosalone Tesdure, Roma 237 bis.

AUTONOLEGGIARSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Brescia 18 di Bortolato, telefono 20-805 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

BELLA 600 (1956) perfetta, 1400 B [illegible] privato cede. Telefonare 481-575. A40811

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TELEFONO 882-446. 1151

CARROZZERIA Canta, via Bassano 11, ripara, revisiona autovetture. Telefonare 390-072. 307

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

OA Molino tutti tipi ricambi auto nazionali esteri Telefonare 60-506

GIULIETTA 1955 [illegible] modificata vendo eventuale facilitazione. Telefonare 751-385. A41705

LANCIA Autosalone dell'usato, Appia, Flavia, Flaminia, Coupè, 6 mesi, vendo-cambio-acquisto, Corso Francia 341. Telefono 796-410. 53

LANCIA concessionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

PRIVATO, unico proprietario, vende a privato ottima 1100-103, Ghia. Telefonare 32-176. A40567

PRIVATO vende Alfa Giulietta TI '56 ottimo stato. Telefonare 722-577.

PRIVATO vende Appia nera bellissima km. 39.000. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Aurelia B10 motore ottimo: 140.000. Telefono 331-186.

PRIVATO vende camioncino 1100 10 ql. Telefonare 299-[illegible]. A39703

PRIVATO vende contanti bellissima [illegible] novembre '55 accessori, km. 50.000. Telefono 795-257. A40812

PRIVATO vende ottima bellissima 500 C. Telefonare 490-939. A40568

PRIVATO vende privato Giulietta TI 1959. Telefonare 525-077. A40022

PRIVATO vende privato nuova 500 Giardiniera, come nuova, rateazione. Telefonare 755-103. 18

PRIVATO vende 500 D berlina mesi 10. Telefonare 468-033. A40403

PRIVATO vende 600 '56 bellissima. Telefonare 772-494. A41734

PRIVATO vende 1400 A 1954 impianto metano. Torricelli 4. 166

SIGNORA vende a privato Bianchina perfetta. Telefonare 772-674. A39480

VENDESI Aurelia B 20 1955, Aurelia B 12 '56. Via Torricelli 4. 166

VENDESI 2 rimorchi 6 metri Viberti, portata ql. 95, seminuovi. Tel. 373-374.

VENDO 600 multipla 5-6 posti recente occasione. Telefonare 651-114.

[illegible] 1100-103 in buone condizioni occasionale. Telefono 84-230. A39715

VENDO 1100-103 '57 perfetto ordine [illegible] mila. Telefonare 278-887.

1100-103 ottimo stato vendo a privato. Telefonare [illegible]. A39433

1200 giugno 1960 ottimissima, vende autogeria Musolon, 19 Sauri 81; telefono 30-019 Torino. A39592

1200 privato vende come nuova gas unico proprietario facilitazioni. Telefonare 755-103. 18

2100 1959 perfetto ordine privato vende 700.000 trattabili. Telefonare 779-693.

130.000 vendo 1400 gas 1953, gommata. Telefono 44-834. A40562

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Rinaldi, Brescia 44, telef. 278-519. 904

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi, senza patente, rateazioni minime, consegne immediate Concessionaria Avia - Corso Vercelli 84, Telef. 21-543. 68

LAMBRETTA scooterlinea [illegible] permuta rateazioni occasioni agenzia Rocco, Vigliani Parama 5. telefono 489-743.

MOTOCARRO [illegible] 200 [illegible] pronte, rateazioni, cambi. Gimea, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 1293

MOTOSCAFO Baglietto occasione, metri sei, posti cinque, Hp 65, vendesi. Pubblicità Lastund. 5 X. Savona. 24223

OCCASIONI [illegible] NSU, [illegible] NSU, Motom, 125 NSU, Benelli, Mival, Mondial, Lambretta, Vespa, MV, 150 Gilera, 175 Guzzi, Gilera, MV, 250 NSU, Guzzi Lodola. Facilitazioni. Bonafous 3. 193

PATENTE gratis acquistando, moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35, corso Vittorio 35. [illegible]

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

VESPA agenzia vendita Elia via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 170

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA [illegible] A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE Vespa Ape modelli 62 consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible]. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, telefono 883-398, vende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 150.000, poltrone, [illegible]. Occasionissime! 83

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana Telefonare 876-445. 215

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 665

ANTICHITA', mobili d'epoca, soprammobili, oggetti d'arte e quadri, potete per la prima volta in Torino acquistarli a rate presso l'Agente Becas di via Vietti 6, Torino, telef. 46-819. 20188

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltea, camere massicce 75.000, ideali grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CERCASI carrozzella invalido usata. Telefonare 694-811 A41273

DISCHI corsi francese inglese spagnolo acquista privato. Telefonare 82-306.

ESERCENTI installiamo a riscatto senza anticipo super calcio balilla completamente duraliuminio. Telefonare 697-262.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzie lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI causa trasferimento vendonsi. Telefonare 750-108. A40983

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 80.000, divanilletto 19.000. Mobilificio Roma, Beriholiet 16. 45

OCCASIONE privato vende salotto Luigi XVI, cucina laccata. Telef. 390-512.

OCCASIONE vendesi vestito sposa pizzo taglia 46. Telefonare pomeriggio 332-631.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Rostagno, corso Vittorio 90, telef. 44-858. 1228

PRIVATO vende cuccioli barboncini razza. Telefonare 371-817. A39747

SGOMBRIAMO [illegible], solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. [illegible], 483-137. [illegible]

STUDIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-458.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza [illegible]. Telefonare 82-501 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, [illegible] rateazioni anche senza anticipo Telefonare [illegible]. 199

USATI Tinello 900, rustico bar, 3 sedie legno antichi, fornelli elettrico-gas, credenza casseruoli. Tel. 589-912 pomeriggio.

VENDO sala chippendal semi nuova, cucina lavastoviglie Supercastor frigo. Telefonare 234-483. A39497

VENDO tavolo antico fratino, con sei sedie. Telefonare 500-285. A40378



per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 40-[illegible]
MILANO
Via Borgogna 2, telefono [illegible]
ROMA
Largo M. Spinelli 5, tel. [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA
[illegible] 17r e via Roma [illegible]
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via S. Caterina 85

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-084